Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9833 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 800-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici presso su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

COMPROMESSO IN DIREZIONE TRA FALCHI E COLOMBE

«Avviso», non rottura: questa la linea del Pci

Accuse di errori e ritardi alla Dc, ma nessuna minaccia di crisi - «Mano tesa» verso gli altri partiti di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto secondo copione: il sospirato documento finale della direzione comunista non chiude la possibilità di dialogare e scongiura quindi il pericolo immediato di una crisi di governo. A nostro avviso, la nota comunista suona come un severo avvertimento alla Dc sul governo ed un invito a tornare sulla strada giusta (quella dell'intesa programmatica) in tempi brevi. «La vita dell'attuale intesa parlamentare — dicono alle Botteghe oscure — dipende solo dalle risposte che con urgenza deve dare innanzitutto la Dc, la cui condotta ha determinato una situazione insostenibile». E questo è una constatazione ed una minaccia allo stesso tempo, ma alla fin fine, non vi si dice nulla sulle effettive intenzioni del Pci. Cioè cosa faranno i comunisti se la Dc non risponderà oppure darà risposte insoddisfacenti? Presenteranno una mozione di sfiducia? Voteranno contro il piano triennale in Parlamento? Oppure non faranno nulla di tutto ciò e si limiteranno a passare all'opposizione?

Tutte queste domande, perlomeno nel comunicato diffuso dopo la direzione del Pci, non trovano risposte adeguate. E' chiaro che il documento è l'espressione netta di un compromesso tra le due posizioni delineatesi in seno al partito, quella dei falchi e quella delle colombe. Fa proprie cioè le richieste degli intransigenti almeno nella forma, mentre per i tempi di attuazione e nella procedura operativa, si ispira alla cautela predicata dalle colombe. Stando ad indiscrezione trapelate a livello confidenziale, la situazione di compromesso si sarebbe raggiunta dopo una dura lotta condotta dai moderati. A convincere gli intransigenti potrebbe anche essere stata una tesi assai interessante sulle elezioni anticipate. Cioè, non sicurezza che la rottura voluta dal Pci porterebbe automaticamente alle elezioni anticipate ed il conseguente rischio che una spinta decisa del Pci in quel senso, possa anche indurre i socialisti ad appoggiare comunque il governo indipendentemente dai comunisti, pur di salvare la legislatura e di arrivare senza traumi alle elezioni europee.

Non solo, i moderati avrebbero anche predicato l'esigenza di un contatto costante con i socialisti e i partiti minori proprio per far sì che in un momento così delicato essi non rifluiscano totalmente tra le braccia della Dc. Ed è stato con tutta probabilità il valore indubbio di queste considerazioni a spingere gli intransigenti ad accettare la stesura di un testo «duro quanto si vuole, ma interlocutorio».

Ma vediamo in sintesi cosa dice il documento: «I comunisti sono stati i più convinti promotori di una politica di unità nazionale e hanno sempre sottolineato che la maggioranza costituitasi nel marzo scorso avrebbe potuto assolvere ai suoi compiti solo a precise condizioni: la realizzazione effettiva e tempestiva dei punti programmatici concordati e lo stabilirsi di un clima di collaborazione di comune impegno». Risultati molto importanti sono stati raggiunti grazie anche al contributo determinante dei comunisti; ma «nel recente periodo novità negative si sono introdotte nella situazione. In primo luogo è emerso un mutamento di segno nella politica della Dc. Non si tratta di fatti episodici, ma di un'offensiva dei settori più conservatori di questo partito. Punti fondamentali degli accordi di governo, vengono rimessi in discussione, sabotati, insabbiati (pensioni, patti agrari, riforma della polizia, riforma universitaria ecc.)».

Sul piano governativo secondo il Pci sono state prese decisioni sbagliate e contrarie agli interessi del paese: Sme, nomine, spartizione dei posti nel campo dell'informazione, della radiotelevisione; gravissima resta la situazione dell'ordine pubblico peggiorata dalla scandalosa fuga di Ventura. Accanto a tutto questo si sono sviluppati, dicono i comunisti, «comportamenti che vanno in senso contrario ai principi di solidarietà, di lealtà, di pari dignità. Ogni pretesto viene colto per l'attacco e la calunnia anticomunista; le responsabilità preminenti di questo stato di cose sono della Dc. Tuttavia atti e prese di posizione di altri partiti, hanno dato spazio e incoraggiato le manifestazioni di dissociazione. I comunisti hanno denunciato da più tempo il pericolo di questo logoramento politico, ma le insufficienze e le incoerenze dell'attività di governo, sono state denunciate anche dal Psi e dal Psdi fino a prospettare ipotesi di crisi governativa».

Il documento esprime anche un giudizio negativo sul piano triennale «nella prima parte viziato dalle stesse unilateralità e tendenziosità di analisi e di impostazione strategica che il Pci aveva chiaramente criticato nel documento Pandolfi, e che mostra nella seconda parte persistenti insufficienti ambiguità insieme ad elementi positivi il principale elemento di unilateralità è rappresentato dal concentrarsi della polemica sul costo del lavoro e dal rilievo dato all'obiettivo del congelamento dei salari reali nell'industria. Tale obiettivo è velleitario e fuorviante».

Il documento conclude rinnovando alla direzione della Dc l'accusa di venir meno alle regole, e quindi dice che la sua vita dell'attuale intesa parlamentare, dipende soltanto

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

«Bilancia»: +7 mila miliardi durante il '78

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha segnato nel mese di dicembre dello scorso anno un attivo pari a 951 miliardi di lire. L'attivo dei conti con l'estero lungo l'intero arco del 1978 è stato di 6896 miliardi, contro i 2129 del 1977.

L'attivo di dicembre — informa la Banca d'Italia — è da attribuire per circa due terzi ad afflussi di prestiti esteri. L'avanzo ha portato da un lato ad un miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi per 855 miliardi di lire, al netto degli aggiustamenti di cambio e dell'adeguamento periodico della valutazione delle riserve auree, e dall'altro ha consentito una riduzione dell'indebitamento netto delle banche sull'estero per 96 miliardi di lire.

L'operazione più consistente, nell'ambito dei prestiti che hanno contribuito al forte saldo attivo della bilancia dei pagamenti nel mese di dicembre, è il finanziamento di mezzo miliardo di dollari (oltre 400 miliardi di lire) ottenuto recentemente dall'Iri.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI RIUNISCE PER DECIDERE CHI GUIDERA' LA POLIZIA

Oggi la sostituzione di Parlato

Polemiche dopo la decisione: per molti esponenti Rognoni ha trovato un facile capro espiatorio - «Buio» su Ventura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamane il consiglio dei ministri nominerà il nuovo capo della polizia. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario Evangelisti in un incontro con i giornalisti a Montecitorio. Sin dall'altra sera, quando Rognoni ha deciso la destituzione di Parlato, si sono susseguite tra i partiti fitte consultazioni per arrivare ad un accordo sul successore dell'ex questore di Milano e di Roma. Negli ambienti del ministero degli interni e della presidenza del consiglio viene mantenuto il più stretto riserbo.

Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, il «primo poliziotto d'Italia» dovrebbe uscire da questa rosa di nomi: Buoncristiano, già prefetto di Firenze, attualmente in servizio al Viminale; Ricci, attuale prefetto di Firenze, ex capo della segreteria di Vicari; Ugo Gasparri; capo della direzione generale per il culto, e i due vice-capo della polizia Santillo, ex capo dell'antiterrorismo, e Ugo Macera, capo della Criminalpol. Non sono ovviamente esclusi altri nomi, che però secondo gli osservatori assumerebbero il ruolo di «outsider».

Intanto infuria la polemica sulla destituzione di Parlato. Il vice presidente della Camera Scalfaro (Dc) ha detto «che solo uno Stato debole, gravemente inadempiente e carente nelle responsabilità trova il coraggio di rivalersi pesantemente sui propri funzionari». «Non si vuole certo escludere — ha aggiunto l'esponente democristiano — che si possano avere deficienze nell'apparato amministrativo, ma la logica delle responsabilità impone che rispondiamo prima noi politici in una giusta scala gerarchica, e rispondiamo dei cedimenti e dei vuoti di potere che sono iniziati da anni, e non si cancellano cercando di tacitare gli alleati più forti con delle prese di posizione che rivelano ancor più intensamente una grave debolezza».

Per Mancini (Psi) il governo ha voluto dare l'impressione di essere capace di atti forti e di decisioni drastiche, mentre «si tratta, invece, di un atto ingannevole e sleale verso l'opinione pubblica e verso lo stesso Parlato: tutti sanno — ha precisato — che dal marzo scorso le sue funzioni erano passate al gabinetto del ministero dell'interno. Non è con la ricerca di capri espiatori, più o meno compromessi, né con l'invenzioni di nuove figure, anomale ed estranee agli organi istituzionali dello Stato, come nel caso del generale Dalla Chiesa, che si affrontano i problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza democratica».

Parlando della fuga di Ventura, Mancini ha affermato che si tratta indubbiamente di uno scandalo. «Non si può dimenticare però che lo scandalo è cominciato con la sottrazione del processo per la strage di piazza Fontana alla magistratura milanese e con la sua trasmigrazione a Catanzaro. Fummo in molti a dire, allora, che la decisione era stata presa per affossare la ricerca della verità e tutto quello che è successo a Catanzaro fino alla fuga di Freda e adesso di Ventura, senza dimenticare la fase istruttoria e quella dibattimentale che sono andate sempre nella direzione sbagliata, ha confermato questo giudizio».

Belluscio del Psdi ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che «le responsabilità di questa vicenda sono essenzialmente politiche, quindi non si possono colpire uomini che hanno fatto di più del loro dovere». In polemica con la magistratura e lo stesso Rognoni, l'esponente socialdemocratico ha affermato che da documenti in suo possesso risulta che gli uomini della polizia ancora prima della fuga di Ventura avevano più volte segnalato agli organi competenti; la necessità di attuare una più stretta vigilanza attorno agli imputati, proprio perché il processo stava avviandosi alla conclusione».

Il Pci dopo la fuga di Freda aveva chiesto le dimissioni del questore «ma si preferì — ha detto Pecchioli — non farne niente, premiando così la negligenza; ora è il capo della polizia che paga, ma il ministro, al punto in cui sono giunte le cose, non può non pensare che vi siano altre e più profonde responsabilità anche più in alto. In realtà questo modo inetto di procedere è un altro segno della incapacità di cambiare le cose e di governare in modo nuovo».

Venanzetto del Pri si è dichiarato «particolarmente sorpreso» per la decisione del ministro Rognoni, «il quale dopo aver difeso l'operato della polizia nell'intera vicenda di Ventura, ed avere adombrato una qualche responsabilità della magistratura, ha annunciato, con una logica che si stenta a comprendere, la rimozione del capo della polizia; tale sorta di gioco al massacro è pericolosa, dovendosi accertare, prima di adottare provvedimenti come quelli annunciati, precise responsabilità, che il ministro stesso invece ha negato».

Intanto nessuna traccia di Ventura, ovviamente, a Catanzaro o altrove. Dalla città calabra è partito Santillo, men-

G. M.

Continua in 2.a pagina



Catanzaro — Francesco Saladino, capo della Digos nella città calabra, sospeso in seguito alla fuga di Ventura. Il funzionario ricorrerà al Tar contro il provvedimento. (Telefoto Ansa)

SVOLGIMENTO COMPOSTO DELLE DUE MANIFESTAZIONI CONTRO LA VIOLENZA POLITICA

Tensione senza incidenti a Roma

Solo qualche «molotov» dopo il corteo della sinistra extraparlamentare - Fischi contro Macario



Roma — Una fase del corteo di extraparlamentari: alcuni manifestanti bruciano un manifesto dei «Cip» (Gruppi di impegno politico, di ispirazione fanfaniana)). (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tira un sospiro di sollievo. Almeno per un giorno la risposta alle violenze dei giorni scorsi non ha significato altra violenza. Due grandi manifestazioni a cui hanno partecipato decine di migliaia di persone hanno percorso la città. La protesta alla violenza e al criminale attacco terroristico a Radio Città futura che ha causato il ferimento di cinque donne, si è espressa soltanto in slogan certamente diversi per significato e tono nelle due manifestazioni.

Alcuni incidenti marginali al termine della dimostrazione indetta dai gruppi extraparlamentari possono considerarsi ben poca cosa in confronto a quanto successo nei giorni scorsi e ai timori della vigilia. Alcune molotov sono state lanciate nei pressi di Piazza Navona contro alcune autovetture in sosta e alcuni negozi. In una parte della città molto lontana dal luogo in cui si sono svolti i due cortei una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro un automezzo pubblico da un gruppo di teppisti non meglio identificati politicamente.

Il concentramento del sindacato era previsto per le 16 nel piazzale antistante il Colosseo. Dalle 15 era in atto in tutta la provincia uno sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali. Sono stati esentati dallo sciopero i lavoratori dei servizi pubblici che infatti hanno continuato a funzionare regolarmente. Con alcuni minuti di ritardo sull'orario previsto dal Colosseo si è mosso un imponente corteo alla cui testa si sono posti i tre segretari confederali Lama, Macario e Benvenuto. Molti gli slogan durante il corteo, alcuni di essi contrapposti a testimonianza della molteplicità delle forze politiche che hanno dato il loro assenso alla dimostrazione.

E' comunque apparso chiaro il significato che voleva avere questa ennesima protesta del sindacato. Contro la violenza e il fascismo; erano queste le motivazioni che hanno spinto i sindacati a scendere in piazza, ma è stato ribadito anche un no alla violenza che un disegno folle di ritorsione ha portato alla uccisione del giovane Cecchetti. Come si ricorderà Cecchetti, un ragazzo di 17 anni, è rimasto vittima di un mortale agguato mentre sit rovava in compagnia di due amici perché sospettato di essere un elemento di destra.

Anche contro questa violenza e contro i violenti che il sindacato ha voluto chiamare alla mobilitazione i lavoratori. Non una mobilitazione rituale e di maniera, ma come è stato sottolineato, un impegno nella difesa dell'ordine democratico e per spingere chi ha la responsabilità di difendere la convivenza civile a fare il proprio dovere. Alla manifestazione oltre alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno dato la loro adesione tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Il corteo che si è unito ad una folla consistente che nel frattempo si era radunata in piazza San Giovanni oltre che contro la violenza si è evidenziato anche per alcune frasi anche molto accentuate sulle responsabilità della fuga di Ventura. Proprio sulla fuga di Ventura e nonostante la presenza in piazza di alcuni dirigenti democristiani non sono mancate invettive contro la stessa Dc, accusata più o meno esplicitamente di aver avuto un ruolo nella fuga degli imputati per la strage di piazza Fontana.

Lo stesso discorso di Macario è stato leggermente disturbato, alcuni fischi sono venuti da un settore della piazza dove si erano concentrati appartenenti ad alcune organizzazioni giovanili e dei disoccupati. Per tutta la durata della manifestazione il servizio d'ordine è stato assicurato dal sindacato, la polizia non ha dovuto infatti operare nessun intervento.

Ad aprire il comizio è stato il segretario della Cgil Luciano Lama, il quale ha sottolineato l'impegno del sindacato nella lotta alla violenza politica che l'oratore ha definito un cancro della nostra società da estirpare. Lama ha anche deprecato la fuga di Giovanni Ventura, che secondo il sindacalista è stata resa possibile anche per alcune complicità.

Mentre si concludeva il comizio sindacale, in altra zona della città prendeva il via l'altra manifestazione organizzata dall'emittente privato Radio Città futura e dai movimenti extraparlamentari. Al corteo hanno preso parte alcune migliaia di giovani che hanno scandito degli slogan particolarmente duri nei confronti dei partiti della maggioranza governativa e in particolare della Democrazia cristiana.

Alcuni momenti di tensione

Pino Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Sissi era ancora bellissima quando fu pugnalata a Ginevra



Sta per essere restituito a Trieste e ai triestini, dopo mezzo secolo, il monumento a **Elisabetta d'Austria**, l'**Imperatrice assassinata il 10 settembre 1898** sull'imbarcadero del lago di Ginevra. E' un'occasione per «Il Piccolo Illustrato» — che sarà domani in tutte le edicole al consueto appuntamento di fine settimana assieme al nostro quotidiano — per ricordare la storia e le vicende di quel monumento e la travagliata vita della sovrana «bella, riservata e pietosa», come fu detto nel lontano 1912 all'inaugurazione del bel gruppo scultoreo, che i più anziani ancora ricordano nella Piazza della Stazione.

«Sissi era ancora bellissi**ma quando fu pugnalata a Ginevra», ricorda Italo Zingarelli**, autore dell'ampio e documentato capitolo della lunga tragedia degli Absburgo. «Fu un imperiale romanzo segreto la vita di Elisabetta d'Austria» è il titolo di questo eccezionale servizio dove si racconta come la consorte di Francesco Giuseppe divenne Regina per caso, visse non da Regina e fu uccisa perché Regina da un fanatico: il suo destino resterà certamente uno dei più pietosi nelle umane vicende della nostra storia, assieme alle pagine oscure della sua esistenza.

Ma — come si è detto — l'oblio in cui l'immagine di Sissi è stata immersa per più di cinquant'anni è ora destinato a dissolversi. L'impegno di «Italia Nostra» e la disponibilità del Comune di Trieste sembrano assicurare che molto presto il monumento dell'Imperatrice troverà degna collocazione nel parco di Miramare, così come accadde in anni passati alla grande effigie in bronzo dell'Imperatore Massimliiano, un altro sfortunato protagonista del crepuscolo absburgico.

Ed ecco qualche altra voce del sommario del settimanale di domani. Lino Carpinteri: «La regione dalle due anime trova l'unità nella cultura». Un illuminante saggio su Carlo Sgorlon pubblicato da Roberto Damiani: il significativo incontro di un critico triestino con il più autentico testimone della friulanità. E ancora: «Polvere sugli ori del **Grand Hotel**». Una passeggiata lungo le Rive e un'occhiata oltre i vetri appannati accendono subito la curiosità; breve storia di un glorioso albergo legato alle alterne fortune di Trieste.

Dall'altra parte del Golfo, a Grado: «Un prato in fondo al mare ricco di squisite ostriche»: un pioniere ha impiantato, per primo in Italia, una coltivazione dei preziosi molluschi. E' stata dura, ma c'è riuscito: vedremo in che modo.

Altri servizi (uno sullo sci di fondo) e le consuete rubriche completano la rassegna: arte, dischi, buon vino, grafologia di Elisa Ferronato, oroscopo con la posta di Astrid, umorismo e giochi. La narrativa è firmata da Luciano Morandini.

40 pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» alla vostra edicola.

UN ALTO «INVIATO» A PARIGI PER TENTARE UN ACCORDO SUL NUOVO IRAN

Baktiar porge la mano a Khomeini

Il capo del governo annuncia la liberazione di tutti i prigionieri politici
Ancora scontri con vittime - Oggi una manifestazione religiosa a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Shapur Baktiar ha confermato ieri sera alla radio nazionale la notizia di aver inviato a Parigi il presidente del consiglio di reggenza Teherani per incontrare l'ayatollah Khomeini. Il primo ministro ha anche annunciato di aver dato ordine di liberare tutti i prigionieri politici iraniani, senza eccezione. Egli ha quindi fatto rilevare che, in tal modo, gran parte delle richieste dell'ayatollah Khomeini sono state soddisfatte dal suo governo. Egli ha anche detto di essere a disposizione di Khomeini per prendere in considerazione le altre richieste politiche che egli potrebbe presentare.

Baktiar ha anche dichiarato che non intende assolutamente cedere all'ayatollah Khomeini la direzione dello stato.

«Non lascerò il mio posto per l'ayatollah esattamente come l'ayatollah non lascerebbe il suo per me». L'eventualità di un suo abbandono del posto di capo del governo a Khomeini è stato paragonato dal primo ministro a «un cardinale che sostituisca un presidente». Comunque, ha soggiunto Baktiar, Khomeini «è un iraniano, ed ha il legittimo diritto di fare ritorno in Iran. Sta a lui decidere».

Ieri in Iran si sono registrati altri disordini. Epicentro della protesta popolare e della decisa reazione dell'esercito sono state la città di Dezful, nella parte occidentale del paese e la stessa Teheran. A Dezful, ci sarebbero stati sei morti e una decina di feriti. Ma altre fonti parlano di almeno venti morti. Per aver ragione dei manifestanti l'esercito ha impiegato i carri armati che a mo' di maglio hanno distrutto numerose vetture.

A Teheran tre diversi gruppi di dimostranti, tutti simpatizzanti dello Scià, hanno scorazzato per la città prendendosela con tutte le auto che avevano in evidenza la foto dell'ayatollah Khomeni, non si segnalano feriti.

L'aeroporto internazionale di Teheran è stato chiuso per tutta la giornata odierna in occasione della prevista gigantesca manifestazione organizzata dalle autorità religiose. Un esponente del clero che fa parte del comitato organizzatore della marcia ha detto che lo scopo politico della manifestazione è quello di «dimostrare che lo Scià non deve tornare e non tornerà e che il popolo vuole una repubblica islamica».

Il religioso sciita ha detto che si prevede la partecipazione di almeno due milioni di persone alla marcia. Egli ha tenuto inoltre a precisare che si tratta di un avvenimento assolutamente religioso e altri gruppi che volessero partecipare alla marcia lo farebbero in questo spirito.

La marcia, che si svolge su invito del dirigente religioso Khomeiny, celebra la festività dell'Arbaein, ossia il quarantesimo giorno del martirio del nipote del profeta Maometto, Imam Hussein. L'ambasciata degli Stati Uniti ha invitato i dodicimila connazionali residenti nel paese a starsene a casa nella giornata odierna. Gli organizzatori hanno dichiarato di aver preso tutte le precauzioni possibili per evitare che «sabotatori» cerchino di provocare disordini durante la manifestazione.

Il gracile governo civile lasciato in carica dallo Scià è stato colpito ieri da una nuova crisi allorché cinque deputati della Camera bassa si sono dimessi. Ieri se ne erano dimessi altri quindici.

La situazione in Medio Oriente è stato intanto il tema del colloquio svoltosi oggi nell'isola di Elefantina sul Nilo tra l'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, lo Scià ed il Presidente Sadat. Sede della conversazione l'appartamento dell'albergo in cui Reza Pahlevi alloggia da quando è giunto ad Assuan. Nella dichiarazione rilasciata dal portavoce di Sadat non si parla affatto della situazione iraniana. L'unico riferimento allo Scià è una frase in cui si ricordano i buoni rapporti personali che Sadat aveva sia con Ford sia con il sovrano.

Ieri si è appreso che lo Scià lascerà Assuan domenica o lunedì diretto in Marocco dove rimarrà in visita per alcuni giorni prima di partire per gli Stati Uniti: lo hanno dichiarato ad Assuan alcuni funzionari vicini al Presidente Sadat. Lo Scià e l'imperatrice Farah Diba hanno ricevuto un invito da parte del Re Hassan del Marocco.

A. F.

DIFFICILE VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CUBANO

Tra Belgrado e L'Avana schermaglie ai brindisi

Mosca invita per chiarimenti il capo della diplomazia romena

BELGRADO — L'area balcanica continua a essere al centro di una particolare azione diplomatica. E' in visita a Belgrado, in questi giorni, il ministro degli esteri cubano, Isidoro Malmierca. Tra Jugoslavia e Cuba le divergenze sono emerse perfino ai brindisi di saluto con toni secchi. Resta ancora avvolto nel mistero il significato della visita di Breznev in Bulgaria, mentre si è appreso ieri che il ministro degli esteri romeno sta per recarsi a Mosca.

E veniamo al braccio di ferro Belgrado-L'Avana.

Nel ricevere ieri il ministro cubano, il vicepresidente della Repubblica jugoslava Fadilj Hodja ha riaffermato che il movimento dei non-allineati dev'essere un fattore indipendente e fuori blocco e ha deplorato le tendenze negative che si manifestano all'interno del movimento, in particolare per i conflitti fra Somalia ed Etiopia, Uganda e Tanzania e Vietnam e Cambogia.

Malmierca è da mercoledì a Belgrado per una visita ufficiale che rientra nei preparativi del sesto «vertice» dei non-allineati, ma l'atmosfera dei colloqui jugo-cubani non è delle più propizie. I discorsi che Malmierca e il ministro jugoslavo degli esteri Josip Vrhovec hanno pronunciato l'altra sera, in occasione di un banchetto, hanno sottolineato le differenze esistenti fra i due paesi. Malmierca ha affermato che «i paesi socialisti sono dalla parte dei non-allineati» e ha insistito sul fatto che Cuba e Jugoslavia sono entrambi paesi socialisti.

Vrhovec, invece, ha detto che il movimento dei non-allineati deve lottare, oltre che contro il colonialismo e l'imperialismo, contro «tutte le forme di dominazione, di egemonismo e d'interferenza straniera» e non ha esitato a ricordare al suo interlocutore che «il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale, nonché il principio di non-ingerenza e non-intervento, sono alla base del non-allineamento».

Circa i moventi politici del viaggio di Breznev in Bulgaria gli osservatori sono ora propensi a riconoscere negli incontri un'attestazione di stima verso «la figlia prediletta» dell'Urss che viene a gravitare su una Romania sempre più dissidente in politica estera e su una Jugoslavia fiera del suo non allineamento.

Intanto Breznev avrà tutto il tempo per studiare le mosse con il ministro degli esteri romeno Stefan Andrei che giungerà, alla fine del mese, in visita ufficiale a Mosca su invito del governo sovietico.

Freddo cane, e continuerà

ROMA — Il freddo non accenna a diminuire, anzi dopo un breve miglioramento, dovrebbe farsi più pungente. Ciò almeno stando alle previsioni di massima per gli ultimi 10 giorni di gennaio formulate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Dai valori leggermente inferiori a quelli tipici della stagione invernale, che si avranno nella prima parte del periodo, la temperatura tenderà infatti a diminuire.

Previsioni non ottimiste anche sulle condizioni generali del tempo. Il Mediterraneo centrale e quindi l'Italia saranno coinvolti da perturbazioni provenienti dall'Atlantico alle quali si uniranno afflussi di aria continentale. Il risultato sarà un tempo variabile, con temporanee schiarite e periodi perturbati.

Toni accesi tra Flm e Intersind sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica tra federazione dei metalmeccanici e Intersind (l'organizzazione che raggruppa le aziende pubbliche del settore) ha già assunto toni accesi. Lo studio dell'Intersind sull'aumento del costo del lavoro derivante dalle rivendicazioni sindacali per il prossimo rinnovo contrattuale è stato duramente criticato dalla Flm, che lo considera «pura propaganda».

Ieri l'Intersind ha replicato con un comunicato nel quale viene rilevato «con sorpresa» il tono polemico, «al limite dell'insulto», delle prime reazioni dei metalmeccanici. Nel comunicato si afferma che lo studio rappresenta un contributo tecnico proiettato nel triennio in cui si tiene conto di molti fattori e non solo degli aumenti salariali, e che se i sindacati vogliono sollevare contestazioni più precise devono farlo con precisi riferimenti allo studio, che d'altra parte è stato pubblicato per intero e con le indicazioni della metodologia seguita.

In risposta, il segretario nazionale della Flm Lettieri ha dichiarato in un'intervista che — secondo le sue stime — l'aumento del costo del lavoro dovuto agli aumenti salariali sarebbe del 4-5 per cento, come sostiene l'Intersind: «Esse crescerebbero comunque meno del reddito nazionale, che nello stesso periodo, secondo il piano triennale, aumenterà del 52 p.c.».

Intanto, segnali arrivano anche dalle associazioni delle aziende private. Ieri la Federmeccanica, in un comunicato, ha espresso «seria preoccupazione sui contenuti politici ed economici» della piattaforma rivendicativa della Flm.

A deteriorare il clima del mondo sindacale ha contribuito anche il secondo incontro a palazzo Chigi sulle regioni del Mezzogiorno. Dopo il parere positivo dei sindacati a proposito del Molise, ieri, esaminando i problemi della Basilicata, le cose non sono andate altrettanto bene.

Lo scoglio sul quale si è arenato il confronto è stato quello della Liquichimica, per la quale il governo, secondo Garavini (Cgil), non ha ancora realizzato l'impegno preso il 4 gennaio di assumere i provvedimenti necessari alla Sir e alla Liquigas.

Ieri, intanto, nel quadro delle azioni di lotta per il Mezzogiorno hanno scioperato per 4 ore i 600 mila lavoratori chimici aderenti alla Fulc.

«Per quanto riguarda il pubblico impiego, oggi il consiglio dei ministri dovrebbe approvare la legge di contrattazione unificata per il settore. Sulle implicazioni di questo nuovo assetto della contrattazione nel settore e sugli altri problemi della categoria, la Uil ha aperto ieri a Roma un convegno nel quale è stato reso noto un progetto della confederazione guidata da Benvenuto sul pubblico impiego. Si è parlato di come coinvolgere le categorie interessate e i lavoratori nella definizione delle scelte che saranno chiamati a gestire in un prossimo futuro, per rinnovare e rendere più efficienti le strutture pubbliche, con una nuova politica delle entrate e della spesa pubblica, allargando al loro interno gli spazi di democrazia, di responsabilità e di autogestione; di come approfondire gli spazi di contrattazione che la legge quadro può aprire nel settore della pubblica amministrazione, di come individuare le linee normative ed economiche omogenee per il contratto di tutto il settore».

Ubaldo Cosentino

Poligrafici: martedì ripresa delle trattative

ROMA — Martedì prossimo proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei quotidiani e delle agenzie di stampa.

Nel corso della prima sessione di trattative, tenutasi a Roma il 16 e 17 gennaio, la Fulpc — secondo quanto informa la stessa organizzazione unitaria di categoria — ha illustrato la piattaforma rivendicativa, mettendo in risalto «la centralità del tema dell'occupazione». In particolare, da parte della Fulpc, è stato messo in evidenza che la prima parte della piattaforma — che riprende i temi della vertenza sulle tecnologie condotta unitariamente con i giornalisti e per la quale sono stati già attuati due scioperi — «tende a realizzare le necessarie garanzie per un'introduzione contrattata delle nuove tecnologie al fine di evitare conseguenze gravi sull'occupazione».

Su quest'ultimo tema è stato messo in evidenza «con grande forza» che «in ogni caso non devono avvenire improprie redistribuzioni di mansioni tra poligrafici e giornalisti».

«All'atteggiamento interlocutorio, su tutti i punti, degli editori, la delegazione dei poligrafici — prosegue il comunicato della Fulpc — ha replicato affermando la necessità, nel prossimo incontro, di avere risposte precise evitando ogni ritualità negoziale che, nella gravità dell'attuale situazione italiana sarebbe assolutamente irresponsabile».

Infine, il comunicato esprime «la sorpresa e l'indignazione della Fulpc per la proposta di un ennesimo rinvio del dibattito alla Camera sulla legge di riforma dell'editoria. Esprimendo la sua energica protesta, la Fulpc ha invitato le forze politiche a realizzare comportamenti che consentano la discussione immediata della legge».

LE COMMISSIONI COMPETENTI DANNO IL LORO ASSENSO AI CANDIDATI

Enti pubblici: il Parlamento favorevole alle nuove nomine

Unanimità al Senato per Longo, Colombo e Corbellini - «Sì» anche a Sette, Mazzanti e Fiaccavento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le nomine ai «vertici» degli enti pubblici decise dal governo sono state ieri all'ordine del giorno delle commissioni competenti in sede parlamentare.

La commissione industria Senato ha espresso parere favorevole alle nomine di Francesco Corbellini alla presidenza dell'Enel, di Antonio Longo alla presidenza dell'Ina e di Umberto Colombo alla presidenza del Cnen (Consiglio nazionale per l'energia nucleare). I rappresentanti di tutti i gruppi hanno detto «sì» alle designazioni di Longo e di Colombo; per Corbellini c'è stata una sola astensione mentre tutti gli altri sono stati favorevoli.

Nel pomeriggio si è riunita anche a palazzo Raggi (sede di alcuni uffici della Camera) la commissione bicamerale presieduta dall'on. Milani. La commissione ha dato parere favorevole per Giorgio Mazzanti alla presidenza dell'Eni (17 a favore, 11 contrari, un astenuto); per l'avv. Sette alla presidenza dell'Iri (16 sì, 12 no e un astenuto); per Corrado Fiaccavento alla presidenza dell'Efim (16 sì, 12 no e un astenuto).

Nel dibattito alla commissione industria del Senato — che è stato aperto da una breve introduzione del presidente, il democristiano Danilo Cocci — hanno partecipato i rappresentanti di tutte le formazioni politiche ed il relatore, sen. Carboni (Dc). E' stata fatta una valutazione del «curriculum» di ciascun candidato: si è rilevato all'unanimità — cosa piuttosto rara nelle vicende parlamentari che riguardano nomine negli enti pubblici — che sono state rispettate le esigenze di professionalità. «Si è trattato di una seduta esemplare»: questo è stato il commento del presidente della commissione industria del Senato, De Cocci. Nel dibattito soltanto il repubblicano Venanzetti ha sottolineato l'esigenza di un maggiore approfondimento di tutta la materia prospettando l'ipotesi di un eventuale rinvio del «verdetto» della commissione. Però non ha insistito su questo punto ed ha riconosciuto che le scelte fatte dal governo non possono non considerarsi positive.

Ora spetterà alla commissione industria della Camera fornire il parere sulle nomine. Lo farà mercoledì prossimo nel corso di una seduta alla quale parteciperà come si assicura a Montecitorio il ministro dell'industria Prodi. La data della riunione della commissione di Montecitorio è stata stabilita ieri nel corso di una breve riunione dell'ufficio di presidenza dell'organo parlamentare. Il presidente della commissione, on. Loris Fortuna (Psi) ha dato lettura al documento con cui il governo ha comunicato al Parlamento le decisioni per le nomine. Ha quindi letto il «curriculum» dei candidati trasmesso dalla presidenza del consiglio. «L'impressione generale è stata favorevole — ha detto il democristiano Portatadino — si tratta di persone serie che hanno i titoli necessari per le cariche che dovranno ricoprire».

Fortuna ha anche riferito il parere negativo espresso dal presidente della Camera Ingrao sulla richiesta avanzata da alcuni commissari di ascoltare in seduta pubblica i candidati. Ingrao ha fatto rilevare che questo tipo di audizione non è previsto dal regolamento della Camera.

Alla riunione della commissione bicamerale per le nomine di Mazzanti, Sette e Fiaccavento era presente per il governo il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Il repubblicano Giorgio La Malfa, in apertura della riunione, aveva formulato un rilievo sulle procedure. Secondo La Malfa non era stata esposta abbastanza chiaramente la procedura per giungere alle motivazioni, secondo criteri di capacità professionale, all'indicazione della candidatura. Il rilievo è stato respinto dalla commissione che, inaspettatamente, ha concluso in serata e con esito positivo il dibattito sulle nomine.

P. C.

■ BOICOTTAGGIO — Oggi e domani i sindacati italiani aderenti alle tre confederazioni boicotteranno le comunicazioni con la Tunisia in segno di protesta per le condanne inflitte a sindacalisti tunisini, per aver questi promosso alcuni scioperi. Per 48 ore, i portuali della Fulp non eseguendo operazioni di carico e scarico su navi battenti bandiera tunisina, analogamente si comporterà il personale di terra degli aeroporti della Fulat rispetto agli aerei della Tunis-Air.

Il tempo che farà

NUVOLOSITÀ VARIABILE

DA NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori temporaneamente nuvoloso con isolate precipitazioni che saranno nevose sui rilievi e occasionalmente anche sulla pianura Padana. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con residui addensamenti.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1,8, 1; Bolzano -5, 1; Verona -3, 2; Venezia -4, 2; Milano -5, 0; Torino -8, 2; Genova 0, 2; Bologna -6, 1; Firenze -4, 5; Pisa -10, 5; L'Aquila -8, 1; Roma Urbe -6, 6; Roma Fiumicino -4, 8; Campobasso -7, 0; Bari -1, 6; Napoli -2, 7; Potenza -4, 0; Santa Maria di Leuca 2, 8; Reggio Calabria 2, 9; Messina 4, 8; Catania -2, 11; Alghero 2, 10; Cagliari -1, 10.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, -1; Atene 3, 8; Beirut 10, 21; Belgrado -6, -3; Bruxelles -8, -2; Buenos Aires 22, 32; Cairo 8, 21; Caracas 14, 27; Chicago -11, 0; Copenaghen -3, -1; Curitiba 14, 17; Francoforte -4, -3; Gerusalemme 6, 14; Ginevra -4, -2; Helsinki -8, -3; Hongkong 17, 22; Honolulu 19, 26; Johannesburg 14, 28; Kiev -7, -6; Lisbona 8, 12; Londra 1, 3; Madrid 2, 10; Manila 18, 31; Montreal -16, -11; Mosca -14, -10; New York -4, 3; Nicosia 6, 16; Nuova Delhi 13, 17; Oslo -10, -5; Parigi -4, -1; Rio de Janeiro 18, 29; San Francisco 8, 12; Singapore 22, 31; Stoccolma -4, 0; Sydney 21, 22; Tokio 2, 13; Toronto -18, -4; Vienna -4, -4.

Contro il terrorismo nero



Roma — Il corteo di migliaia di giovani svoltosi ieri tra piazza della Repubblica e piazza Navona per manifestare contro l'incursione attuata la scorsa settimana da alcuni terroristi fascisti nei locali dell'emittente privata romana «Radio Città futura, sparando contro cinque donne. (Telefoto Ansa)

ORMAI PRONTE DAPPERTUTTO LE LEGGI PER LA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Parlamento europeo: i Nove sono ai blocchi di partenza

In Italia alle urne il 10 giugno - Il voto degli emigrati - Previsioni sui risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con l'approvazione da parte della Camera (in questa operazione l'Italia è stata ultima, pur essendo stata prima quando si è trattato di ratificare la decisione di creare un Parlamento europeo a suffragio universale), tutti i nove paesi della Cee hanno pronte le leggi per la consultazione elettorale del giugno 1979. In Italia si voterà domenica 10 giugno, nella Cee si voterà tra il 7 e il 10, per rispettare le diverse tradizioni nazionali.

Per noi c'è la novità del voto racchiuso in un'unica giornata e quella — più importante — del voto degli italiani emigrati negli altri paesi della Comunità, che potranno esercitare il loro diritto — per la prima volta — nei luoghi di residenza. Questa innovazione interessa circa un milione e settecentomila italiani emigrati (al di sopra dei 18 anni), ma sono solo 400 mila quelli che si vedranno recapitare automaticamente il certificato elettorale all'estero, perché ancora iscritti nelle liste elettorali del comune di origine.

Gli altri, quelli interessati all'elezione, dovranno fare domanda al comune tramite i consolati. Il governo italiano sta inoltre stringendo accordi bilaterali con i partner Cee per consentire a tutti i partiti di effettuare una regolare campagna elettorale all'estero nei luoghi di raccolta dei nostri emigrati.

La consultazione costerà all'Italia circa 120 miliardi. I cittadini interessati al voto sono 41-42 milioni (180 milioni in tutta la Cee): dobbiamo mandare nella nuova assemblea di Strasburgo, con un mandato quinquennale, 81 rappresentanti tanti quanti ne invieranno gli altri Paesi «maggiori» (per popolazione), e cioè Francia, Germania e Gran Bretagna. All'Olanda ne spettano 25, al Belgio 24, alla Danimarca 16, all'Irlanda 15, al Lussemburgo 6. Il totale è di 410 deputati «europei», non necessariamente esponenti delle assemblee nazionali, come vuole la norma per l'attuale Parlamento, composto da 198 membri. Gli scrutini inizieranno contemporaneamente nei nove Paesi della Cee e la stessa contemporaneità verrà osservata per quanto riguarda la divulgazione dei risultati.

Il Parlamento europeo è oggi composto da 63 deputati del gruppo socialista, 52 democristiani, 27 del gruppo liberale e misto, 17 del gruppo conservatore, 17 del gruppo comunista, 17 dei democratici europei di progresso, 5 non iscritti. Sulla base dei risultati delle ultime elezioni politiche nei nove Paesi della Cee, il nuovo Parlamento europeo potrebbe risultare composto per il 32 per cento da socialisti, per il 23,25 p.c. da democristiani, per l'11 p.c. da liberaldemocratici, per il 12 p.c. da comunisti, per il 9-10 p.c. da conservatori europei, per il 6-8 p.c. da democratici di progresso, per il 4-5 p.c. da indipendenti non iscritti.

Fino al 1970 il Parlamento di Strasburgo ha avuto poteri consultivi molto vaghi, al massimo poteva dissentire dalla commissione Cee. Oggi dispone di «poteri limitati ma reali». Domani, se i capi di stato e di governo dei Nove manterranno gli impegni presi il 9 e 10 dicembre 1974 a Parigi, le competenze del Parlamento europeo «saranno ampliate, in particolare con l'assegnazione di alcuni poteri nel processo legislativo della comunità».

A smorzare facili entusiasmi di europeisti ha pensato però, ancora ieri a Strasburgo, il ministro degli Esteri francese Francois Poncet, che ha ribadito le posizioni «riduttive» di Parigi sui compiti della nuova assemblea. E lo ha fatto proprio durante il suo intervento al Parlamento europeo.

A. I.

Potenza: uccide cognata e cugina e poi s'impicca

POTENZA — Nelle campagne di Baragiano, in provincia di Potenza, un contadino di 45 anni, Giuseppe Rusillo, ha ucciso nel tardo pomeriggio di ieri, a colpi di rastrello e forcone, la cognata Filomena Tonto, di 43 anni, e la cugina Teodora Ruciglianese di 50. Poi si è impiccato nello stesso luogo dove ha compiuto il duplice delitto.

Il fatto è accaduto nell'abitazione della Tonto, in contrada Terrazzano, sulla statale per Ruoti. Sembra che l'uomo sia stato colto da una crisi improvvisa di follia.

Cooperazione spaziale italo-tedesca

ROMA — Il sottosegretario alla ricerca scientifica, on. Giorgio Postal, è partito nel pomeriggio di ieri da Roma diretto ad Amburgo. Oggi Postal, che è accompagnato dal prof. Luigi Broglio, direttore del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma, prenderà parte nella città tedesca a una riunione nel corso della quale saranno esaminati, insieme al sottosegretario ai problemi scientifici tedesco Haunschild, alcuni problemi riguardanti l'Esa (Agenzia spaziale europea) e i vari aspetti della collaborazione bilaterale in campo scientifico.

«Si tratterà di una riunione interlocutoria. Non firmeremo alcun documento, ma cercheremo di approfondire in tutte le direzioni le possibilità di contatti e di collaborazione con il mondo scientifico della Germania federale. Particolare attenzione — ha detto Postal — dedicheremo al settore spaziale, nel quale sono a buon punto progetti comuni».

F-104 si schianta nel Pavese: morto il pilota

PAVIA — Un F-104 dell'Aeronautica militare è precipitato nel pomeriggio di ieri in località Castelletto di Bransuzzo (Pavia) nel corso di un volo di addestramento. Si è schiantato nell'aia di un'azienda agricola che si trova in un vecchio castello. Il pilota, il capitano Giovanni Ballestra, 29 anni, sposato, padre di due bambini, residente a Imperia, è morto. L'aereo apparteneva al 53.o stormo dell'Aeronautica di stanza a Cameri (Novara). Si era alzato in volo alle 14.23, appunto dall'aeroporto militare di Cameri, per una normale missione di addestramento, durante la quale avrebbe dovuto simulare il ruolo di «lepre», inseguito da altri aerei. L'addestramento avveniva sotto controllo radar e radio.

Mentre gli altri aerei erano ancora a terra, c'è stata l'interruzione dei contatti. Alle 14.29, l'F-104 è precipitato al suolo. I rottami si sono sparsi in un raggio di 250 metri. Il pilota è morto sul colpo, imprigionato nell'abitacolo.

Secondo quanto ha reso noto la prima Regione aerea, che ha sede a Milano, pochi istanti prima dello schianto il pilota aveva segnalato via radio di essere stato colto da un improvviso malore: «Sto male, penso che mi lancio». A questo punto le comunicazioni si sono interrotte. Sull'incidente sono state aperte un'inchiesta da parte della magistratura e una da parte dell'aeronautica militare.

■ VEGGENTE — Per avere «previsto» disastrosi terremoti un impiegato milanese di 40 anni, Mario Garbi, dovrà pagare una ammenda di 100 mila lire per avere diffuso notizie atte a turbare l'ordine pubblico. Lo ha deciso il pretore di Patti (Messina), Nicola Fazio, dopo l'esame di una denuncia.

■ OSTAGGI — I terroristi che occupavano gli uffici dell'Osa (Organizzazione degli stati americani) a San Salvador hanno posto in libertà tutti i 30 ostaggi che detenevano dopo avere ricevuto assicurazioni che sarà concesso loro asilo politico in un altro stato.

CONFERMATO L'INTERESSE PER L'EUROPA NEI COLLOQUI ALI TRIKI - FORLANI

La Libia si avvicina alla Cee

Un accordo per la cooperazione economica, tecnica, scientifica - Gheddafi verrà in Italia



Roma — L'incontro tra i due ministri degli esteri Arnoldo Forlani e Ali Triki. (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'Italia e la Jamahiriyah libica dispongono da oggi di un accordo-quadro per la cooperazione in campo economico, tecnico e scientifico. L'accordo è stato definito nelle grandi linee dalla commissione mista italo-libica, che si è riunita ieri per la prima volta alla Farnesina, con l'intervento del ministro degli Esteri Forlani e del suo collega libico Ali Triki.

L'accordo, che verrà firmato oggi dai due ministri, prevede tra l'altro l'impegno dei due governi a sviluppare la cooperazione economica, tecnica e scientifica, incoraggiando in special modo enti e società qualificate a definire intese interaziendali su progetti comuni, ad accrescere l'apporto tecnologico italiano alla Jamahiriyah, con scambio di informazioni, preparazioni di tecnici e altro, a potenziare l'interscambio commerciale, tenendo presente l'esigenza di un maggiore equilibrio (l'Italia ha una bilancia commerciale in passivo a causa soprattuto delle importazioni di petrolio, che si aggirano attorno ai 15 milioni di tonnellate l'anno), a progettare altre iniziative comuni sui mercati terzi — Joint-Ventures —.

La commissione mista si riunirà di sei mesi in sei mesi (è già previsto a questo scopo un viaggio di Forlani a Tripoli in giugno) per attualizzare la cooperazione tra i due Paesi senza trascurare alcun problema, come quello che sul piano sociale pone l'aumento degli italiani residenti nella Jamahriyah, che sono oggi più di 15 mila.

Forlani e Triki hanno avuto ieri colloqui a più riprese, riservatamente, assieme agli ambasciatori d'Italia a Tripoli conte Marotta, e libico a Roma alla presenza delle delegazioni guidate dall'ambasciatore Mondello, direttore generale per gli affari economici della Farnesina, e dal presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente nazionale del petrolio libico, el Muntaser.

Il ministro Triki si è ieri incontrato anche con il ministro per il Commercio estero Ossola, mentre quest'oggi vedrà il presidente del Consiglio Andreotti — il quale parlerà probabilmente del prossimo viaggio in Italia del Presidente Gheddafi — e con il ministro dell'Industria Prodi.

I colloqui tra i due ministri degli Esteri, che hanno avuto temi politici ed economici, hanno messo in evidenza l'interesse del governo libico a trovare, tramite l'Italia, forme di collegamento con la Comunità europea.

La Jamahiriyah libica è pronta a incoraggiare la ripresa sia del dialogo Nord-Sud tra paesi industrializzati produttori di petrolio e paesi in via di sviluppo, sia del dialogo euro - arabo. D'altra parte, Forlani e Triki hanno dedicato particolare attenzione ai problemi della sicurezza mediterranea. In questa cornice hanno parlato delle decisioni che prenderà Malta in previsione dell'ormai imminente scadenza degli accordi per la permanenza di basi Nato sull'isola.

Forlani ha accennato esplicitamente agli interessi di fondo che Libia e Italia hanno in comune «quali Paesi vicini ed entrambi componenti essenziali di un'area geografica, quella mediterranea, in cui la collaborazione e l'intesa tra Paesi di tre continenti, appartenenti a diversi sistemi di alleanza e non allineati, è di vitale importanza per la pace nel mondo».

Le conversazioni di Forlani e Triki non hanno trascurato alcun argomento dell'attualità internazionale, anche se si sono naturalmente appuntate sulla vicenda del Medio Oriente. I due ministri hanno concordemente rilevato che i rapporti bilaterali di Italia e Jamahirivah libica si sviluppano positivamente in tutti i campi.

Per Triki, la visita a Tripoli, in novembre, di Andreotti e Forlani ha segnato l'inizio di una fase nuova per la cooperazione tra i due Paesi, perché in quell'occasione «si è avuta la conferma della volontà politica che anima i due governi a sviluppare i rapporti bilaterali, che possono oggi costituire un modello per la cooperazione euro - araba».

Per Forlani, la ricerca tra popoli vicini di sempre maggiori convergenze e di una sempre più estesa area di collaborazione «è di grande rilevanza in una situazione come quella attuale delle relazioni internazionali, in cui segni incoraggianti in ordine alla pace si affiancano a motivi di preoccupazione che derivano da numerosi focolai di crisi».

A. A.

Da Pertini i vincitori del «Premio Senigallia» per il cronista dell'anno

ROMA — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale i vincitori e gli organizzatori del «Premio Senigallia - Cronista dell'anno 1978», accompagnati dal presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani Pietro Passetti. All'incontro hanno partecipato alcuni rappresentanti dell'Unci, Unione nazionale cronisti italiani, e il sindaco di Senigallia Orciari, con alcuni esponenti comunali.

Dopo avere illustrato le finalità del premio, la figura e l'attività dei premiati, Passetti ha espresso al Capo dello Stato, soprattutto nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, la più viva preoccupazione della categoria, «davanti a certe recenti prese di posizione che tendono oggettivamente a ridurre la libertà di stampa».

Nella sua risposta, Pertini ha escluso l'opportunità del ricorso a qualsiasi tipo di legge eccezionale in materia di stampa. «Un'informazione libera e pluralistica — ha concluso Pertini — è alla base della stessa democrazia e il nostro Paese, che ha conosciuto il fascismo, saprà opporsi a qualsiasi limitazione della libertà».

■ LE FOTO DI PERTINI — In molti locali della polizia non sono ancora esposte le fotografie del Presidente della Repubblica. Lo afferma il deputato socialista Accame, il quale si rivolge con un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se ne sia al corrente e per ricordare che sono invece ancora esposte le fotografie del precedente Capo dello Stato, «che vennero collocate con molta sollecitudine».

CINQUE ATTENTATI LA NOTTE SCORSA IN LOMBARDIA

Bombe contro i carabinieri



MILANO — Distrutta da un attentato dinamitardo la scorsa notte la caserma dei carabinieri di Cusano Milanino, località a dieci chilometri da Milano. L'edificio, recentemente rimodernato e non ancora occupato dai carabinieri, ha subito danni gravissimi. L'attentato è stato eseguito con quattro ordigni esplosivi ad alto potenziale. Nessuna persona è rimasta ferita. Con una telefonata anonima, fatta ieri pomeriggio alla redazione milanese dell'Ansa, le «Squadre di combattimento armate» hanno rivendicato il gesto.

Altre quattro bombe sono esplose la notte scorsa nel Bergamasco, tre in città e una a Zingonia. Obiettivo dei terroristi sono stati l'Associazione commercianti di Bergamo, due agenzie immobiliari e l'ufficio di collegamento di Zingonia. In tutti e quattro i casi sono stati utilizzati ordigni al plastico: i danni sono ingenti. Gli attentati, che anche in questo caso non hanno provocato feriti, non sono stati per il momento rivendicati.

Dalla prima pagina

«Avviso»

dalle risposte che con urgenza deve dare la Dc».

La Dc replica oggi con un documento che sarà approvato dalla direzione del partito, convocata in mattinata a piazza del Gesù. Ma già si sono avuti i primi commenti da parte di Bodrato e di Galloni. Il senso è il seguente: la Dc respinge tassativamente le accuse di inadempienza; è disposta a discutere sui problemi in sofferenza purché il Pci non pretenda di mutare il quadro politico. Il Pci cioè, non può illudersi facendo la voce grosso di ottenere un governo più a sinistra dell'attuale. Questo monocolore con l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, è il massimo che la Dc sia disposta a concedere ai comunisti. Nell'ambito di questa formula e fermo restando l'esclusione dei comunisti dal governo, è possibile discutere di qualsiasi combinazione ministeriale diversa dall'attuale, purché il quadro politico rimanga inalterato.

«Nel documento comunista — ha detto Bodrato — sono contenute delle obiezioni che possono essere discusse anche rispetto ai motivi che lo hanno generate. Non è detto che tutto quello che sostengono i comunisti sia sempre vero». Cioè Bodrato sostiene che le accuse rivolte alla Dc non hanno fondamento e ha fatto capire di non considerare la risoluzione comunista un ultimatum e, un documento rigido. «Se questo vuol significare — ha risposto Bodrato — che se uno non dice sì alle richieste comuniste c'è la crisi, non sono di questo parere».

Anche Galloni ha detto di giudicare pretestuose le accuse rivolte alla Dc. Il dibattito sullo legge dei patti agrari sta andando avanti, e così pure l'esame della legge di Ps; per la riforma universitaria in discussione al Senato, se c'è stato un arresto, questo non è dovuto alla cattiva volontà della Dc, ma alla iniziativa dell'opposizione che ha frenato la spinta della maggioranza. Sul piano triennale si può discutere, la richiesta delle garanzie, ha detto Galloni, apre invece un altro discorso.

«Le garanzie sono quelle date all'atto della formazione del governo. Oggi il Pci chiede dei passi avanti che son fuori del quadro politico stabilito, al momento appunto in cui si costitui il monocolore». La Dc dunque, è flessibile sui singoli problemi e sulle possibili combinazioni; è aperta al confronto non sul quadro politico.

Ieri si sono anche incontrati i segretari (e i vicesegretari) dei partiti socialista e socialdemocratico. Avevamo annunciato che questo incontro doveva servire a cercare una strategia comune, da parte dei due partiti e così è stato. Psi e Psdi hanno deciso insieme alcune linee di condotta da tenere sui vari problemi che in questo momento interessano il quadro politico. Il tutto, per riassumere brevemente, si incentra su una «certa disponibilità» ad agganciare i comunisti e a dar loro una mano, nella misura in cui questi ultimi rinuncino alle elezioni anticipate.

A. C.

Parlato

tre sono arrivati due sottosegretari. La questura insiste nell'affermare che la fuga di Ventura risalirebbe alla notte tra lunedì e martedì, ma sono sempre più fondati i dubbi sull'effettiva presenza dell'editore nella propria abitazione nella giornata di lunedì.

Il vicequestore Saladino, sostituito alla guida della Digos della città, si è dichiarato intenzionato a ricorrere al Tar. Il provvedimento rientrerebbe nella competenza del questore di Catanzaro e non del ministro: questa la sua tesi difensiva.

Proteste per i provvedimenti del ministro sono venuti anche dagli organi «ufficiosi» del sindacato di polizia, e da gruppi di funzionari di varie regioni. Gli agenti di Catanzaro avrebbero attestato privatamente la propria solidarietà al dott. Saladino.

G. M.

Tensione

si sono avuti quando i giovani, circa 15 mila, hanno sfilato in piazza del Gesù dove ha sede la Democrazia cristiana. Infatti i giovani hanno sostato a lungo in questa piazza scandendo slogan molto duri. A fronteggiarli vi era un imponente schieramento di forze dell'ordine che comunque non sono state costrette a intervenire in quanto dal corteo sono partite soltanto invettive. Sono stati comunque dei lunghi minuti di tensione in cui si è temuto che scoppiasse la scintilla che avrebbe potuto dare il via a degli incidenti.

Almeno per questa volta il buon senso ha prevalso, e poco dopo il corteo si è rapidamente diretto verso piazza Navona dove hanno parlato alcuni rappresentanti di Radio Città futura e di alcuni gruppi estremisti. Fatto importante, e che va sottolineato, è stata la distribuzione a piazza Navona di un volantino redatto dal collettivo di Radio Città futura in cui oltre a ricordare il raid fascista venivano espresse delle parole di condanna per gli assassini di Stefano Cecchetti. In questo modo si è voluto forse evidenziare il distacco del «movimento» con l'ala dura dell'autonomia che sulla tragica esecuzione del giovane ha delle opinioni diverse.

P. S.

James secondo Perosa

A HENRY JAMES scrittore sperimentale è dedicato il nuovo studio di Sergio Perosa recentemente uscito negli Stati Uniti. (Sergio Perosa, «Henry James and the Experimental Novel, University Press of Virginia, Charlottesville, 1978). Parte del materiale trattato nel libro è già apparso in Italia («Le vie della narrativa americana», Mursia, Milano, 1965 e «Studi americani», n. 12, 1966, ma esso viene qui ampliato ed elaborato per assumere insieme al materiale inedito nuove e più ricche implicazioni. Il contesto è non solo più vasto, ma intende presentare l'opera Jamesiana da un ben preciso punto di vista — la sperimentazione tematica e tecnica. Il «focus» è sul periodo mediano, perché da questa massa meditativa quasi Jamesianamente, lo studioso aggancia l'intero sviluppo dello scrittore dandone anche le coordinate esterne all'opera, ossia sociali e culturali. L'angolazione scelta per la stesura del saggio è dunque la dimostrazione che la linea di sviluppo, in una dialettica continua che mai si adagia sui risultati ottenuti, scorrerebbe parallela ai cambi sociali e culturali avvenuti nella società, da vittoriana a moderna; nella tecnica narrativa, da tradizionale a moderna con agganci con il Postmodernismo e con il Nouveau Roman.

La produzione Jamesiana viene comunemente divisa in tre periodi. Il primo è contraddistinto da una tecnica tradizionale con echi di Dickens, George Eliot e Hawthorne e dal «tema internazionale» che permette a James di porre a confronto le due culture entro le quali egli opera — Europa e America. Si segnalano qua e là anticipi della tecnica del «limited point of view» e del «centre of consciousness». Il secondo periodo, intermedio, è tipicamente transizionale ed è spaccato in due da una deludente esperienza teatrale. La prima parte di questo secondo periodo è segnata da una continua sperimentazione tematica. Essa si basa su una concezione narrativa che vede il romanzo come quadro realistico, come affresco sociale, dove, tuttavia, rientra anche la realtà psicologica. Il suo «tocco d'avanguardia» è da vedere nella sua concomitanza di vedute con la scuola naturalista cui faceva capo Zola. La costruzione del quadro lo orienta però anche alla scelta di un angolo di visione — di scorcio, indiretta. Visione tesa a una resa drammatica e che perciò privilegia il particolare, tratto tipico della tecnica impressionista, contraddittorio e complementare al tempo stesso rispetto alla prima scelta tecnica.

La parentesi teatrale, se immediatamente fallimentare, arricchisce invece lo scrittore con nuovi e freschi stimoli. Come frutto delle sue delusioni e sofferenze — dirà James — egli potrà perlomeno mostrare «la padronanza del sacro mistero della scrittura». La seconda parte del periodo mediano sarà dunque dedicata alla sperimentazione di nuove tecniche da adattare ai nuovi temi. In questo periodo l'idea di base è che il romanzo ha da essere visto non più in termini di quadro, ma di dramma, nella sequenza delle sue scene drammatiche. Il suo motto è «dramatize!», il principio divino è quello dello «scenario» (canovaccio o stesura sintetica preliminare).

La storia è presentata (non più rappresentata, narrata), detta obiettivamente attraverso dialoghi. Il perno di tale realizzazione tecnica diventerà il personaggio, non quello di vecchia memoria, ma trasformato ora in «osservatore intelligente». Questo espediente tecnico permetterà a James di assommare la visione angolata, soggettiva con una presentazione oggettiva.

Come fa notare Perosa, questa tecnica può essere avvicinata a quella dell'attore «estraniato» alla Brecht. Questa svolta nell'attività dello scrittore segna il passaggio dalla precedente drammatizzazione degli eventi a quella degli stati d'animo e mentali. L'addentrarsi di James nel regno delle raffinatezze psicologiche in modo indiretto, attraverso molteplici sfaccettature e spesso attraverso la visione di fanciulli produce — avverte Perosa — quell'ambiguità che è ritenuta risultato tecnico di estrema modernità e di portata epistemologica e filosofica, perché concerne il modo in cui allo scrittore moderno è possibile apprendere o ricreare il reale. «The Spoils of Poynton» è il romanzo in cui si attua in modo superbo il passaggio dalla tecnica pittorica a quella drammatica. L'elaborazione tecnica avviene qui a partire da una situazione drammatica; in «What Maisie Knew» invece è la tecnica del punto di vista a creare la situazione drammatica. James raggiunge qui un vertice. Una nuova poetica. Nel romanzo c'è una perfetta applicazione di un duplice metodo, per cui l'angolo di visione del personaggio (dato tecnico) si restringe o si allarga a seconda che il cerchio di corruzione, (dato tematico), cui la coscienza della fanciulla è esposta o su cui riflette, si restringa o si allarghi. Se, «The Awkward Age» tratta un tema simile, la sperimentazione si arricchisce di una nuova complicazione — il dialogo dei personaggi, «lampade», disposte a raggiera attorno al personaggio centrale, Nanda. Dialogo che è forma e sostanza, soggetto e tecnica in quanto l'esperienza di Nanda avviene appunto attraverso i dialoghi.

Lo sperimentalismo sembra rivoltarsi contro e su se stesso in «The Sacred Fount». Il romanzo occupa un posto chiave sia nella produzione Jamesiana (indica il completamento di un'altra fase), sia nel campo più vasto della produzione letteraria in generale (la data è infatti 1901). Vi si tratta delle possibilità, delle prospettive dello scrivere romanzi. La metanarrazione, ossia la scrittura di romanzi su come si scrive un romanzo, è un problema che affronteranno anche Joyce, Thomas Mann e Gide, soprattutto ne «Les Faux Monnayeurs».

Il labirinto verbale in cui vaga il Narratore di «The Sacred Fount» è anche figura estremamente adatta a fungere da analogo alla situazione moderna. L'arco evolutivo della narrativa, e Jamesiana e in generale, muove dal romanzo tradizionale e, attraverso quello moderno, approda all'antiromanzo, la cui visione inorganica del reale scaturisce da una basilare accettazione del labirinto delle apparenze.

Di grande interesse è la sezione in cui, per illustrare l'evoluzione sopracitata, Perosa ripercorre le tappe anche epistemologiche e filosofiche dell'atto narrativo. Dalla creazione «incrementale» del Rinascimento, rispettosa dell'ordinamento divino dell'universo, a quella «rivale» della rivolta Romantica, a un nuovo tipo di creazione «incrementale», dove l'aggiunta non tende all'ordine ma al caos. Lo scrittore del Nouveau Roman non riprodurrà più l'analisi psicologica, il flusso mentale della coscienza ma la statica, fotografica notazione degli aspetti superficiali della realtà — quella sola che l'occhio, quasi obiettivo fotografico può cogliere. La contestazione del vecchio tipo di romanzo si farà dunque scrivendo «il romanzo di un romanzo che non si fa, che non può farsi,... distruggendolo sotto i nostri occhi mentre pare che lo si costruisca» (Sartre).

Nella seconda sezione del saggio, l'autore si occupa di due romanzi incompiuti (parzialmente a causa, pare, della novità delle assunzioni tematiche e del loro sviluppo), perché questi si collegano per problematica comune al periodo sperimentale. Il romanzo «The Sense of The Past», presenta il passato come incubo, mentre «The Ivory Tower» tratta il presente, aspetto complementare, come incubo.

Nel primo romanzo si assiste alla ripresa del «tema internazionale, sdoppiato però secondo dimensioni spazio-temporali, America: Europa = Presente: Passato. James gioca il romanzo sul tasto del rovesciamento e dello sdoppiamento di ogni elemento. Il tuffo del protagonista nel passato tende a dargli una maggiore ampiezza di visione del presente (trasformato perciò in futuro virtuale), insieme alla capacità di modificare il passato. Il tutto accompagnato da un doppio permanere di coscienza. Mentre di solito la figura proveniente dal passato era fonte di terrore per i suoi simili, ora è la figura del presente a diventare spettro terrificante. Tutta la particolare novità del romanzo è dovuta dunque ad un fattore tecnico tipicamente Jamesiano — quello dell'«osservatore intelligente» e del «punto di vista limitato» che questo comporta.

Il romanzo, strutturato secondo il principio delle scatole cinesi, è notevole per l'alto livello d'astrazione raggiunto dallo scrittore. Tale astrazione viene ottenuta confinando i fatti allo «scenario» (stesura preliminare del romanzo registrata, conservata nel suo «Notebook») costruendo invece il romanzo soltanto sul risultato, sul senso dei fatti omessi, celati. Nel romanzo è operante una radicale smitizzazione del passato e del fascino dell'Europa.

Una spiegazione di questa brusca inversione di rotta è stata fatta risalire ad un desiderio di reazione dell'autore alla voga contemporanea di romantica venerazione del passato. Essa segnerebbe anche il personale aggiustamento di una posizione mantenuta per quasi tutta la vita: pur riconoscendo tutte le limitazioni, le qualità anche talora aberranti della società americana contemporanea, James vi troverebbe ugualmente una supremazia a livello morale. Anche dopo il suo ritorno in Europa, il suo interesse per il presente (come dimensione futura) e per l'America come proiezione e luogo deputato di tale dimensione permane. Il fascino del passato viene liquidato in modo ironico, paradossale.

L'altro romanzo, «The Ivory Tower», tratta ancora dell'America ma in modo opposto e complementare al precedente. Le tecniche più avanzate del suo sperimentalismo sono qui usate ad ottenere un massimo di astrazione, ad esaltarla. Di questo romanzo, di cui esistono solo tre dei dieci capitoli previsti, esiste invece uno strabiliante e completo «scenario». La struttura altamente simmetrica è basata su un piano di sviluppo circolare o concentrico in una disposizione ternaria a massa centrale; mentre lo sviluppo dell'azione è orchestrato secondo un sistema binario di relazione tra i personaggi. In questa «torre d'avorio» tecnica, il significato doveva, voleva essere il più aperto possibile, portato al limite massimo della rifrazione. Un trionfo della problematicità, dell'ambiguità Jamesiana dovuto proprio ad una struttura «assente» al massimo grado. Assente al punto da trovarsi fuori del romanzo, nello «scenario», territorio riservato all'officina dello scrittore, territorio privato, non pubblico, non «per» il pubblico. L'assenza è l'idea guida, dominante in particolare questi due romanzi. James vi esamina due eccessi, due posizioni negative, evocando così gli spettri di due vuoti in un avvicinamento non drammatico ma in una messa in parallelo a scopo di confronto. Il vuoto, l'assenza è l'elemento principe a partire dal titolo in giù, lungo tutti i livelli componenti la narrazione fino alla singola occorrenza verbale

L'esaltante avventura Jamesiana è stupendamente e rigorosamente compendiata nella sezione finale «Looking Forward». Dietro il postmodernismo e le inquietanti figure di Samuel Beckett e William Gass, Perosa evoca l'ombra di James, mentre ancor prima delle teorizzazioni strutturalistiche, James fornisce premesse teoriche e un numero non esiguo di applicazioni tecniche.

Annabella Divissi

Concerto grosso

BONN — Successo straordinario ha avuto ad Amburgo il concerto speciale in celebrazione del 150.o anniversario dell'orchestra filarmonica di stato.

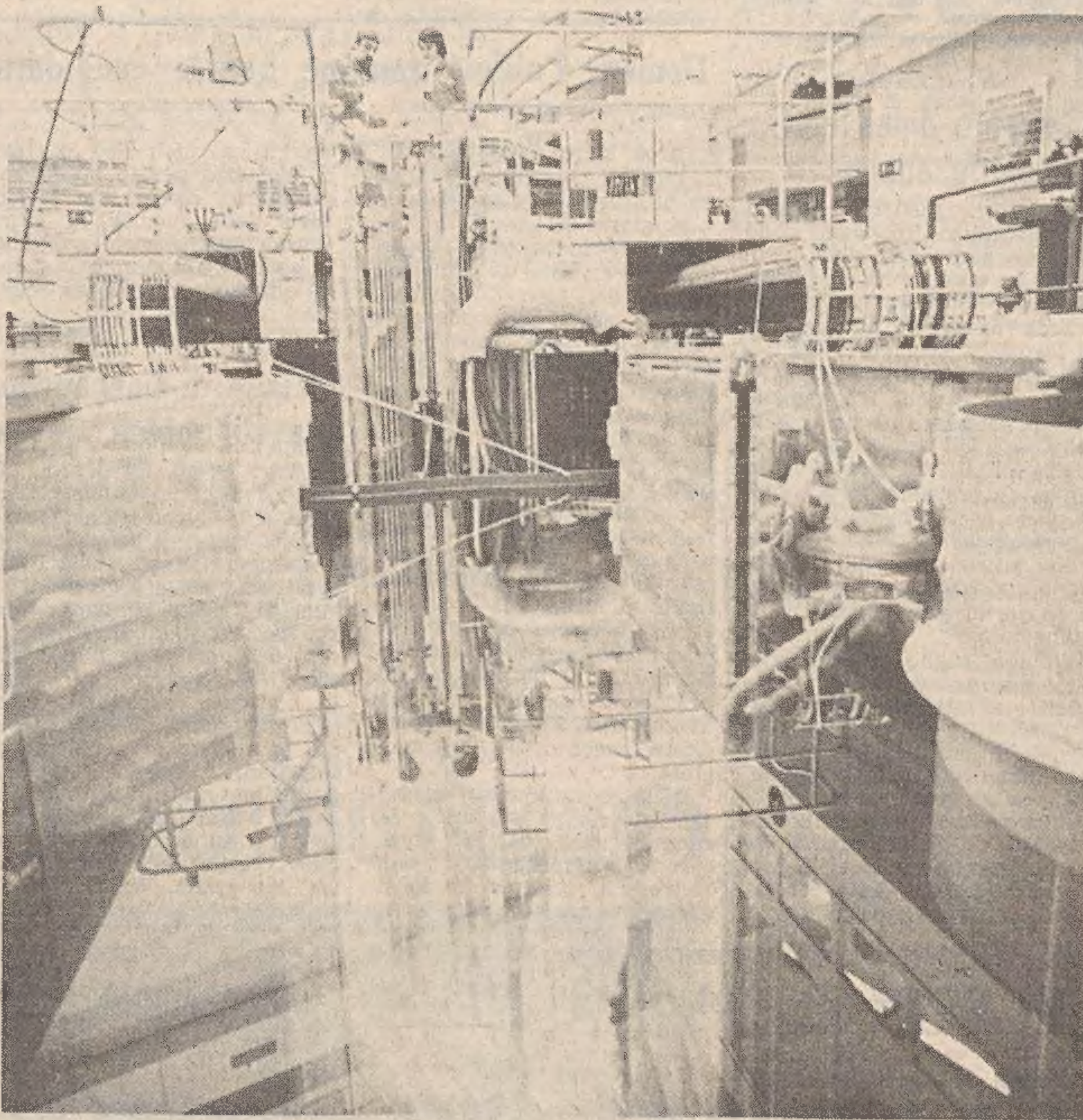
Per l'occasione Eugen Jochum (76 anni), direttore artistico ad Amburgo dal 1934 ale 1949, Wolfgang Sawallisch, che ha guidato la filarmonica dal 1961 al 1973, e Aldo Ceccato attuale direttore artistico, hanno eseguito insieme il concerto di Mozart per due pianoforti e orchestra. Sul podio Jochum e, nella veste questa volta di pianisti, Sawallisch e Ceccato.

Il pubblico ha applaudito in piedi a lungo la splendida esecuzione.

VIAGGIO LUNGO LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA NELLA GERMANIA ANNI SETTANTA

Quando la ricerca è sviluppo

Gli oltre trenta miliardi di marchi investiti dalla Repubblica federale tedesca nell'attività scientifica e industriale finanziano centoquarantamila ricercatori: un potenziale che non ha paragoni in Europa - Atomi ed ecologia



Berlino Ovest — Il «cuore» del reattore all'Istituto di ricerca nucleare Hahn-Meitner.

VI

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — *Ultima tappa del nostro viaggio-inchiesta sulla politica della ricerca nella Repubblica federale tedesca. Lo concludiamo in questa enclave occidentale all'interno del Patto di Varsavia, in questo assurdo geopolitico voluto dalle leggi umane che è Berlino Ovest. Metropoli ormai dissociata psicologicamente ancora prima che politicamente, infranta nel suo continuum storico, violentata dall'happening consumistico al di qua del muro, dal grigiore socialista al di là. Soggetta a trattati particolari: gli aerei della Lufthansa non possono atterrare a Berlino, usiamo un volo British Airways per toccare terra all'aeroporto Tegel.*

Visitiamo l'istituto nucleare Hahn-Meitner, che prende il nome da due grandi fisici tedeschi degli anni d'oro delle scoperte sulla struttura dell'atomo, Otto Hahn e Lise Meitner. Un angolo di Berlino in buona parte salvatosi dai bombardamenti a tappeto della guerra, in cui respira ancora l'anima del passato. Nella parte Sud-occidentale della città, quella in cui ha sede il quartier generale americano, ma dove neppure l'acqua dei laghi, l'intenso verde suburbano riescono a mascherare l'ossessione del piccolo bianco muro, delle garitte con le guardie armate, del filo spinato e dei cavalli di frisia che trasformano Berlino in una città-isola.

All'istituto Hahn-Meitner lavorano 600 persone, equamente suddivise tra ricercatori, tecnici, personale amministrativo, distribuite in sei reparti: fisica atomica e nucleare, radiochimica, fisica dello stato solido, chimica nucleare, tecnologia del reattore di fusione, informatica. Il reattore (5 megawatt di potenza) non lo possiamo vedere: è sottoposto a rigidi controlli, ci sono timori di sabotaggio. Andiamo a vedere invece, con pieno comodo, l'acceleratore di ioni pesanti da 200 MeV inaugurato di recente, ancora in fase di rodaggio. Si chiama Vicksi, un simpatico nomignolo che tuttavia — come accade quasi sempre — nasconde una ben precisa sigla tecnica: Van de Graaf Isochron Cyclotron Kombination für Schwere Ionen. Insomma, un vecchio ma sempre valido generatore Van de Graaf che qui serve a iniettare gli ioni all'interno del ciclotrone, l'acceleratore vero e proprio.

Un centro interdisciplinare ad alto livello nella fisica nucleare che ricorda per ampiezza d'interessi e d'attività la Società per la ricerca di radiologia ambientale che avevamo visto a Monaco. Il più grande istituto governativo tedesco di biomedicina: 1500 dipendenti, 400 ricercatori, un bilancio di 60 milioni di marchi all'anno, trentatré istituti che vanno dalla radiologia alla patologia, dalla biologia nucleare alla genetica, alla farmacologia.

Centro pilota

Ma qual è l'impatto delle nuove tecnologie — nucleari e non nucleari — sull'ambiente? In Germania esistono centri di divulgazione, di dibattito, di intervento. A Bonn c'è il Deutsches Atomforum, che ha lo scopo di diffondere nell'opinione pubblica i pro e i contro dell'energia nucleare (in Germania sono in funzione una dozzina di centrali nucleari, almeno un'altra decina esistono in prospettiva). A Berlino c'è l'Ufficio federale per l'ambiente, un ente governativo che non ha corrispettivi in Italia, in funzione dal '74. I suoi scopi dichiarati: intervenire per conto del governo in quei settori e presso quelle industrie — private, ma anche pubbliche — che provocano pericolose alterazioni ambientali.

Facciamo qualche esempio. L'Ufficio cerca di far diminuire il rumore delle automobili costruite in Germania, portandolo nel giro di un paio d'anni dagli attuali 82 decibel a circa 70 decibel. Determina i fattori d'inquinamento quando l'acqua di scarto di un'industria entra in un fiume o nel mare: a seconda dei casi, multe possono venir comminate ai comuni o alle industrie stesse. Stimola ricerche per il riscaldamento delle case mediante impianti di energia solare, diminuisce la pesante produzione inquinante di anidride solforosa. Programma e gestisce i consumi d'acqua per usi domestici e industriali. Promuove la riduzione degli sprechi e il riciclaggio dei rifiuti domestici: vi è un centro-pilota vicino a Stoccarda in cui molti prodotti industriali (vetro, plastica, carta, ferro, carbone) vengono riutilizzati per farne nuovi materiali. L'ufficio svolge inoltre un'intensa attività di divulgazione e informazione nelle scuole, attraverso la stampa e i convegni che organizza al fine di creare una maggiore coscienza ambientale nei cittadini.

Cerchiamo a questo punto di tirare un po' le fila della nostra inchiesta. Abbiamo visto nel primo servizio di questa serie come la Repubblica federale tedesca investa oggi il 3,1 per cento del proprio prodotto nazionale lordo nel settore definito «ricerca e sviluppo»: la percentuale più elevata al mondo. E' la prova — al di là di ogni valutazione in chiave politica — del ruolo affidato alla ricerca scientifica e tecnologica sia per migliorare le condizioni di vita, sia per mantenere e potenziare la competitività in campo economico. un rapporto causa-effetto che qui in Germania si riesce evidentemente a definire assai meglio che in Italia, dove scienza e tecnologia paiono spesso vivere in una dimensione sganciata dalla realtà del Paese.

Dopo una prima fase, durata circa venticinque anni, che ha visto una forte espansione dei mezzi finanziari — pubblici e privati — erogati per la ricerca scientifica, con il corrispettivo aumento del numero di enti di ricerca e del personale impiegato, ora s'è iniziata una fase che può definirsi di consolidamento. Gli oltre 30 miliardi di marchi all'anno investiti nella ricerca scientifica e tecnologica servono a finanziare l'attività di circa 140 mila ricercatori e tecnici, il 70 per cento in più rispetto a dieci anni fa, mentre nell'ambito universitario il loro numero è addirittura più che raddoppiato nello stesso arco di tempo. Due terzi dei ricercatori svolgono la loro opera presso organismi ed enti economici che finanziano la ricerca industriale. La mano pubblica si articola invece — come si è detto nei precedenti servizi — attraverso una stretta collaborazione tra il governo federale, che si occupa dell'emanazione delle direttive generali, e il governo locale dei singoli Laender che compongono la Repubblica federale, che ha in mano l'aspetto gestionale della ricerca per indirizzarlo anche a favore del territorio.

Livello internazionale

Un'attività in cui confluiscono — oltre alle industrie private — quarantotto università, una dozzina almeno di centri di ricerca governativi di eccellente livello internazionale, cinque accademie delle scienze, alcune grandi fondazioni scientifiche quali la Fondazione Volkswagen e la Fondazione Fritz Thyssen. Un potenziale di uomini e mezzi che non ha paragoni in Europa.

Passiamo a Berlino Est attraverso i noiosi controlli del Checkpoint Charlie. Cinque ore di una domenica a cavallo dell'ora di colazione trascorse lungo la Unter den Linden, fino all'altissima torre della televisione, sostando davanti alla Porta di Brandenburgo. Dai manifesti nelle strade, dalle vetrine dei negozi occhieggiano colorati ritratti sorridenti di Sigmund Jähn, primo astronauta tedesco-orientale, che ha partecipato mesi fa all'operazione spaziale con la stazione sovietica Salyut. Si inneggia all'amicizia con Mosca, alla «vittoria» sulla Germania occidentale, che conta di inserire un proprio astronauta (Ulf Merbold, ricercatore di 36 anni) nei primi equipaggi che andranno sul laboratorio spaziale europeo Spacelab. Un modo di considerare lo spazio ancora secondo moduli pionieristici e di mera propaganda, anziché un'attività integrata nelle potenzialità economiche e industriali di una nazione avanzata.

Fabio Pagan

(6 - fine)

I precedenti servizi sono stati pubblicati nelle edizioni del 3, 6, 11, 13, 18 gennaio.

I solisti dei «Seminari» alle Settimane di Stresa

I «Seminari di primavera» d'interpretazione musicali, organizzati a Trieste dall'Associazione musicisti giuliani, dall'Azienda di soggiorno e dalla sede triestina della Radiotelevisione italiana, hanno ottenuto in questi giorni un significativo riconoscimento. Nel programma delle prossime «Settimane musicali di Stresa» è stato infatti inserito un concerto dei partecipanti ai corsi che si svolgeranno la primavera prossima nella nostra città. Prenderanno parte alla serata del prestigioso Festival internazionale un pianista del corso di Carlo Zecchi, un cantante del corso di Petre Munteanu e un «duo» (violino e pianoforte) della «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo, segnalati dalla commissione permanente dei «Seminari».

Il concerto avrà luogo il 30 agosto nel teatro del Palazzo dei congressi di Stresa.

La rassegna dei libri

L'impero del mitra

Con la concessione della libertà condizionata a Frank Mannino si è chiuso uno dei capitoli più torbidi della storia del nostro Paese. Un capitolo di crimini efferati e di bassa politica, che ha nel famigerato bandito Salvatore Giuliano il principale protagonista. Frank Mannino era uno dei suoi luogotenenti, fra i più generosi e disciplinati, fino a scontare con rassegnazione oltre 28 anni di carcere pur di non rinnegare, dopo non averlo voluto abbandonare in vita, il proprio capo, finito miseramente ucciso a tradimento, nella notte del 5 luglio 1950, in una casa di Castelvetrano, dal cugino Gaspare Pisciotta, vendutosi per i soliti «trenta denari».

Contrapponendosi all'ambigua figura del Pisciotto — che poi venne puntualmente «giustiziato» all'Ucciardone di Palermo il 9 febbraio 1954 con una tazzina di caffè alla stricnina — Mannino, dunque, rientra, con tutti gli onori, fra noi, confortato da un affidavit il cui tenore farebbe piangere di commozione qualsiasi fedele servitore dello stato qualora gliene venisse consegnato uno simile al momento di lasciare il servizio. Infatti, il documento, firmato dal direttore del penitenziario di Procida, afferma che «Frank Mannino, condannato a tre ergastoli e 302 anni di reclusione, è un detenuto modello, al di fuori della norma, il cui inserimento supera ogni aspettativa. Rispettoso nei confronti delle istituzioni e della custodia, dotato di spiritualità non comune, trascorse la sua vita carceraria in piena operosità. Solerte scrivano, di tanto in tanto collabora con i sanitari, prodigandosi sempre con abnegazione per i compagni che soffrono». Dopo aver letto «Le mie prigioni» di Silvio Pellico e la Bibbia, Mannino è divenuto testimone di Geova e addirittura missionario della religione.

Con l'ordinanza che lo restituisce alla vita civile in tasca, Mannino, in taxi, ha raggiunto il vicino aeroporto per prendere il primo «Dc 9» diretto a Genova dove erano ad attenderlo, per trascorrere in allegria il Capodanno '79, la moglie e i tre figli, tutti diplomati, occupati, felici sposi e fieri padri. Ai giornalisti, l'ex luogotenente di Giuliano, che ha già ricevuto offerte di lavoro come cuoco o infermiere, ha dichiarato: «Non ho sparato a Portella della Ginestra. Se l'avessi fatto avrei chiesto la grazia perché me ne sarei pentito. Se ho rifiutato di chiedere la grazia è perché non potevo chiedere che mi venisse perdonato un delitto che non ho commesso. Quando entrai in carcere non ero un uomo ma soltanto un numero, il "1823". Per fortuna, nel corso degli anni, la vita carceraria è cambiata: adesso in carcere si è uomini. Nonostante ciò è molto meglio essere liberi che vivere fra queste mura. L'aver confessato ai giudici il male che ho fatto mi ha liberato la coscienza da un grande peso».

Quindi, anche nell'ora suprema della verità, Mannino ha voluto essere coerente con sé stesso e leale con il suo «grande boss», sottolineando che se è vero che lui non partecipò alla strage di Portella, è altrettanto vero che «se Giuliano glielo avesse ordinato, egli avrebbe eseguito l'ordine».

Insomma, alla drammatica pagina di Portella della Ginestra con il suo allucinante bilancio — undici morti e ventisette feriti — continuano a mancare molte righe essenziali come sottolinea Salvatore Nicolosi, l'eccezionale cronista e filosofo di quegli anni (1943-50) che proprio in questi giorni ha terminato la tetralogia dedicata al fenomeno del banditismo siciliano nel dopoguerra. Gustavo Selva, a prefazione dell'ultimo volume, ha scritto, a proposito dei fuori-legge siciliani: «Non furono dei delinquentelli qualsiasi. Scelta la via del male, la batterono fino in fondo, perdendo l'anima e lasciandoci la pelle. Una sinistra grandezza, insomma, la ebbero. Di quanti criminali oggi potremmo dire altrettanto?».

Santi Corvaja

Salvatore Nicolosi - «L'impero del mitra»; «Di professione: brigante»; «Il bandito Giuliano» e «Fuorilegge senza pietà» - edizioni Longanesi.

Di Capua - De Poli: «Il meridionalismo di Aldo Moro» (Centro studi e iniziative per il Mezzogiorno «Aldo Moro» - Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, Roma 1978 - Pagg. 158).

«Fu così profondo e sempre interiorizzato il suo senso della vita, così sicura, proprio per la risolutiva problematicità, la sua dimensione culturale, così manifesta la sua vocazione educativa, oltre e dentro ogni ruolo istituzionale e politico, così alta la coscienza unitaria della comunità nazionale, che può sembrare limitativo o persino strumentale parlare di Aldo Moro come uomo del mezzogiorno...». E' con questa toccante considerazione che prende avvio la presentazione di Dino De Poli a «Il meridionalismo di Aldo Moro», idee e programmi per il Sud riproposti da Giovanni Di Capua: papine che assumono, dopo la terribile tragedia di via Fani, una luce di verità, di testimonianza, di dolorosa umanità; acuta analisi del pensiero politico, filosofico, morale di quell'uomo del Sud che fu Aldo Moro, e della sua opera, dei suoi interventi dedicati alla questione meridionale vista così «in tutta l'originalità della sua autonomia ed insieme come fatto decisivo e centrale per l'intera comunità nazionale». Il libro, dopo una approfondita, critica valutazione del problema meridionalista sviscerato nei suoi vari aspetti da Giovanni Di Capua in una sorta di breve e denso saggio introduttivo intitolato «Per un Mezzogiorno europeo», riporta e ripropone una serie di discorsi e di estratti da relazioni o da dichiarazioni programmatiche tenuti da Aldo Moro in varie circostanze e momenti della sua intensa attività politica.

Così, da «Il progresso del Sud» a «Bilancio positivo», da «Cambiare la struttura» a «Riequilibrare l'economia», da «Espansione costante» a «Costruiamo il progresso», da «Occorre investire» a «Cooperare per progredire», da «Rigore ed efficienza» a «Un disegno europeo», da «Attenti alla protesta» a «Accordare fiducia», da «Sud, nodo centrale» a «Contenere l'esodo» a «Stabilizzare il ciclo economico», le tesi, i programmi, le istanze, l'impegno di Aldo Moro si offrono al lettore in una pacata, ponderata visione in cui vibra la fiducia, la lealtà, la speranza che la politica per lo sviluppo del Mezzogiorno attui i suoi sforzi in tempi brevi e nella direzione più equilibrata ed attesa, mentre il monito a lavorare per la collaborazione e la pace nel mondo suona con un accento di umanissima commozione.

Viva e sofferta testimonianza politico - umano - spirituale, «Il meridionalismo di Aldo Moro» è un libro che rinnova e accresce nei nostri cuori soprattutto lo sgomento per l'oscuro tragico dramma di cui Aldo Moro, uomo e politico, è stato protagonista e vittima.

Sottolineiamo infine come la presente pubblicazione curata da Domenico Javarone, esce nella collana di studi meridionalisti (1) ed è stata stampata su carta riciclata contenente il 100 per cento di carta da macero.

G. P.

Leone Fiorentino: «Gli amori impossibili di una fanciulla e di un ragazzo inesperto circuito da due omosessuali» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi, pagg. 118, lire 3500).

Nuova DWF: «Donne e letteratura» - N. 5 dei Quaderni di studi internazionali sulla donna (Coines Edizioni, Roma, pagg. 152, lire 2500).

«Giallo» con mandolino per Marcello Mastroianni



Roma — Marcello Mastroianni (al centro) nella parte di un suonatore di mandolino sul set del film «Giallo napoletano» diretto da Sergio Corbucci. Gli altri attori nella foto sono, da sinistra: Renato Pozzetto, Zeudy Araya, Ornella Muti e Michel Piccoli. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

FISSATO IL DIBATTITO NELLE TORNATE DEL 25 E 29 GENNAIO

In una seduta-lampo alla Provincia il bilancio di previsione per il 1979

Seduta-lampo ieri sera al Consiglio provinciale. Il tempo di presentare il bilancio di previsione 1979, e nuovo appuntamento — per il dibattito — al 25 e al 29 gennaio. Per le repliche, per le dichiarazioni di voto e il voto è stata fissata la seduta del 1.o febbraio. Nel frattempo la Giunta conta di consultare sulla previsione annuale di spesa anche le commissioni consiliari e le varie componenti economiche, sociali e sindacali alle cui indicazioni la bozza di bilancio resta aperta, hon importa se il limite massimo di spesa, superiore dell'11 per cento rispetto all'anno precedente, è già rigorosamente prefissato per legge.

Il significato politico di tale atto è stato sottolineato dal presidente Ghersi, il quale ha rilevato la coerenza del documento contabile con le dichiarazioni programmatiche rese soltanto due mesi fa a nome della Giunta Psi-Psdi-Us-Pci. E' un bilanciò — ha detto — che si fa carico non solo delle spese derivanti automaticamente dai compiti istituzionali della Provincia ma anche delle indicazioni e della volontà politica dei partiti di Giunta in ordine a problemi di più ampio respiro. Particolare attenzione viene dedicata al ruolo economico, culturale e politico di Trieste: «In questo senso vi è la riconfermata volontà di difesa e di ammodernamento, anche attraverso interventi di verifica e di sollecitazione nei confronti della Regione e dello Stato, dell'apparato produttivo cittadino, della potenzialità del settore navalmeccanico e di quello siderurgico, del mantenimento dei livelli occupazionali, della difesa delle medie e piccole industrie in crisi, sia pure con ampie riconversioni».

«Margini d'incertezza permangono — ha lamentato Ghersi — per il completamento del bacino di carenaggio, e l'auspicio è che il progetto di legge per gli ulteriori finanziamenti venga quanto prima approvato, sì da consentire infine la realizzazione di un'infrastruttura essenziale sia ai fini della potenzialità produttiva dell'Arsenale triestino San Marco che del completamento dei servizi portuali». Gli interventi della Provincia, che trovano riscontro negli stanziamenti a bilancio, saranno tesi allo sviluppo del settore industriale — ha soggiunto il presidente Ghersi — con l'individuazione di nuove attività, diversificate da quelle esistenti, non solo nella previsione dell'attuazione degli accordi di Osimo ma anche al di fuori di tali iniziative. E a proposito della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo, Ghersi ha prospettato la necessità di una puntualizzazione degli studi di fattibilità in atto e della volontà politica di realizzare l' iniziativa.

Nella «cornice» politico-programmatica in cui va inserito il bilancio, Ghersi ha incluso la «ribadita scelta regionalista di fronte a pericolose tendenze separatiste sia a Trieste sia a Udine e di fronte alla valutazione, con crescente preoccupazione, delle forzature e dei tentativi di ulteriori spostamenti del baricentro regionale a Udine imputabili a pericolose "punte" friulane». Per quanto riguarda infine il dibattito che si svilupperà nelle prossime sedute, Ghersi ha auspicato che esso si svolga nell'ambito della prospettiva di una guida politica complessiva della città.

Ed ora alcune cifre, sottolineate nella relazione tecnico-finanziaria dell'assessore al bilancio, Martone. Il progetto di bilancio tiene conto delle ultime disposizioni in materia di finanze locali. Lo stanziamento complessivo per l'amministrazione generale è fissato in 2 miliardi 600 milioni (654 milioni in più rispetto al precedente esercizio, in seguito agli aumenti per il personale); incremento del 23 per cento per l'istruzione e la cultura, che assorbono 2 miliardi 193 milioni a causa, anche qui, degli aumenti di spese per il personale e per la lievitazione dei costi; oltre 11 miliardi, con un aumento di quasi 1 miliardo, sono destinati agli interventi nel campo sociale, benché l'onere per l'assistenza psichiatrica non sia aumentata rispetto ai due precedenti esercizi (e considerando la lievitazione generale dei costi, ciò significa in pratica una diminuzione di spesa), e ciò in coerenza con gli indirizzi di deistituzionalizzazione seguiti dalla Provincia in tale settore. Per gli interventi in campo economico sono previsti 554 milioni (32 milioni in meno rispetto al '78), mentre le spese facoltative dovrebbero assorbire 870 milioni (281 milioni in più).

Quest'ultima voce, in particolare, comprende iniziative quali la Mostra provinciale dei vini, la pubblicazione degli atti della seconda conferenza economica, gli studi sugli aspetti economici del trattato di Osimo, l'organizzazione di un convegno sull'ente intermedio, uno studio sulle fonti energetiche alternative, interventi sulla salute nell'ambiente di lavoro, corsi di qualificazione e aggiornamento professionale, tutela dell'ambiente marino, programmi culturali e infine le iniziative (spesa prevista 13 milioni) per la difesa dell'economia cittadina.

A un totale di 41 miliardi d' entrate fa così riscontro una previsione di altrettante uscite, il deficit ammesso per legge e ripiano da parte dello Stato risultando incrementato dell'11 per cento, come sancito dagli ultimi provvedimenti in materia di finanze locali, rispetto all'esercizio precedente.

OGGI PER 4 ORE

Sciopero dipendenti industrie alimentari

Sciopero di quattro ore oggi per i lavoratori dipendenti delle industrie alimentari della provincia. In conformità a quanto deciso dai sindacati confederali in sede nazionale, l'astensione dal lavoro si svolgerà nella nostra città nelle ultime quattro ore di ogni turno. L'agitazione viene definita in una nota della Cgil, Cisl e Uil una «risposta all'atteggiamento del governo che non ha ancora definito le scelte sul piano agro-alimentare e sulle partecipazioni statali». Quanto alla situazione locale, il sindacato confederale di categoria, «di fronte ai gravi problemi di riconversione e di ristrutturazione, e al taglio continuo dei livelli occupazionali che hanno investito il settore (Dreher, Coca Cola, Stock ecc.), invita i consigli di fabbrica e i lavoratori alimentaristi a un'assemblea che si svolgerà in concomitanza dello sciopero nella fabbrica Dreher, via Bonomo 4, dove i lavoratori effettuano il presidio aziendale a seguito della precaria situazione esistente».

PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE NEI CONSIGLI

Alle urne in febbraio dodicimila universitari

Domani l'ultimo termine per le candidature - Tre liste in lizza

Circa 12 mila studenti della nostra Università andranno alle urne a metà febbraio (nei giorni 13, 14 e 15) per rinnovare le proprie rappresentanze in seno ai principali organi dell'Ateneo. Domani, intanto, scade il termine per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione delle liste di candidatura, che dovranno essere depositate entro le 12. A quanto si è appreso il quadro è già completo: saranno infatti in lizza, a meno che qualcun altro non si faccia avanti tra oggi e domani, tre liste soltanto, una di studenti indipendenti molto vicini alla LpT, una seconda di ispirazione cattolica e una terza di sinistra con denominazione bilingue. Nella precedente tornata elettorale di due anni fa i concorrenti erano invece in numero maggiore.

Dalla consultazione elettorale dovranno scaturire sei rappresentanti per il consiglio d'amministrazione dell' Università, tre per il consiglio d'amministrazione dell' Opera universitaria, due per il comitato per lo sport universitario, cinque per i consigli delle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia e ingegneria, nonché per il consiglio della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia, invece, potranno far parte sette studenti, la consistenza numerica degli iscritti alla facoltà stessa essendo superiore alle 2 mila unità. Inoltre, gli studenti della scuola superiore di lingue moderne sono chiamati a designare anche due rappresentanti in seno al comitato direttivo, l'organismo che sovrintende alla gestione speciale della scuola stessa. Le firme si raccolgono ancora oggi, dalle 9 alle 13, e domani, fino alle 12, nell'ufficio elettorale costituito presso il rettorato, salva la possibilità di provvedere a tale incombenza anche tramite notaio o segretario comunale.

Visita di Carpenedo alla Biblioteca slovena

L'ing. Diego Carpenedo, assessore regionale all'istruzione, formazione professionale e alle attività culturali ha visitato ieri pomeriggio la sede della Biblioteca nazionale e degli studi slovena di Trieste, presenti i membri del consiglio direttivo guidati dal presidente dott. Franc Skerlj. L'assessore ha visitato la biblioteca ascoltando attentamente quanto gli è stato esposto in merito ai problemi più impellenti di questa importante istituzione culturale slovena. L' ospite è stato poi invitato a visitare, in un secondo tempo, anche la sede delle sezioni (storia, etnografia, lingua slovena) nella sede della Casa di cultura.

Maree oggi: alta alle ore 0.54 con cm 34 e alle 12.08 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle ore 7.05 con cm 11 e alle 18.28 con cm 32 sotto il livello medio.

LE OFFERTE DOPO L'ATTENTATO

Generosa solidarietà per il CdS

Si fa ampia la partecipazione di enti, associazioni, giornalisti e cittadini alla pubblica sottoscrizione promossa dalla direzione del Circolo della stampa dopo il vile attentato che ha gravemente danneggiato la sede del sodalizio. Ieri è stato raccolto l'ulteriore importo di 1 milione 865.500 lire che aggiungendosi alla somma già offerta di 2 milioni 189.500 lire porta il totale generale a lire 4 milioni e 55 mila. La gara di solidarietà prosegue, nell'intento di far fronte ai costi delle riparazioni urgenti, resesi indilazionabili.

Ecco, intanto, l'elenco delle offerte giunte ieri: Credito italiano 50.000; Corrado Ban 10 mila; Mario Cividin 500.000; raccolte alla riunione del Rotary Club Trieste 693.500; Assicurazioni generali 500.000; Paolo Rumiz 10.000; Claudio Martelli 20.000; Ada Piani 2000; Carlo Giovannella 10.000; dott. Gianfranco Viatori 10.000; Jolanda Sartori 15.000, dalle amiche di Fulvia Costantinides 20.000; N.N. 5000; avv. Paolo de' Grisogono 20.000.

Le offerte si possono effettuare giornalmente presso la segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, e anche presso «Il Piccolo».

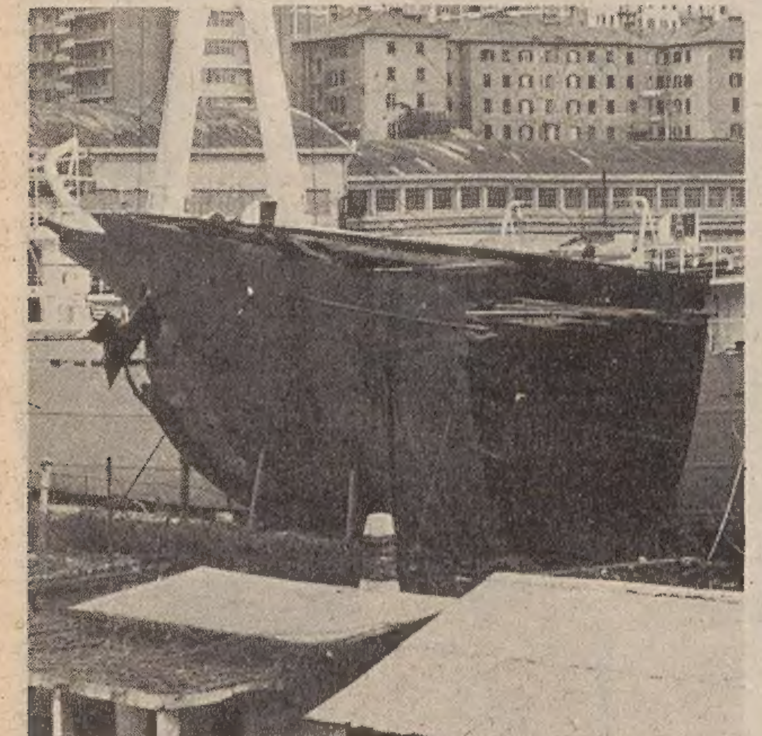
LA DISAVVENTURA DI UN GIOVANE MEDICO

Riesce a evitare il capriolo ma finisce contro un muro

Finisce contro un muro per schivare un capriolo che gli attraversa la strada. Questa la disavventura — fortunatamente con esito non grave — occorsa la scorsa notte verso le 3 del mattino al medico ventinovenne Francesco Zito, via dello Scoglio 14. Alla guida della sua «Fiesta» il giovane stava scendendo via monte Valerio, quando, in una leggera curva, i suoi fari hanno illuminato un capriolo in corsa. Istintivamente ha frenato sterzando verso sinistra e andando a finire su un muro al margine opposto della strada

Soccorso da un automobilista di passaggio, il medico è stato accompagnato all'ospedale Maggiore, dove gli sono state riscontrate alcune contusioni e ferite alla faccia e alle gambe. Dichiarato guaribile in otto giorni, è stato dimesso in mattinata.

L'«Elettra» al Museo



Oggi alle ore 11 al Museo del mare di Campo Marzio verrà effettuata la consegna al Comune di una sezione dello scafo della nave «Elettra».

Il reperto, donato dal ministero delle poste e telecomunicazioni, proprietario del relitto, viene così ad aggiungersi alla raccolta di strumenti usati proprio sull'«Elettra» da Guglielmo Marconi, e già in possesso del Museo.

IL RADICCHIO ROSSO COME LA POLPA DI VITELLO

Uno stipendio per le verdure

Strage dei raccolti per la persistente ondata di gelo



Prezzi da... macelleria sulle cassette della verdura in tutti i negozi della città: il radicchio rosso come la polpa di vitello, la cicoria come il bollito misto. E' da lasciarci uno stipendio. Intanto, tonnellate di cavolfiori e carciofi vengono distrutti perché «bruciati» dal freddo. L'ondata di gelo abbattutasi sull'intera penisola ha fatto strage dei raccolti, e ora si sconta l'imprevidenza che ha tenuto lontana la nostra orticoltura, salvo eccezioni, dalle moderne tecniche della coltivazione in serra. In questi giorni interi convogli di ortaggi vengono importati dall'Olanda, pur molto più fredda dell'Italia, nonché dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Spagna.

Radicchio a 4800 lire il chilo, lattuga e cicoria a 1600, carciofi a 450 lire il pezzo. Pochi prodotti si salvano, e sono appunto quelli coltivati in serra, come i pomodori, le melanzane e i sedani, che hanno prezzi, per la stagione, da considerarsi normali. La situazione è veramente disastrosa e le massaie si lamentano. Nelle rivendite di frutta e verdura i commenti si sprecano: un cartoccio di verdura è capace di scombussolare completamente le previsioni della spesa giornaliera.

La situazione — a quanto si è appreso — è analoga in tutte le altre città italiane. La grande riserva delle nostre tavole durante i mesi invernali, e cioè le regioni del Meridione, è stata colpita dal freddo come una calamità. In Puglia e Sicilia le coltivazioni sono state letteralmente distrutte, e quei prodotti che si sono salvati giacciono sotto una spessa coltre di neve che ne impedisce il raccolto. I grossisti riescono a racimolare qua e là derrate molto scarse, che poi arrivano ai mercati e ai negozi con prezzi proibitivi, come eloquentemente testimoniano le fotografie che pubblichiamo.

Gli esperti sono peraltro pessimisti, perché tengono conto delle non buone previsioni dei meteorologi. Se il freddo dovesse cessare in tempi brevi — dicono — si potrebbe avere una ripresa delle colture. Molte piante, infatti, «ricacciano» ed altre sono ancora indietro nella fioritura. Qualora l'ondata di gelo dovesse continuare, è molto probabile allora che la maggior parte delle verdure si mantenga, con disponibilità ridotte, ai prezzi vertiginosi di questi giorni. Il consiglio dato alle massaie è quello di consumare quanto è reperibile veramente a buon prezzo: si tratta delle patate e delle cipolle. Non ci sono alternative.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ROSA

Porto: sì del Senato al contributo doppio

Il Senato ha dato il suo parere favorevole per raddoppiare il contributo dello Stato all'Ente autonomo del porto di Trieste portandolo a 4 miliardi e 600 milioni. Il provvedimento, prima di diventare esecutivo, deve però avere ancora l'approvazione della Camera.

«Il provvedimento — ha detto in proposito il sottosegretario sen. Rosa — avrà sicuramente nei tempi più brevi anche l'approvazione della Camera dei deputati. Il governo ha ritenuto di presentare questo disegno di legge che porta la cifra del contributo a favore dell'Ente autonomo porto di Trieste da 2.300 milioni a 4.600 milioni, in considerazione dei nuovi impegni assunti dal nostro Paese con gli accordi di cooperazione economica con la Jugoslavia.

«Nello stesso tempo — ha aggiunto — si rilevano le esigenze di agevolare la realizzazione delle prospettive di sviluppo economico che per gli accordi stessi provengono non solo a vantaggio della città di Trieste ma di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia.

«Desidero ricordare che questo provvedimento è di carattere particolare perché stabilisce un fondo di dotazione allo scopo proprio di mettere l'Ente porto nelle migliori condizioni di assolvere le sue nuove e maggiori funzioni.

«Per il porto di Trieste — ha detto Rosa — il governo ha due provvedimenti in corso: il primo è già stato approvato e si tratta della posta di bilancio per il 1978 che prevede una spesa di 5 miliardi per lavori pubblici, inerenti il miglioramento delle condizioni delle strutture portuali; c' è poi il programma di interventi portuali per il triennio 1979-81 e ritengo che il porto avrà un finanziamento adeguato alla sua funzione non solo a carattere nazionale ma anche internazionale».

CALENDARIETTO

Oggi: San Mario. — Il sole sorge alle ore 7.40 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle ore 23.06 e calerà domani alle 10.57.

Ieri: temperatura massima 1 grado, minima — 1,8; pressione millibar 1024,2 stazionaria; umidità 47 per cento; vento 25 km da Est-Nord-Est con raffiche a 45 km; temperatura del mare gradi 8,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel, 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

INCURSIONE DISTRUTTRICE IN UN CENTRO CIVICO

Portacenere come proiettili contro muri e termosifoni

Incursione distruttrice di una giovane ex ospite dell' Ospedale psichiatrico nell'ufficio anagrafico comunale della Rotonda del Boschetto. Il fatto risale a mercoledì mattina, poco dopo le 11. Il centro civico, i cui locali sono in comune con la sede del consiglio rionale di Guardiella - San Giovanni, è pieno di gente in attesa di certificati dall'addetto al terminal anagrafico. Quest' ultimo, Luciano Torelli, 56 anni, via Verrocchio 4, vede improvvisamente entrare una giovane visibilmente agitata. Nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto sta accadendo, e già la ragazza — in preda a un raptus di furia aggressiva — afferra uno dopo l' altro i portacenere del vicino tavolo delle riunioni e li scaglia contro i muri e i termosifoni. In frantumi finiscono poi due bicchieri, una bottiglia e il quadro dell'ex presidente Leone, che la giovane strappa dalla parete dov'era appeso.

Esaurite le salve di artiglieria, la donna — scotto gli occhi impauriti del pubblico — imbocca l'uscita ed esce, in cerca di altri «obiettivi», nella prospiciente Rotonda del Boschetto. Lì, si imbatte in un'automobile in sosta, la Renault del signor Franco Chiaruttini, 29 anni, via San Francesco 50, e ne infrange con una pietra il vetro della portiera sinistra. E' a questo punto che interviene la «Volante», chiamata nel frattempo dalla sede anagrafica danneggiata. Fermata, la giovane fornisce un nome che poi risulterà falso e dichiara la sua intenzione di continuare a rompere tutto quanto le capiterà davanti. In considerazione del suo stato di agitazione, viene accompagnata all' ospedale Maggiore, dove viene riconosciuta in Anna Maria Nesich, nata 23 anni fa a Cagliari e più volte in cura all' ospedale psichiatrico e in diversi centri di igiene mentale.

Presso il posto di polizia dell'ospedale si apprende inoltre che proprio il giorno precedente la stessa giovane aveva inscenato un altro show distruttore in largo Barriera, dove fortunatamente i vigili urbani erano intervenuti in tempo. La Nesich è stata infine ricoverata all'Ospedale psichiatrico.

STATO CIVILE

NATI: Pauschè Micol; Ferigutti Stefano; Lanza Francesco.

MORTI: Masto Raffaele, di 79 anni; Klemse Ernesto, 39; Bullesi Giovanni, 76; Fontanot in Bolsi Ida, 74; Iess Giuseppe, 82; Cedolin Luigi, 84; Rizzi in Trojer Gisella, 63; Antoniolli Francesco, 72; Divincenzo ved. Storelli Chiara, 69; Servi Giordano, 43; Maddalon Arnaldo, 77; Camponovo Ruggero, 93.

GIORNALE DI TRIESTE

IN MARGINE AL DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE

Per la rieducazione dei minori devianti

E' necessario affrontare il problema con una diversa concezione

L'approfondita relazione che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, dott. Giannuzzi, ha letto la mattina dell'8 gennaio in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, comprende un capitolo dedicato alle problematiche minorili.

Appare perciò opportuno riprendere il discorso aperto dalla relazione con la speranza di sensibilizzare, attraverso i cittadini, i pubblici amministratori cui, si spera, non sfugga la rilevanza del problema della devianza minorile.

Chi sono i minori devianti o, come si esprime la legge minorile, i minori che danno manifeste prove di irregolarità della condotta e del carattere?

Sono quei minori che pongono in essere una condotta in contraddizione con i principi che regolano i rapporti sociali e che violano le norme elementari del costume e della morale ed, eventualmente, le norme penali. Sono quei minori per i quali, appunto per la «manifesta prova» della loro irregolarità, è facile prevedere che persisteranno ulteriormente in tale condotta e per i quali si sono dimostrati insufficienti i normali mezzi educativi.

L'educazione è ovviamente un compito primario della famiglia. Nel caso questa sia carente, interviene lo Stato, in applicazione del secondo comma dell'art. 30 della Costituzione, il quale dispone che «nei casi di incapacità dei genitori la legge provvede a chè siano assolti i loro compiti».

La competenza a sottoporre a misura rieducativa il minore irregolare spetta al Tribunale per i minorenni, cioè ad un organo giudiziario.

Le misure previste attualmente dalla legge minorile per la rieducazione sono l'affidamento al servizio sociale (misura che ha trovato applicazione anche per gli adulti con la riforma penitenziaria e che è stata introdotta nel nostro ordinamento proprio a tutela dei minori) e il collocamento in una casa di rieducazione o in un istituto medico-psico-pedagogico. Sono previste altre strutture come i focolari di semilibertà ed i pensionati giovanili.

Si è detto che queste sono attualmente le misure previste perché è in corso un processo di idee e di studi che tende ad una diversa concezione e quindi di formulazione della legge minorile, con l'auspicata unificazione di quelle che sono attualmente le competenze in campo rieducativo e in quello civile del Tribunale per i minorenni.

Il problema è particolarmente urgente (tanto che un disegno di legge in materia è all'esame del Parlamento) per quanto riguarda il processo penale minorile che deve essere coordinato con quello previsto dal nuovo codice di procedura penale.

L'esecuzione, l'organizzazione e la gestione degli strumenti rieducativi indicati dalla legge è stata sinora affidata al Ministero di grazia e giustizia e quindi ai suoi organi periferici che sono in materia i Centri di rieducazione per minorenni; per le Tre Venezie il centro ha sede in Venezia.

Attualmente, però, in applicazione del Dpr 24.7.77 n. 616 che attua la delega di cui all'art. 1 Legge 22.7.75 n. 382, nelle Regioni a statuto ordinario l'esecuzione dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti dei minorenni in sede di competenza rieducativa e civile, nonché l'organizzazione e la gestione delle strutture, non spetta più all'amministrazione dello stato ma agli enti locali.

Orbene, poiché è facile prevedere che in un arco più o meno breve di tempo il decentramento in materia sarà esteso anche alle Regioni a statuto speciale quale il Friuli-Venezia Giulia, appare evidente la necessità che le autorità locali si approntino ad affrontare i nuovi compiti che li attendono con idee chiare e con strumenti idonei.

Occorre in primo luogo rendersi conto che la devianza minorile non è conseguenza di un particolare, personale modo di essere del ragazzo ma è il frutto della disfunzione della famiglia, della scuola, del tessuto sociale in genere, fattori, questi, che interagiscono tra di loro.

E' necessario, quindi, da una parte il superamento di istituzioni quale la casa di rieducazione che allontana il minore dal suo ambiente, lo emarginano ulteriormente; dall'altra un intervento che, attraverso una diversa visione del problema da parte degli organi locali, consideri quelli dell'assistenza e della rieducazione come un problema unico da risolvere in loco, sul territorio, e che si proponga di rimuovere le cause della devianza sensibilizzando la famiglia, la scuola, soprattutto la comunità locale.

E' necessario pensare anche a quei minori che per motivi diversi debbono essere allontanati dall'ambiente familiare ed anche in questo caso occorre realizzare strutture che non siano emarginanti come la casa di rieducazione ma comunità a carattere familiare, eventualmente autogestite, a pensionati, a focolari.

Occorre in altre parole una sufficiente duttilità mentale per affrontare con idee diverse le diverse manifestazioni dei problemi dei giovani.

Vi è ancora da affrontare il discorso della formazione di operatori sociali che siano in grado di gestire i nuovi interventi sia nel campo rieducativo sia in quello civile; anche quest'ultimo infatti implica compiti innumerevoli ed altrettanto delicati.

E' da augurarsi che queste considerazioni siano oggetto di attenzione da parte di coloro cui spetta provvedere. Il problema della devianza e quindi quello della rieducazione non va sottovalutato se non si vuole che gli indici della delinquenza minorile crescano.

E mentre qualche improvvisato Solone si sente spesso autorizzato ad attribuire alla magistratura lo sfascio della società nella quale viviamo, la magistratura minorile chiede che le siano forniti gli strumenti per svolgere i suoi compiti istituzionali.

Dott. Bruno Giordano
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni

Un sentiero fra i monti per Tiziana Weiss

A ormai sei mesi dalla tragica morte in montagna dell'alpinista ventiseienne Tiziana Weiss, un gruppo di naturalisti, rocciatori e appassionati della montagna associatisi in un comitato, ha gettato le basi di un'originale iniziativa a ricordo dell'amica scomparsa: tracciare — e descrivere in una pubblicazione — un sentiero naturalistico, già individuato lo scorso autunno nella zona del monte Tinisa, presso Ampezzo.

Chiunque voglia contribuire in diverse maniere al lavoro del comitato potrà rivolgersi alle due sezioni triestine del Cai (Alpina delle Giulie e XXX Ottobre) o telefonare ai seguenti numeri: 768842 e 725070. Il conto corrente postale del comitato è il n. 11/4010, intestato a «Comitato sentiero naturalistico Tiziana Weiss». Chi conobbe Tiziana e il suo amore per la montagna — questo l'appello — ne terrà così concretamente vivo il ricordo.

ALLE 18 IN VIA LA MARMORA

«Riparliamo di pane»

Durante il primo incontro del ciclo organizzato dall'Assessorato igiene e sanità della Provincia, intitolato «Per una diversa qualità della vita», avente per oggetto «Parliamo di pane», erano emerse delle lamentele da parte dei consumatori sulla qualità del pane comune, con particolare riguardo a quello a prezzo vincolato. Successivamente a questo primo incontro, le Autorità sanitarie procedevano ad una serie di prelevamenti di pane comune, il laboratorio, a sua volta, ad una indagine sullo stesso.

Le analisi e l'indagine dimostravano che, effettivamente, sul pane comune a prezzo vincolato, qualcosa non funzionava.

L'Assessore all'igiene e sanità della Provincia decideva pertanto di addivenire a questi chiarimenti in occasione del prossimo incontro con il consumatore, che si terrà oggi alle ore 18 nella sala conferenze del laboratorio di via La Marmora 13 e che avrà come titolo «... e riparliamo di pane».

LE ORE DELLA CITTA'

Daniela fra noi

Fiocco rosa in casa di Bruno Tessitore, linotipista del nostro giornale. La gentile signora Oriana ha dato alla luce mercoledì una splendida bambina, alla quale è stato dato il nome di Daniela. Alla piccola, che viene ad allargare la famiglia del nostro giornale, al collega Bruno e alla gentile signora i più affettuosi auguri.

Pavolini al Che Guevara

Oggi alle 18, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Luca Pavolini della direzione del Pci parlerà sul tema «Politica e cultura» in occasione del 10.o anniversario dell'attività del Circolo. Seguirà un dibattito.

Torneo di bridge

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo il torneo settimanale di bridge a coppie libere organizzato dalla Società scacchistica triestina presso la propria sede di via Tarabocchia.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, verranno proiettati i seguenti film che hanno partecipato al Concorso «Trofeo Trieste 1978»: «Il Carso triestino» di Gialschi, «Frammenti del passato» di A. Righini, «Architetto Romano Boico» di A. Psacaropulo e «Grado, figlia di Aquileia e madre di Venezia» di G. Di Domenico. Il 26 corr. scadrà il termine di consegna dei film categoria soci partecipanti alla «Rassegna un anno di film».

Centro tumori

In occasione del primo anniversario della scomparsa del dott. Ferdinando Talpo i cognati e i nipoti Cappelli di Roma, al fine di onorare la memoria del loro congiunto, hanno devoluto al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori la somma di un milione di lire destinata a permettere la partecipazione a corsi di aggiornamento in oncologia a giovani laureati nell'anno 1979.

Serra Club

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Serra club sarà il cappellano militare don Eraldo Pittori che, in chiusa, parlerà sul tema «Come è visto il peccato nella società contemporanea». Al dibattito che seguirà parteciperanno rappresentanti di varie categorie professionali. Alla riunione sono invitati i familiari dei soci.

Sciare a Forni

Domenica 21 gennaio, con partenza alle 6.30 da via F. Severo (sede Rai), gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per la prima uscita di sciturismo; i discesisti godranno di particolari sconti per gli skipass. Per informazioni e programma: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Assemblea bersaglieri

L'assemblea annuale ordinaria della sezione bersaglieri «E. Toti» è convocata per domenica 21 alle 10 nella sala maggiore della Casa del combattente in piazza Oberdan.

Nozze d'oro

Il 19 gennaio 1929, all'altare di Caldier di Montona, Maria Milani, della stessa Caldier, e Giovanni Biagi, di Parenzo, si erano sposati, legando indissolubilmente la loro vita con un reciproco voto d'amore. Questa promessa li ha portati ora, arzilli e sereni, al traguardo delle nozze d'oro: domani mattina, infatti, nella chiesa di Borgo San Sergio, essi diranno ancora una volta il sacro «sì», con l'emozione e la commozione di cinquanta anni or sono e nell'abbraccio di figli e figlie, della nuora, dei generi e dei nipoti. Felicitazioni e auguri!

Assemblea esperantisti

L'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, informa i propri iscritti che oggi avrà luogo l'assemblea generale dei soci. La riunione avrà inizio alle ore 19.30 in prima e ore 20 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede tra l'altro l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina in collaborazione con la Scuola di specializzazione di nefrologia della nostra Università ha in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una conferenza su: «L'osteopatia renale (fisiopatologia e clinica)». Parlerà il prof. Pietro Zucchelli, primario della Divisione Nefrologia e dialisi dell'ospedale M. Malpighi di Bologna.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle ore 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà per la Società di Minerva la prof. Claudia Dolzani su «La vita di Giovanni Battista Belzoni e il suo apporto alla conoscenza dell'Egitto antico».

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo «sei domeniche sulla neve» con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sbadati di dicembre

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, un braccialetto, chiavi, un pallone, una valigia, un libro, un foulard, una borsa, una spilla, un pneumatico, ombrelli, un orologio, valuta italiana ed estera.

Tenenti medici

L'ufficio stampa della Questura comunica che con decreto ministeriale è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di cinque tenenti medici di polizia in servizio permanente. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il giorno 8 febbraio prossimo.

Servizi di assistenza

La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773216 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Chi xe stado?

La compagnia teatrale «Enrico Toti» presenterà domani, con inizio alle 20.30 e domenica 21 con inizio alle 18 la commedia dialettale in tre atti di Bruno Cappelletti «Chi xe stado?». Appuntamento con «Chi xe stado?» al teatro «La Barcaccia» di via dell'Istria 53.

Beltrame

In collaborazione con le più importanti industrie nazionali continua da *Beltrame* con successo, nel reparto confezioni Signora, la settimana del mantello. Mantello conformato classico L. 48.000; mantello double moda L. 54.000; mantello semiconformato moda L. 68.000. C.so Italia 25.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria svendita di fine stagione, con sconti del 30-40%.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Continua da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione. *Beltrame*, Corso Italia 25.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Il nuovo e il vecchio decano

Il console generale di Jugoslavia Ivan Renko (a destra nella foto) ha preso congedo dai colleghi del corpo consolare della nostra città, passando l'incarico di decano al dott. Franz Pernegger, console generale d'Austria (a sinistra). Durante la riunione conviviale, che si è svolta dopo lo scambio degli auguri per il nuovo anno con il commissario del governo, dott. Mario Marrosu, il nuovo decano ha consegnato a Renko il tradizionale piatto d'argento a ricordo del periodo trascorso nella nostra città. (Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

LETTERA APERTA AL MINISTRO PEDINI

Fellini direbbe «Tot-an... Bot!»

Il signor Dialma Pasqualini, insegnante, si appella al senso di ospitalità e di democraticità delle "Segnalazioni" affinché sia pubblicata la lettera da lui indirizzata al ministro della pubblica istruzione, on. Pedini, in cui si lamenta il disagio dei pubblici dipendenti dopo l'istituzione dei Bot.

«Orbene — dice il signor Pasqualini — trascurando il fatto che tali Buoni del Tesoro saranno commerciabili appena nel 1982, quando saranno ormai diventati carta straccia, noi insegnanti, a un anno e mezzo di distanza dal provvedimento, li stiamo ancora aspettando e, fatto ancor più grave, ci troviamo di conseguenza nell'impossibilità di riscuotere i miserabili interessi maturati il 1.o luglio dello scorso anno.

«Signor ministro — scrive il lettore —, aumenti di stipendio, aumenti di scala mobile, eventuali arretrati vengono corrisposti agli insegnanti sempre in ritardo sulla data fissata. Da trent'anni lo Stato (o il governo?) attua nei nostri confronti questo sporco giochetto. E ciò alla faccia di quella reciprocità dei diritti e dei doveri che dovrebbe intercorrere fra i cittadini e uno Stato che si proclama ogni quarto d'ora democratico, per cui se io ho il dovere di pagare puntualmente le tasse, pena multe salate o galera, ho anche, vivaddio, il diritto di ricevere puntualmente quanto mi spetta.

«Questo sporco giochetto — prosegue la lettera — continua tuttora. Signor ministro, parliamoci chiaro: sono stato democraticamente costretto a prestare soldi allo Stato e lo Stato se li è presi, non solo senza rilasciarmi ricevuta alcuna, ma addirittura trattenendosi arbitrariamente da ormai sei mesi gl'interessi maturati.

«In termini giuridici, come verrebbe definito dalla magistratura un simile comportamento messo in atto da un privato cittadino? Pertanto, a norma dell'art. 28 della Costituzione io la ritengo responsabile della violazione dei miei diritti e denuncio pubblicamente tale violazione, conscio tuttavia che in questo nostro "democraticissimo" regime tale mia protesta rimarrà voce nel deserto.

«Richiederò comunque l'assistenza legale se non mi verranno corrisposti quegli stessi interessi di mora che il "democratico" regime attuale pretende dal cittadino moroso. Dialma Pasqualini, Vicolo Gattorno 7».

Per il CdS

«Caro Borio, a nome di tutti i soci del Circolo della stampa ti ringrazio per la collaborazione che "Il Piccolo" ci ha dato e ci darà per superare il momento difficile.

«Grazie anche per il generoso contributo della Set che è nelle migliori tradizioni della società e rappresenta una grande testimonianza di solidarietà. Molto cordialmente. Chino Alessi».

«CATEGORICHE» SORPRESE DELL'EQUO CANONE

Case vecchie affitto nuovo

«A proposito di equo canone vorremmo segnalare il seguente caso che riteniamo interessi molti concittadini, specie se abitanti nel centro storico.

«Siamo gli inquilini di uno stabile, costruito oltre 50 anni fa in corso Italia e qualche giorno fa ci è pervenuto il conteggio del nuovo affitto. Con nostra sorpresa abbiamo constatato che il calcolo è stato fatto considerando i nostri appartamenti di categoria A 1 (casa signorile di lusso) e ciò poiché diversi decenni fa lo stabile venne classificato in detta categoria, mentre oggi dovrebbe essere classificato in categoria A 2 (casa civile di abitazione), avendo durante tutti questi anni perduti i requisiti che lo facevano classificare casa signorile e mancando di quelli che oggi, secondo la legge, sono indicati per poter accedere alla categoria A 1, (doppi servizi, acqua calda centralizzata, garage, ecc.). Noi di tutti i confort suddetti abbiamo soltanto l'ascensore e il riscaldamento centrale con tubazioni esterne. Non solo ma ci consta che negli ultimi anni tutte le case moderne sia pure avendo tutti i più moderni confort sono inidstintamente classificate in categoria A 2 (casa civile d'abitazione).

«Per far capire meglio il problema ecco i dati economici. Con la categoria A 1 il costo base per mq viene raddoppiato passando da lire 250.000 a lire 500.000 e di conseguenza gli aumenti chiestici sono enormi con affitti che ammontano a diverse centinaia di migliaia di lire. Con la categora A 2 il costo base per mq passa da 250.000 a 312.500 lire proporzionatamente con aumenti ragionevoli di affitto.

«Preghiamo di voler pubblicare questa lettera affinché i concittadini, e ce ne sono molti, siano informati delle incongruenze nell'applicazione dell'equo canone ma soprattutto perché le competenti autorità trovino la giusta soluzione al problema assegnando le vecchie case del centro storico alla loro giusta categoria di appartenenza». Seguono tre firme.

Scuola senza medico

Dal Consorzio sanitario della provincia di Trieste riceviamo con cortese preghiera di pubblicazione:

«In riferimento alla nota "Una scuola senza medico" comparsa nelle "Segnalazioni" del 9 dicembre si conferma la carenza del medico scolastico presso la scuola media "R. Pitteri"».

«Non si condivide invece l'affermazione circa la presunta mancanza di una precisa volontà da parte delle autorità competenti di garantire il funzionamento del servizio.

«Pur in mezzo alle gravi difficoltà operative, dovute alla carenza di medici, grazie alla fattiva collaborazione del personale, il servizio medico scolastico è comunque riuscito ad assicurare l'adempimento delle più immediate, urgenti necessità. L'ufficiale sanitario cons. inc. dott. Romano Bottegheli».

La legge della vita

Diogene nei guai

Il Diogene dei guai. Traballando, un muratore sessantenne percorreva, una sera di dicembre, la via del Teatro Romano. Stava borbottando tra sé e sé frasi sconnesse quando gli passò accanto un poliziotto, che andava a prendere servizio in Questura. L'agente lo aveva appena superato di qualche metro quando il baccante gli urlò alle spalle l'equivalente del nostro dialetto di «fesso». Non parlò, ovviamente, al vento. La guardia gli si avvicinò e lo invitò a moderare i termini, ottenendo il solo risultato di sentirsi investire da una sequela di insulti, al cui confronto l'espressione vernacola, sia pure offensiva, era quasi un complimento.

Venne fermato ma, anziché rassegnarsi al destino che si era cercato, incominciò a scalciare come un mulo imbizzarrito. Fu immobilizzato, scortato in carcere e deferito alla magistratura per ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Interrogato, l'indiziato spiegò che era sofferente da tempo di dolori reumatici e quella sera si era fatto praticare un'iniezione sedativa, poi aveva bevuto un paio di bicchieri di vino. L'alcool lo aveva, purtroppo, ottenebrato al punto che non si era reso conto di quello che stava facendo. L'uomo concluse la propria deposizione, dicendosi profondamente spiacente per l'accaduto.

Assistito dall'avv. Forziati, il muratore viene ora processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, pm il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli, e il suo folle monologo gli viene a costare quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di ammenda senza alcun beneficio.

E' proprio vero: a questo mondo siamo venuti per soffrire. E qualcuno, con il proprio apporto personale, effettivamente ci riesce.

mlr

Piccolo albo

«Sottoposto a un intervento che ha richiesto una trasfusione di sangue, desidero esprimere la mia riconoscenza ai donatori e a tutti coloro che si sono prodigati per aiutarmi: in particolare i radioamatori e le emittenti radiofoniche private». Walter Medvescek.

Sarà ricompensato il rinvenitore dell'orologio che è stato smarrito martedì 16 gennaio lungo il percorso dalla via Ginnastica alla piazza Goldoni. Telefonare al 723851.

Una signora, che è costretta a disfarsene, sarebbe grata a chi volesse prendersi cura di una gattina bianca a chiazze marrone, molto quieta e facile da nutrire. Telefonare al numero 826561.

SI CONCLUDE IL CONCORSO NATALIZIO PATROCINATO DAL «PICCOLO»

Flash delle vetrine belle

Con l'odierna serie si conclude la fase di pubblicazione delle fotografie dei negozi che si sono particolarmente distinti al concorso «Vetrine di Natale» patrocinato dal «Piccolo».

Nel settore degli alimentari il primo premio è andato al panificio-pasticceria Bidoli (via Ginnastica 8), il secondo alla pasticceria Giorgi (via Muratti 1) per aver saputo entrambi esprimere lo spirito del Natale intonando i rispettivi allestimenti allo specifico settore merceologico con gusto e signorilità avvalendosi il primo di freschi ed invitanti dolciumi, il secondo di avvincenti spunti per doni di circostanza.

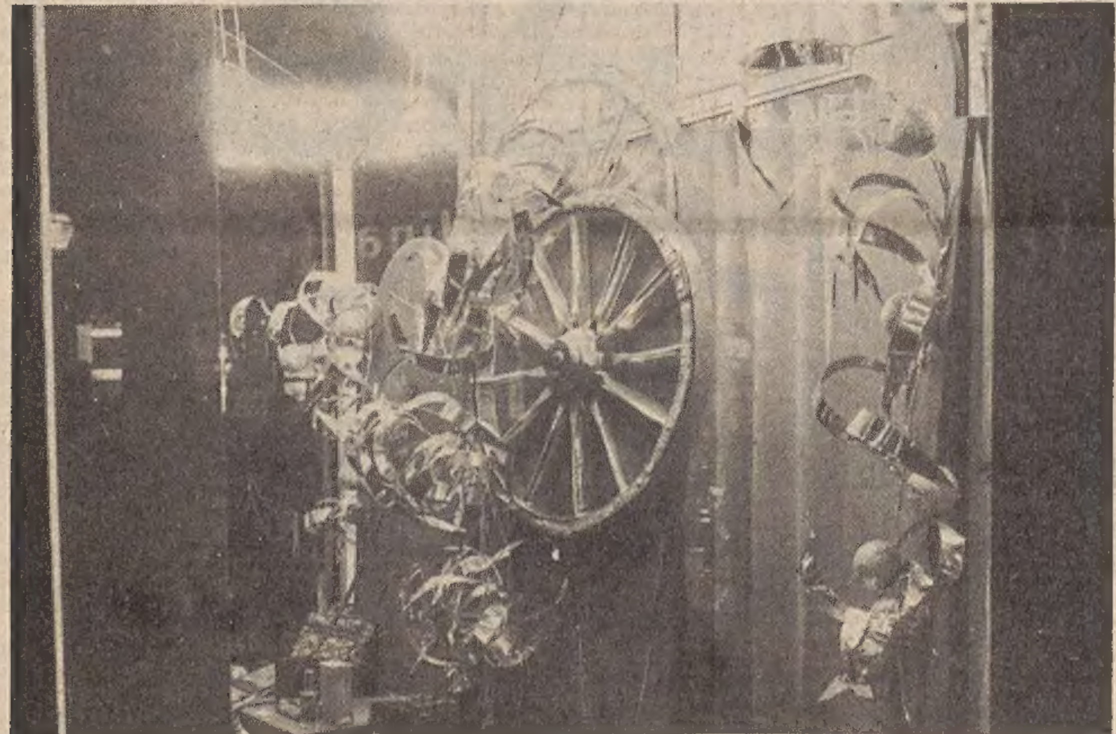
Molte le profumerie concorrenti, tra esse i membri della giuria hanno designato come prima vincente la profumeria «Venus» (viale XX Settembre 19) per il fantasioso addobbo rutilante d'argento con tralci di foglie stilizzate e ruote di carro. Secondè a pari merito la profumeria «Maja» (via Udine 1) e la «Carducci» (via Carducci 8) per aver realizzato la prima una divertente cascata di orologi intenti a scandire ore felici, la seconda per l'indovinata sintesi compositiva degli ornamenti raccordati da una corposa sinfonia di sfumature della stessa tonalità.



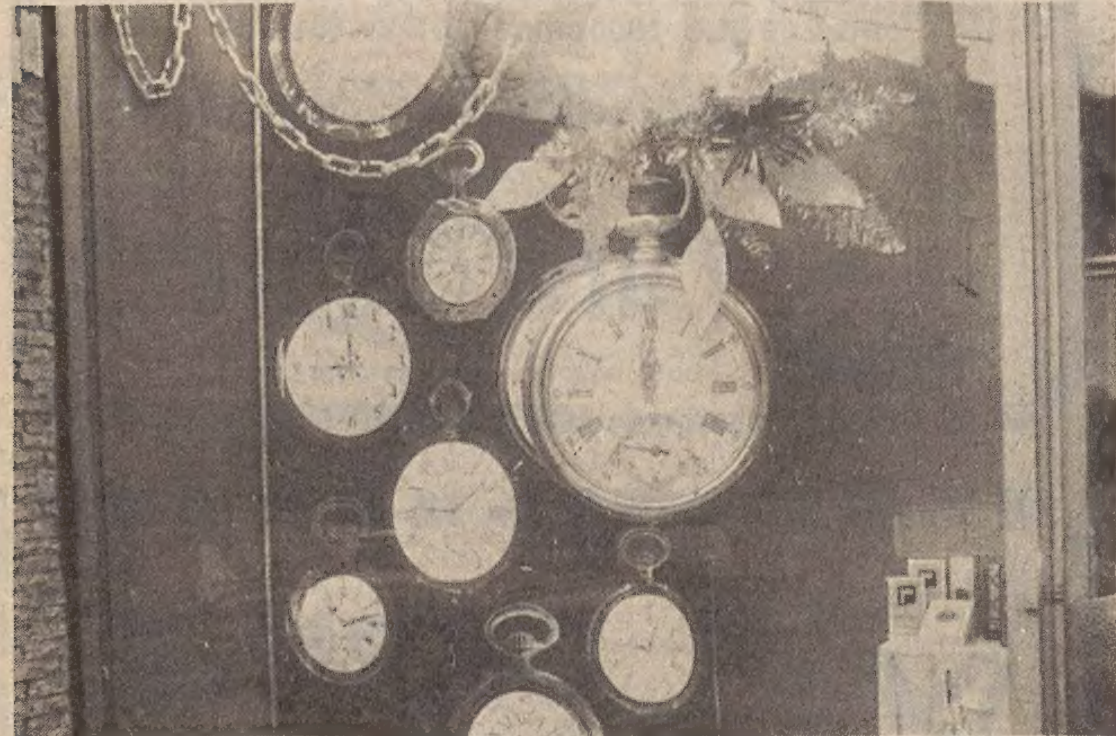
Gusto e signorilità nel settore degli alimentari per il quale il primo premio è andato al panificio - pasticceria Bidoli.



Avvincenti spunti per doni natalizi hanno improntato la vetrina della pasticceria Giorgi (via Muratti 1) che nello specifico settore merceologico ha conquistato il secondo premio.



Per il settore profumerie il primo premio è stato conferito alla «Venus» (viale XX Settembre 19) per il fantasioso addobbo rutilante d'argento con tralci di foglie stilizzate e ruote di carro.



Due i secondi premi a pari merito: uno alla profumeria «Maja» (via Udine 1) per aver realizzato una divertente cascata di orologi intenti a scandire le ore felici delle festività.



L'altro secondo premio a pari merito per le profumerie è stato conferito alla «Carducci» (via Carducci 8) per l'indovinata sintesi compositiva raccordata da delicate sfumature cromatiche.

(Servizio fotografico di ITALFOTO)

TEMPORALE E SANGUE SULL'AUTOSTRADA PALMANOVA - UDINE

Due uomini morirono nel duplice incidente

Parzialmente riformata in appello la sentenza di primo grado con la condanna di uno solo degli automobilisti implicati

Fu un incidente stradale terrificante per dinamica e per conseguenze e anche per le eccezionali condizioni di ambiente in cui si svolse. Due uomini morirono, due rimasero feriti sia pure non gravemente. Due dei presunti responsabili vennero giudicati in prima istanza dal tribunale di Udine che li assolse con formula ampia.

Ieri la tragica vicenda è stata ridiscussa in Appello a Trieste e la sentenza di primo grado è stata parzialmente modificata con la condanna di uno dei due automobilisti.

I fatti avvennero nel tardo pomeriggio del 12 aprile del 1973 alle 19.15 circa, sull'autostrada Palmanova-Udine, nel territorio di Pavia Udinese, in località Risano, località investita da un improvviso temporale con eccezionale caduta di pioggia e grandine per alcuni centimetri e con fenomeno dell'aquaplanning».

Uno dei due imputati, Giovanni Cogolo, nato a Udine nel 1932, titolare di una conceria, era al volante della sua «Mercedes» quando si trovò di colpo immerso in una sorta di diluvio. La sua vettura sbandò, ma egli riuscì a tenerla in carreggiata e a spostarsi sul lato destro dell'autostrada. Alle sue spalle sopraggiunse la Citroen DS condotta dal dott. Secondo Tabanelli che aveva accanto a sé il signor Mario Fumagalli. Anche la Citroen sbandò paurosamente e andò a tamponare la vettura del Cogolo. Entrambe le auto finirono nel fosso fiancheggiante l'autostrada. Il Tabanelli ebbe il torace schiacciato dal volante e morì sul colpo.

Il Fumagalli e il Cogolo uscirono a fatica dalle loro vetture e, mentre stavano constatando i danni e valutando la situazione, furono sorpresi dall'improvviso arrivo di un' Alfetta condotta dall'architetto udinese Guido Valle, del 1923, che aveva a fianco il signor Alessandro Maniago. Il Valle, nonostante la visibilità quasi nulla dovuta al maltempo, aveva pochi istanti prima superato una «500» condotta da Vito Pavoncelli, e nel «rientrare» aveva perduto il controllo per le condizioni proibitive del fondo stradale. Il Cogolo, con un balzo, riuscì a salvarsi; il Fumagalli, già scampato per miracolo al primo incidente, venne invece travolto e ucciso sul colpo.

Nel procedimento di primo grado, celebrato al tribunale di Udine il 7 novembre del 1975, il Cogolo venne assolto «per non aver commesso il fatto» e il Valle fu anche assolto in quanto «non punibile per aver commesso il fatto per caso fortuito». L'accusa, ovviamente, era stata di «omicidio colposo per eccessiva velocità in relazione alle condizoini della strada». Contro tale sentenza ricorse il Pubblico ministero, così come le parti civili.

Ieri mattina, in Appello presso la seconda sezione di Trieste (pres. Corsi, giudici Mansi e Giancotti, pg. Ballarini, canc. Milcovich) vi è stata battaglia fra i legali delle parti (avv. Campeis per Valle, prof. Amigoni per Cogolo, avvocati Della Pietra, D'Este e Tavasanis di parte civile) sulla validità o meno della perizia d'ufficio che fece testo durante il giudizio di primo grado.

Il pg. Ballarini si è richiamato ai motivi di appello della Procura di Udine e delle parti civili chiedendo un anno e 2 mesi e 2 anni di sospensione della patente per Valle e l'assoluzione per insufficienza di prove per Cogolo.

La Corte, dopo una permanenza piuttosto lunga in camera di consiglio, ha confermato per Cogolo la primitiva sentenza, mentre ha invece ritenuto il Valle colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato a 8 mesi di reclusione, alla sospensione della patente per un anno, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento danni. Né il Cogolo (che si troverebbe ad Algeri per lavoro), né il Valle erano presenti al giudizio e pertanto è stata dichiarata la loro contumacia.

IN ATTESA CHE LA SUPREMA CORTE RESTITUISCA GLI ATTI

Rinviato un procedimento per esportazione di valuta

La Corte di Cassazione non ha ancora restituito gli atti riguardanti il processo, cosiddetto «per esportazione di capitali italiani all'estero», con sei imputati, e pertanto il dibattimento d'appello in calendario ieri mattina alla II sezione penale, è stato necessariamente rinviato a nuovo ruolo. L'invio degli atti alla Suprema Corte era stato effettuato in quanto, i difensori degli imputati avevano ricusato «in toto» la Corte di Trieste.

La vicenda, come si ricorderà, è molto complessa e riguarda presunte irregolarità e presunti reati compiuti da imprenditori e commercianti nei confronti delle leggi e delle disposizioni che regolano il commercio con l'estero. In primo grado — il dibattito avvenne il 21 febbraio del 1977 — gli imputati erano: Mario Verginella, Adolfo Samarin, Carlo e Lucio Fumi, Francesco Prioglio ed Ennio Sinigo. Costoro, con vari gradi di responsabilità, erano accusati di aver ottenuto fraudolentemente il benestare dalla Banca Antoniana di Padova e di Trieste per esportare oltre 233 milioni di lire e 154 mila franchi svizzeri allo scopo dichiarato di importare 12 mila puntine di pietre preziose sintetiche da usare per particolari lavorazioni e per impianti stereofonici. In realtà, secondo l'accusa, la merce da importare valeva soltanto 5 milioni di lire. La prima sentenza vide la condanna di Verginella, Samarin, Prioglio e Sinigo a un anno e 2 mesi di reclusione e ad oltre 457 milioni di lire di multa ciascuno, mentre i due Fumi furono assolti per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza venne presentato ricorso, ma i difensori degli imputati rifiutarono la Corte di Trieste quale secondo giudice, in quanto da essi ritenuta «non competente». Gli atti vennero così mandati alla Cassazione... dove si trovavano ancora ieri.

Per questo motivo, proprio ieri, essendo comunque il procedimento iscritto di ruolo, la seconda sezione penale della Corte di appello di Trieste (pres. Corsi, giudici Mansi e Giancotti, p.g. Ballarini e cancelliere Milcovich) ha rinviato il processo a nuovo ruolo «poiché sull'istanza difensiva di ricusazione deve ancora decidere la Suprema Corte di Cassazione e tale decisione non è ancora pervenuta a questa Corte. Pertanto, sulle conformi richieste del p.g. e dei difensori la causa viene rinviata a nuovo ruolo».

Decreto ministeriale per gli apparecchi «CB»

La direzione compartimentale p.t. per il Friuli - Venezia Giulia informa che con decreto ministeriale 12 dicembre 1978, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 353 del 20 dicembre 1978, il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha stabilito che tutti gli apparati ricetrasmittenti di debole potenza, compresi quelli «non omologati», possono essere utilizzati sino al 31 dicembre 1980. Tutti gli atti di concessione già rilasciati e con validità 31 dicembre 1978 potranno essere rinnovati, a richiesta, sino al 31 dicembre 1980.

Le varie «domande di rinnovo», compilate su carta legale da 2000 lire, vanno indirizzate, per i residenti nella regione, alla «direzione compartimentale p.t. per il Friuli-Venezia Giulia - Circolo costruzioni T.T., piazza Vittorio veneto 1, a Trieste, entro il 31 gennaio allegando l'atto di concessione originale unitamente all'attestazione dell'avvenuto versamento, in conto corrente postale n. 11/10477 intestato alla «direzione compartimentale p.t. Friuli-Venezia Giulia, canoni uso apparecchi radioelettrici debole potenza», del canone di 15 mila lire per l'anno 1979.

Coloro invece che intendono acquistare ora un apparecchio ricetrasmittente C.B. possono presentare allo stesso ufficio la domanda di concessione «ex novo» entro e non oltre il 30 giugno.

Gestione e sviluppo dell'aeroporto di Ronchi

Si sono nuovamente riuniti, stavolta nelle sede del servizio regionale trasporti e traffici i rappresentanti del consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, i delegati della federazione provinciale di Gorizia della Cisl, Cgil e Uil e quelli del consiglio d'azienda dell'aeroporto; ha presieduto l'assessore regionale Cocianni.

I rappresentanti del consorzio e le organizzazioni sindacali si sono scambiati dei documenti di lavoro, sensibilizzando gli aspetti dei vari problemi connessi con la gestione aeroportuale e con lo sviluppo dell'attività relativa.

Dal canto suo, l'assessore Cocianni ha preso atto della disposizione delle parti interessate ad un rapido realizzo, sempre nei limiti delle disponibilità finanziarie, di tutte quelle opere necessarie a migliorare ed a rendere più efficiente e produttiva l'attività dell'aerostazione. Egli ha assicurato il suo interessamento per la soluzione dei problemi più pressanti (sollecito completamente della pista principale, traffico merci, incremento voli «charter», costruzione nuovo elettrodotto), confermando la piena disponibilità a un' ulteriore riunione per la definitiva messa a punto degli argomenti esaminati.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Valle dalla moglie Anna 20.000 pro Centro Tumori e 30.000 pro Sci Cai Trieste (Fondo F. Amodeo) Società alpina delle Giulie; da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro Sci Cai Trieste (Fondo F. Amodeo) Società alpina delle Giulie; da Franco Godina 10.000, da Giovanni e Lisetta Amodeo 10.000, da Vida e famiglia 10.000, da Alice Stefanelli 10 mila pro Sci Cai Trieste (Fondo Fulvio Amodeo) Società alpine delle Giulie; da Andrea e Emanuela Jester 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luisa e Renzo Jester 10.000 pro Centro Tumori; da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 15.000 pro Villaggio del fanciullo e 15.000 pro Eca (anziani); da Carla Amodeo 10.000 pro Eca (anziani) e 10.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Vittorio e Piero de Colombani 15.000 pro Villaggio del fanciullo, e 15.000 pro «Pro Senectute»; da Emilia ed Edo Bonetti 10.000 pro Eca (anziani); dalla famiglia Gabersi 2000 pro Lega italiana tumori e 2000 pro U.I.L. distrofia muscolare. da Trani - Maffei 5000 pro Lega italiana tumori e 5000 pro U.I.L distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Talkner da Errico Wehrenfennig 5000, da Almira Bernardino ved. Siataper 20.000, da Luigia Craglietto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lia Pacor 5000 pro Cri.

In memoria di Laura ed Antonio Carini da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Alessandro Gallucci dalla famiglia Montesano 10.000 pro Orfanotrofio Marianum; dalla famiglia Accerboni 10.000 pro Centro Tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Antonio Marc dalla famiglia Crismani-Tonetti 30.000 e dalle famiglie Martinoli, Selmi e Prodan 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesto Klemse da Elisabetta Scocchi 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Enrico Pecas-Marossi da Noemi Legat 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Benvenuto Giovanni dal figlio Odilio e colleghi reparto p.c.s. Teletrra 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Eca.

In memoria di Paola Rizzi in Dolfini dalle famiglie Solidoro-Frausin 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Giraldi da Bruno de Lugnani 30.000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Gisella Trojer da Wanda Trojer e Bruna Kirk 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantino Mussinano dalla prof.ssa Maria Mussinano 20.000, da Pina e Walter Pincetti 15.000, da Dany Pincetti 10.000 pro C.R.I.; da Errico Wehrenfennig 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mascha Treo e dalle famiglie Salvatore, Andrea e Antonio Attanasio 50.000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Cermel Giordano dalla famiglia Saranz 10.000 pro Conf. Femm. San Vincenzo (Salesiani).

In memoria di Francesco Scala da Livio e Nada Trauner 10.000 pro «Pro Senectute»; da Sergio Trauner 5000 pro Uildm; da Dario e Rina Trauner 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Varbi dalla famiglia Weis 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Fausto Schiavuzzi dalla sorella Libera 30.000 pro Banca del sangue; dalla cognata e nipoti Jolanda e Fiorella 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Fait da Rita Umari 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria De Vecchi dalle famiglie Leo e Nino Ridulfo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Devescovi prof. Domenico da Bearzi, Borrett, Citti, Aldo e Gianni Frison, Germani, Giacomelli, Marsich, Micali, Neubauer, Puzzi, Zottich, Morvay, 65.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ada Zotti dall'amica Lia, zia Gina, sorella Lidia e nipote Isoletta, 12.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Paolo Burich dai cognati Savoia e Gianni 10.000 pro Ente protezione animali; dalla nipote Roma Linardi Grill 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Cressa da Beggiato, Coceani, Klauser 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giusto Biecher da Bruna Lange 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Alessandro Callucci dalla famiglia Celli 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvia Battisti in Palutan dalla sorella Vanda 50.000, dai condomini e inquilini di via Locchi 10 62.000, dalle famiglie Teresa Pressen, Franco e Adelisa Pressen 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Ginea Guina e figlie e generi 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Romana ed Alberta Pressen Rizzatto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Istituto distrofia muscolare; da Adriana Oitremonti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amanda Sluga ved. Vouch da Bruna Lange 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Giuseppe Bernini da Ida e Marcello Ferri 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Belgrado da Francesco Belgrado 50.000, da Aldo e Ariella Avanzini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Eletto e Rosa Contieri 50.000 pro Centro Tumori; da Tullio e Matilde Avanzini 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aldo e Maria Avanzini 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mario Saffaro da parte di Gemma Mioni 20.000 pro Monastero Visitazione (S. Vito Tagliamento) Udine.

In memoria di Carla Bernich ved. Favretto da Anna Giraldi e figlie 20 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie Noelia e Silvana 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Sofianopulo dal prof. Fabio Severo Severi 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà da Arrigo de Pangher-Manzini 10.000 pro Astad e 10.000 pro Associazione zoofila triestina;da Neera ed Adriano 10.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria della professoressa Isa Ostoich da Fabio Raimondi 15.000 pro Istituto Sandrinelli (Fondo borsa di studio prof. Isa Ostoich).

In memoria di Dino Michieletto da Livio e Romana Boccasini 10.000, da Massimiliano Moradei 5000, dalla famiglia Romano 50.000 pro A.N.A. - Associazione nazionale alpini - Sezione G. Corsi.

In memoria del dott. Bruno Eccardi da Plinio e Glauco Eccardi 50.000 pro «Pro Senectute»; da Beatrice Focardi 10.000 pro Cri - Sezione femminile; da Mario e Olivia Maffei 10.000, da Gina Eggi Petz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Trocca, Bortolotti e Tonut 20.000, da Maria Venezian 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Gioseffi (Bolzano) 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Silvia e Aurelio Scrobogna 5000 pro Rifugio animali Astad; da Ambrogio e Maria Sacchi 10.000, da Italia Rocco 10.000, da Iolanda Tartaglia 10.000, dalla famiglia Piccini 10.000, da Anita Pellegrini 10.000, dalla famiglia Rovatti Guttman 25.000, da Renata Subini 10 mila, da Ornella e Kurt Bachrach 10 mila pro E.C.A. - Ente comunale assistenza; da Bianca Basilisco 10.000, da Wanda Picciola 3000, da Silvana Agostinis 10.000, da Gino Tolentino 10.000 pro C.R.I.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

In memoria di Leone Vaccari da Enza e Giorgio Bortolotti 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Nerina Trisolini 10.000, da Giuseppe e Nella Ceccarelli 10.000, dalla famiglia Scamperle 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Celestino Bragagnolo 5000 pro Cri; da Loredana e Fabio Suppancig 5000, da Laura Margon 10 mila pro Centro Tumori; da Vittadello 5000 pro Domus Lucis; da Sergio e Mafalda Pierangelini 5000, dagli amici del figlio dott. Claudio: Annovi, Antonini, Gregori, Milocani, Premuda 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel 23.o anniversario (19-1) dalla figlia Biancamaria e dalla sorella Lisetta 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Diego Croatto nel I anniversario (18-1) dal fratello Renzo e cognata Lidia 15.000 pro Lega nazionale; da Maria e Vittoria 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Isa Vidovich nel I anniversario (18-1) da Elda Valentin 4000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Banelli nel IV anniversario da Neera ed Adriano 10.000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Cecilia Foschiatti ved. Zmajevich nel I anniversario dai figli Giulio e Giorgio 50.000 pro Chiesa cristiana avventista.

In memoria di Mario Ianni per l'onomastico dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Svetina nel III anniversario (19-1) dalla moglie 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Oveglia per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del col. Eugenio Porta nel X anniversario dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lodovico Vecchiet nel IV anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Poli nel trigesimo (19-1) dalle famiglie Deponte e Lorenzini 10.000 pro «Fameia capodistriana».

In memoria di Luigi Visintin dalla moglie Anita e della figlia Annamaria 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Leslie Morpurgo-Morel da Paola, Micheline e Fred Segal 75.000 pro Asilo Gentilomo.

Rassegna delle gallerie

Rizzitelli

Pasquale Rizzitelli alla Corsia Stadion. Dalla frontalità delle vedute carsiche, dalle perentorie squadrature alla Rosai, addolcite peraltro nella tenerezza elegiaca del colore, Rizzitelli è arrivato a concentrare tutti i suoi quadri esposti in questa mostra, in un unico tema. Tema singolare, ricco di possibili trasformazioni e di risvolti surreali. Rizzitelli dipinge una piccola roccia carsica — quelle che, impiegate a recintare le aiuole dei giardini, noi chiamavamo in dialetto grotte — dalla quale spunta una piantina, spesso sparuta, i rari fiori ancora in boccio.

La pianta e la roccia sono due creature, due personificazioni del vivere in simbiosi, dandosi aiuto reciproco. Gli sfondi sciolti in un lento svariare di giallini o di bluastri; l'emergere improvviso della roccia. fuori scala, tanto che, se non ci fosse la pianta, potrebbe anche essere enorme; la delicatezza parlante di quei rametti asciutti: vien fatto di pensare a Longanesi, alle sue fiabe dipinte. E di fiabesco c'è anche la trasfigurazione della roccia da un quadro all'altro: ora appare naturale, sasso che emerge dalla terra; ora appartiene ancora al paesaggio, ma fa parte di un muretto; altrove è un sasso usato come supporto di un ikebana; infine diventa un vaso senza che noi ce ne accorgiamo.

In questa sensibilità verso la materia — la roccia come neve o come ghiaccio, i fiori secchi del cardo simili e consoni alle rocce — e in questo dilatare le piccole occasioni del sempre ripetuto soggetto all'incantesimo di grandi spazi e di prolungate e silenziose osservazioni — quasi a caccia del meraviglioso — Rizzitelli dispiega una suasiva vena di poesia.

Lo Bianco

Mario Lo Bianco alla Moderna. Difficile se non impossibile descrivere lo stile di questo pittore che, pur ricorrendo a semplificazione e ingenuità spesso non volute, persegue nei particolari risultati di certosina finezza e tende, quanto all'insieme, ad effetti di incantesimo surreale e metafisico. Il tutto si sovrappone nello stesso quadro e Lo Bianco compone e riordina perciò tali disparati elementi nella forzata sistematicità di esiti simbolistici, come bene si vede da «Verso il tramonto» riprodotto sul catalogo, dove il viandante che curvo s'incammina verso la conclusione del suo itinerario terreno è fiancheggiato dagli spogli e desolati alberi d'un precoce inverno, alberi disposti simmetricamente e isolati sulla landa acquitrinosa. Rosseau, Timmel, Stracca potrebbero essere le sue fonti.

Ma con i notturni sul mare, con la capanna dello zingaro, con le vedute boschive siamo in tutt'altri siti: pittura di macchie dense e corpose, impressionismo, ricercata cura dei piacevoli contrasti fra le luci e le ombre, fra l'emergenza dei verdi e dei giallini e le tinte neutre dello sfondo, in un sereno abbandono alla verità ottica dell'ambiente che ci circonda. Lo Bianco è un ennesimo esempio di quanto conti nella vita di un uomo la passione del dipingere, benché coltivata con troppe regole, il che è come dire senza regole.

G. M.

Mostre d'arte

Giorgio Cattonar alla Moderna

Domenica 21 nella sala d'arte Moderna (galleria Rossoni) alle ore 10.30 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di pittura dell'artista concittadino Giorgio Cattonar che presenterà una serie di opere eseguite lo scorso anno. La rassegna, che è presentata da Claudio Martelli, rimarrà aperta sino alle ore 20 del giorno 31 gennaio corr. mese e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Ermanno Comar: personale di fotografia

Con una larga partecipazione di pubblico si è inaugurata nella sede di via Mazzini 12 la mostra personale di Ermanno Comar del Circolo fotografico triestino che rimarrà aperta a tutto il 27 corrente dalle ore 18 alle 20 (esclusi sabato e domenica).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	403 (—)	518 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
CICORIA CATALOGNA	960 (—)	1440 (—)	1200 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	160 (—)	150 (—)
FINOCCHI	403 (—)	805 (—)	575 (—)
INDIVIA	540 (—)	960 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	460 (—)	633 (—)	575 (—)
PORRO	700 (—)	900 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	750 (—)	800 (—)	800 (—)
SEDANO	450 (—)	600 (—)	500 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2640 (4000)	4800 (4500)	3600 (4200)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	633 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	633 (—)	1035 (—)	690 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	250 (780)	360 (1080)
CEFALI	1000 (—)	4000 (—)
CODE DI ROSPO	2800 (—)	3800 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (—)	3800 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	800 (1800)	3500 (3500)
ROMBI	4300 (8800)	6200 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	580 (1080)	580 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	9000 (—)	9500 (—)
SGOMBRI	1100 (1600)	1300 (2300)
SOGLIOLE	7000 (9800)	8000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000 (12800)	11000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (4800)	— (5600)
CAPELUNGHE	— (3000)	— (3000)
MITILI (COZZE)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	— (—)	— (—)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)
SEPPIE	— (3200)	— (3500)
VONGOLE	— (500)	— (500)

(*) Listino prezzi del 18-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 18-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo.
Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

TELEQUATTRO

18.30: Il magnifico King: «Gara ad ostacoli» - telefilm; 18.55: Identikit Trieste - programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 19.30: Gli ultimi sopravvissuti: «L'incubo degli artigli» - documentardio sugli animali **; 19.55: Superclassifica show - hit parade dei successi discografici **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Caccia al 13 - interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera **; 21.30: L'inferno addosso (1959) - film drammatico con Sandro Luporini e Annabella Incontrera; 23.15: Fatti e commenti - notiziario (ediz. della notte) *

** a colori - * parzial. a colori

CON UN DISEGNO LEGGE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Più sicurezza ai dipendenti dell'albergo-scuola Europa

Il Consiglio regionale ha approvato ieri due disegni di legge presentati dalla giunta e riguardanti l'istituzione del ruolo ad esaurimento del personale già dipendente dell'Enalc e disciplinato dal regolamento del personale dei centri di addestramento professionale con esercizio alberghiero, nonché la sottoscrizione, da parte della Regione, di azioni di nuova emissione della società Autovie Venete con sede a Trieste.

Il provvedimento più dibattuto è stato quello dell'albergo-scuola Enalc ora denominato «Europa». Relatore del progetto di legge il comunista Proserpio. Il tema è stato dettagliatamente esaminato anche con interventi polemici perché in sostanza si tratta di legge che attribuisce ai lavoratori in questione lo status di dipendenti regionali. Il punto più difficile da superare era rappresentato dall'equiparazione tra le mansioni specifiche molto complesse del personale dell'albergo-scuola di Aurisina e le qualifiche funzionali del personale regionale previste dalla legge 48 del 5 agosto 1978. Già nella commissione referente era stato concordato che l'albergo «Europa» continuasse, per ora, con gestione diretta da parte della Regione a svolgere la funzione di albergo-scuola per la formazione del personale tecnico; ciò consente di inquadrare i lavoratori addetti all'attività didattico-informativa nelle qualifiche funzionali del personale della regione in un ruolo di esaurimento.

Sono intervenuti in argomento vari consiglieri. Bologna (LpT) ha detto di non capire l'istituzione del ruolo ad esaurimento ed ha trovato altri motivi per giustificare la propria astensione. Morelli (Msi-Dn) ha definito un pasticcio l'insieme di questa legge che in sostanza crea «un organico fuori organico», ha anche adombrato il pericolo di rigetto da parte del governo. Nell'insieme motivi sufficienti per dichiarare l'astensione del suo gruppo.

Il comunista Scampolo, pur aderendo al principio, concordato anche con le organizzazioni sindacali, della necessità di dar vita a questa legge, ha espresso talune perplessità in merito all'attività commerciale e quella didattica che si svolgono in detto albergo. Il democristiano Vigini ha messo in evidenza tutti i meriti della legge, soprattutto a favore della categoria degli apprendisti.

In sede di replica il relatore Proserpio ha dichiarato che bisogna riconoscere che la legge darà sicurezza e serenità ai dipendenti dell'albergo-scuola. L'assessore Tripani ha chiarito che il provvedimento è in linea con le leggi vigenti e a suo modo di vedere senza pericoli di rigetto da parte del governo Si tratta di una soluzione positiva.

Il disegno di legge è stato approvato a grande maggioranza con l'astensione della Lista per Trieste e dell'Msi-Dn.

Sull'altro disegno di legge sulla acquisizione di azioni delle Autovie Venete, pur avendo trovato l'unanimità tra tutti i gruppi politici esistenti in Consiglio, non sono mancate critiche e osservazioni circa il rapporto fra regione e società per azioni Autovie Venete. Il primo a sollevarlo è stato il socialista De Carli che ha chiesto perché mai la Regione per progettazioni si rivolge a questa società. Si doveva costituire un ufficio «ad hoc» ma non se n'è fatto niente. Ha poi posto in discussione alcune parti del tracciato autostradale che non deve essere lasciato alle decisioni delle Autovie Venete. Tarondo (Pci) ha pure rivolto critiche tecniche ed ha fatto alcune analogie con Mestre per quanto riguarda soluzioni ed ubicazioni varie.

Causla (Msi-Dn) si è diffuso su alcune censure da muovere circa gli sviluppi del tracciato autostradale. Ha concluso gli interventi il liberale Solimbergo chiedendo rappresentanza privatistica nel consigli di amministrazione delle Autovie Venete.

L'assessore Tripani, replicando a tutti, ha sottolineato l'unanimità di consensi avuti dal provvedimento in discussione già in commissione, il che autorizzava a pensare che in aula si sarebbe parlato solo dell'operazione azionaria visto che già l'88 per cento delle azioni sono in possesso della Regione. Ha comunque ritenuto valide le osservazioni mosse al di fuori della tematica della legge, osservazioni che verranno quindi indirizzate alla competente commissione per futuri orientamenti legislativi. La legge è passata all'unanimità.

Discusso l'inquinamento del bacino del Torre

Alle risposte fornite dalla giunta ad interrogazioni ed interpellanze, è di particolare importanza quanto l'assessore Rinaldi ha dichiarato, per delega dell'assessore Antonini Canterin assente per malattia, sull'inquinamento idrico e atmosferico provocato dallo stabilimento Icfi di Nimis. Una serie di grosse polemiche è scaturita soprattutto dopo la nomina di una commissione regionale per nuovi accertamenti disposti dalla Regione, dopo quelli fatti effettuare dall'amministrazione provinciale di Udine, che già avevano dato una versione molto allarmante sull'inquinamento atmosferico e idrico del bacino del Torre.

La risposta di Rinaldi è stata cumulativa alle interpellanze e interrogazioni di De Agostini (MF), Renzulli e Zanfagnini (Psi), ancora De Agostini, Puppini (MF), Miani, Tonel, Pascolat e Zorzenon (Pci), Cavallo (Dp), e ancora Renzulli e Zanfagnini. Sulle sei istanze, alcune delle quali richiedevano risposta urgente, vi sono stati vari interventi, ma in modo particolare hanno sottolineato la gravità di quanto avviene nel bacino del Torre, De Agostini e Zanfagnini.

Rinaldi ha dato assicurazione che la Icfi di Nimis non prosegue la sua attività e che la commissione consiliare segue con scrupolosa e rigorosa obiettività il proprio lavoro a tutela della salute pubblica e della difesa dell'ambiente.

Messa a Cargnacco per i Caduti in Russia

Il nome di Nicholajevka ricorda l'ultima battaglia di ripiegamento dell'8.a Armata italiana in Russia, iniziatosi l'11 dicembre 1942 e conclusosi il 31 gennaio 1943. Durante questo periodo, per la violenza e la durata dei vari combattimenti, per le dure condizioni climatiche, e per le soverchianti forze a cui gli italiani furono contrapposti, l'Armata cessò di esistere: essa contò alla fine 114 mila uomini tra caduti e dispersi su un totale di 229.000 presenti all'inizio delle operazioni

Questo simbolo di sacrificio che vide, forse per la prima volta, uniti in un unico blocco; fanti, alpini, bersaglieri, artiglieri, genieri e altre specialità, non vuole essere dimenticato dai reduci, i quali il 28 gennaio faranno celebrare — presenti i cappellani militari — al Tempio Nazionale di Cargnacco (Udine) la Messa degli amici che non sono tornati.

La locale sezione reduci di Russia ricorda di aver organizzato per il 28 gennaio un torpedone per Cargnacco, le cui iscrizioni sono aperte presso la sede nei giorni consueti.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

FRIULI-VENEZIA GIULIA, CARINZIA, SLOVENIA E CROAZIA

Territorio e turismo: convegno ad Aurisina

Si sono aperti ieri l'altro all' Europa Hotel di Marina di Aurisina i lavori del Gruppo tecnico per la pianificazione territoriale, in preparazione della prossima riunione del Comitato di coordinamento per la pianificazione territoriale e per il turismo, costituite fra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Land federale della Carinzia e la Repubblica socialista di Slovenia e di Croazia.

Annunciando l'incontro, il vicepresidente della Giunta regionale Coloni ha messo in rilievo l'interesse con il quale la Regione ha seguito ed intende seguire l'attività comune nei campi della pianificazione territoriale e del turismo nelle quattro regioni contermini.

Sorto nel 1970, il «Quadrigon» — è questa la denominazione del gruppo — ha già prodotto documenti di rilevante interesse, fra i quali va ricercato il «Rapporto comune» sulla pianificazione territoriale del quale ora viene proposto l'aggiornamento, ed il primo numero del Bollettino, in cui sono stati presentati i risultati dell'attività svolta ed i principali provvedimenti normativi ed amministrativi delle regioni in materia urbanistica.

Con questo strumento, che viene pubblicato due volte all'anno, le regioni contermini intendono procedere all'aggiornamento della prima relazione comune, fornire notizie sui lavori di commissioni internazionali, dare informazioni sui nuovi orietamenti metodologici o legislativi, comunicare nuovi programmi e far conoscere nuove pubblicazioni ecc.

All'incontro del gruppo è stato fatto il punto sulle attività in corso di esecuzione e sui programmi per il futuro, fra i quali hanno rilievo particolare la redazione di una carta turistica comune ed un convegno sui rapporti fra pianificazione territoriale e programmazione economica da tenere entro quest'anno.

Cronache degli spettacoli

«Liebeslieder» di Brahms al Concerto della domenica

Uno dei brani più tipici della «musica da salotto» intesa nel miglior senso della parola, i «Neue Liebeslieder» di Brahms, sarà al centro del programma di musica polifonica che il «Gruppo da Camera del Teatro Verdi» presenterà all'Auditorium nel prossimo «Concerto della domenica». Il «Gruppo da Camera» è guidato dal maestro Andrea Giorgi e si è costituito in seno al Coro stabile del Teatro Verdi per coltivare il repertorio polifonico a integrazione e completamento di quello lirico.

I «Concerti della domenica» sono giunti al terzo appuntamento del nuovo ciclo che, come quello dedicato a Vivaldi, è promosso dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il teatro Stabile. Come per le altre manifestazioni è possibile procurarsi in anticipo i biglietti presso la biglietteria centrale di galleria Protti. Il Concerto della domenica avrà inizio alle 11 e oltre ai «Neue Liebeslieder» di Brahms comprende: «So ben mi ch'à bon tempo» di O. Vecchi, «Ave Verum Corpus» di Mozart, «S'l fosse foco» di G. Viozzi, «Quattro canzoni popolari slovacche» di B. Bartok e «Nonsense» di G. Petrassi.

Proiezioni all'Alpina

Oggi, con inizio alle ore 19.30 nella sede della Società alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia 3, Luciano Cergol replicherà la sua recente proiezione di diapositive di montagna, intitolata «Per ghiaccio e roccia sulle orme di Comici». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

«Deliverance» di Boorman al Verdi di Muggia

Per la rassegna «Cinema americano degli anni '70» inaugurata la scorsa settimana a Muggia con notevole successo, e organizzata dal Centro «Gramsci» in collaborazione con la «Cappella Underground», solo oggi alle ore 17, 19 e 21, il cinema Verdi di Muggia presenterà: «Un tranquillo week-end di paura» («Deliverance», 1972) diretto da John Boorman e interpretato da Burt Reynolds, Jon Voight, Ned Beatty, Ronnie Cox. Il film è ispirato dal romanzo omonimo di James Dickey.

Ritorna l'«Aida»

Al Teatro Verdi, dopo l'intermezzo di danza con il Corpo di Ballo della Scala, torna la lirica con «Aida». L'edizione è quella che fece discutere ma si lasciò anche tanto ammirare due anni orsono che, come allora, sarà firmata da Francesco Molinari Pradelli direttore e Giancarlo Menotti regista. Nel ruolo di protagonista per la prima volta in Italia, canterà Maria Chiara e con lei Bruna Baglioni, Giorgio Casellato Lamberti, Benito Di Bella, Luigi Roni e Giovanni Foiani. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografia di Alfredo Köllner, maestro del Coro Andrea Giorgi.

Rinviato il concerto Crismani - Verardi

Il concerto dei pianisti Claudio Crismani e Rita Verardi, annunciato per questa sera, nell'ambito delle manifestazioni pubbliche del conservatorio «G. Tartini», non avrà luogo. Detto concerto verrà realizzato in altra data e ne sarà data comunicazione a mezzo stampa.

Stasera al Tommaseo «Veder, capir, taser»

Nell'ambito delle manifestazioni settimanali dell'Associazione culturale Arte pro Arte, i poeti dell'«Antico caffè» si ritrovano stasera a poetare sul tema: «Veder, capir e taser», stroncature e critiche sulla soglia della satira di costume. L'appuntamento è alle 19 al caffè Tommaseo.

SCONCERTANTE PERSONAGGIO DI VILLESSE IN CORTE DI APPELLO

Seminfermo di mente tutore del fratello infermo totale

Sono le 9.30. Aula della II sezione penale della Corte d'appello. Il presidente Corsi dichiara contumace l'imputato Oscar Marizza, 54 anni, nato e residente a Villesse, il quale deve rispondere di appropriazione indebita e detenzione abusiva di armi. La lettura degli atti effettuata dallo stesso presidente è ricca di elementi sbalorditivi: Oscar Marizza è stato giudicato seminfermo di mente; ciononostante è stato legalmente nominato tutore del fratello Giacomo che di mente è totalmente infermo e che è da molto tempo ricoverato presso l'ospedale psichiatrico. In qualità di tutore, Oscar amministra il sussidio del fratello che ritira ogni mese e che dovrebbe versare quasi tutto all'ospedale. Ma le condizioni economiche di Oscar sono talmente misere che quel sussidio non suo gli permette appena di sopravvivere. Così l'ospedale non riceve più per quasi due anni la quota di 15 mila lire mensile dovutagli e quando il debito arriva a 300 mila, denuncia Oscar per appropriazione indebita.

A tale denuncia se ne aggiunge un'altra (l'ennesima in questo senso) in quanto, per via di un suo commercio di cimeli antichi — Oscar si dice debitamente autorizzato — gli viene trovata in casa tutta una serie di armi, vecchie e antiche fin che si vuole, ma sempre efficienti: 5 pistole lanciarazzi, undici baionette, 6 candelotti lacrimogeni, 2 vecchi fucili, due bombe a mano, proiettili di vario calibro e altri ammenicoli del genere. Di qui il secondo capo della denuncia.

Il processo di primo grado, a Gorizia il 21 novembre 1975, vede la condanna di Oscar Marizza a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa per l'approvazione indebita e l'assoluzione per insufficienza di prove per l'accusa di detenzione abusiva di armi.

Oscar non è soddisfatto. Ricorre in Appello, ma non si presenta in aula. Il Pg. Ballarini e il suo difensore d'ufficio, avv. Valastro, chiedono che nei suoi confronti venga applicata l'amnistia e la Corte accoglie tale tesi per il primo reato e conferma la condanna per il secondo. Un'ora dopo, mentre la Corte è riunita in camera di consiglio per un altro giudizio, ecco arrivare, trafelato, Oscar.

Crede di dover ancora essere giudicato. Quando apprende che la sentenza è già stata pronunciata e che egli è stato assolto per amnistia, protesta vivacemente e scoppia in singhiozzi. «Non voglio l'amnistia. Sono innocente! Ma come mai non mi hanno aspettato?».

L'usciere, a fatica, riesce a calmarlo. Un avvocato gli assicura che fra qualche giorno potrà conoscere per filo e per segno le cose che lo riguardano. Se ne va poco convinto, scuotendo il capo e mormorando: «Volevo soltanto giustizia, nient'altro».

Continua implacabile la morsa del freddo

Ancora freddo intenso nel Friuli-Venezia Giulia con temperature di —25 in montagna, e più precisamente a Pradis Grotte, in provincia di Pordenone. In Carnia le minime sono state di —13 (Forni di Sopra, Ravascletto, Tolmezzo); nell'Alto Friuli la colonnina di mercurio è scesa a 11 gradi sotto lo zero. Freddo anche in pianura: a Udine la temperatura ha raggiunto quasi 6 gradi sotto lo zero. A Trieste si sono avuti due gradi sotto lo zero, ma il clima è reso più rigido dal borino.

Le operazioni portuali risentono del gelo degli ultimi giorni. Un terzo dei lavoratori è assente per malattia, e il migliaio di portuali disponibili sta svolgendo un lavoro improbo per recuperare i ritardi accumulati nelle giornate di maltempo delle ultime settimane.

Dal 1.o gennaio il volume giornaliero delle merci manipolate nei settori commerciali è stato di 6960 tonnellate rispetto a una media normale giornaliera di 5.500 tonnellate.

A Tarvisio, in mattinata, è nevicato un paio d'ore con continuità. La circolazione lungo la statale Pontebbana da Moggio al confine italo-austriaco è difficoltosa. Lo spesso strato di ghiaccio che si è formato negli ultimi giorni è a prova di lama, e gli spartineve non riescono sempre a toglierlo tutto. Numerosi sono gli slittamenti di automobili e di autotreni, e continue le interruzioni del traffico lungo l'importante arteria.

Rimangono sempre chiusi al traffico i valichi italo-austriaci di Monte Croce Carnico e di Pramollo.

Bollettino speciale della CdC

Intensificandosi sempre più la corrispondenza dall'estero relativa a richieste e a offerte di merci e di rappresentanze, la Camera di commercio intende divulgare dette notizie direttamente fra gli operatori interessati, a mezzo di un bollettino mensile.

Edizioni speciali di tale bollettino conterranno pure richieste e offerte di operatori triestini, che saranno divulgate all'estero tramite diversi canali.

Per usufruire di tale strumento promozionale è sufficiente far pervenire il testo da pubblicare all'ufficio commercio estero camerale.

Il prezzo dell'abbonamento annuo è fissato in lire 5000, da versare sul cc. 11/10618 intestato alla Camera di commercio di Trieste.

IL TRAFFICO DELLA CARNE CONGELATA

Cinque degli arrestati in libertà provvisoria

Cinque delle sei persone arrestate nei giorni scorsi per contrabbando aggravato di oltre 34 mila chilogrammi di carne congelata proveniente dalla Romania sono state poste in libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato adottato dopo gli interrogatori che il magistrato ha fatto agli arrestati nelle carceri del Coroneo. L'unica persona ancora in carcere è il commerciante di carne di Castella Brianza (Como), Marco Mapelli, di 27 anni.

I cinque liberati sono il funzionario dell'Istituto per il Commercio con l'estero (Ice) avv. Nunzio Valenza, di 40 anni, di Roma; Alberto Grisolia di 53 anni, giornalista professionista di Milano; Giuseppe Gioia, di 48 anni, di Milano, collaudatore di carni; Pizzieri Calamanti, di 59 anni, di Roma, amministratore di stabili e lo spedizioniere livornese Aldo Barsotti, di 42 anni.

Le indagini su questo traffico di carne attraverso i valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Trieste erano state avviate circa due mesi fa dalla Guardia di finanza. L'organizzazione contrabbandiera — secondo la Guardia di finanza — avrebbe evaso diritti di confine per 156 milioni di lire, facendo apparire falsamente sui documenti doganali il transito Trieste-Livorno-Inghilterra, mentre la carne sarebbe stata invece destinata alle zone di Como e Bergamo.

Convegno ingegneri

I giorni 26 e 27 gennaio si svolgerà a Roma il convegno «L'ingegnere per il Paese», organizzato dal sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti italiani.

Si tratta di una conferenza dibattito sui problemi tecnico-economici e sulle proposte per il risanamento delle strutture produttive. L'introduzione sarà tenuta dal ministro dei Lavori pubblici, Stammati.

FRA AMMINISTRAZIONE POSTALE E UN IMPIEGATO

Sette anni di processi per un mini-peculato

Dal 1971, sia pure mese di ottobre, ad oggi. Oltre sette anni di vertenza giudiziaria tra l'amministrazione postale e un impiegato più sbadato che infedele, per la cifra di 140 mila lire. Non osiamo tentare un calcolo di quanto, attraverso due processi, quelle 140 mila lire siano venute a costare allo Stato e quindi a tutti noi.

I fatti in breve: il 19 ottobre il titolare dell'ufficio postale di Villesse, rag. Giordano Sanfilippo, classe 1925, per l'errore di conteggio commesso da un'impiegata, si trova con il rendiconto serale di cassa che segna 600.000 lire invece delle 740 mila effettivamente incassate con una lettera della Ragioneria. Va detto che il Sanfilippo da tempo soffre di disturbi nervosi e che il suo lavoro ne risente al punto che l'amministrazione postale è stata costretta più volte a richiamarlo all'ordine con missive sempre più secche e annuncianti «seri provvedimenti» e anche «sospensione».

Giordano Sanfilippo, di fronte a questa piccola somma in più, ha una pensata che gli rovinerà definitivamente la carriera. Versa le 140 mila lire nel suo libretto personale di risparmio depositato nello stesso ufficio che egli dirige.

Il resto è facilmente immaginabile. Inchiesta, scoperta del «dolo», denuncia. Il giudizio di primo grado pronunciato il 27 giugno 1975 vede la condanna dell'impiegato a 1 anno e 5 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Ieri, il giudizio di Appello. Lo stesso p.g. Ballarini fa un accenno ai moltissimi miliardi che da molti vengono rubati allo Stato e si dichiara quasi dispiaciuto di essere costretto a chiedere la conferma della sentenza di primo grado. La Corte (pres. Corsi, giudici Mansi e Giancotti), dopo breve permanenza in camera di consiglio, assolve il Sanfilippo per insufficienza di prove Vi è da scommettere che la vicenda delle 140 mila lire del 1971 andrà a finire in Cassazione.

I biglietti vincenti della lotteria Sala comunale d'Arte

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte, in occasione della mostra natalizia. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti:

I estratto: biglietto n. 6701, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Gianni Roma; II: n. 6914 (pittrice Nelda Stravisi); III: n. 7176 (pittore Claudio Sivini); IV: n. 7240 (pittore Paolo Zoppolato); V: n. 7086 (pittore Ettore Devidè); VI: n. 6629 (pittore Adriano Fabiani); VII: n. 6955 (pittore Gualtiero Comachin); VIII: n. 4141 (pittrice Gabriella Benci); IX: n. 4142 (pittrice Olivia Siauss); X: n. 4104 (pittore Nereo Rivolti); XI: n. 5585 (pittore Emilio Eredità); XII: n. 6770 (pittore Paolo Pestelli).

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 115 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

IL PARERE DELL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE UNITARIA

Gravi (secondo la Fulta) i problemi dei tessili

In relazione allo sciopero generale dei tessili di 4 ore, indetto dalla Federazione unitaria dei tessili e abbigliamento nazionale, su temi quali l'occupazione, per la quale il settore ha registrato negli ultimi anni cali occupazionali ed inammissibili; decentramento produttivo e lavoro nero, causa e conseguenza della disoccupazione; piani di settore per i quali il governo non sembra intenzionato ad affrontare in maniera seria e decisiva, la Fulta provinciale ricorda inoltre la grave situazione del settore nella nostra provincia ed in particolare il caso della Filatura S. Giusto occupata da più di un mese dai 60 lavoratori licenziati per cessazione di attività, per i quali tuttora, nonostante l'interessamento dell'ass. reg. dell'industria, non si è trovata una soluzione positiva o un accordo con l'imprenditore interessato; il mancato rispetto degli impegni assunti dall'ing. Pini per la Calza Bloch, nella quale avrebbero dovuto trovare lavoro 330 persone, mentre invece ora ne sono occupati meno di 130, ed infine altri gravi anomalie riscontrate in certe aziende del settore.

La Fulta provinciale ripropone all'opinione pubblica l'urgente esigenza di un impegno da parte di tutte le autorità competenti ed in particolare del governo regionale, impegno atto ad affrontare in maniera decisiva i pesanti problemi regionali e locali del settore tessile.

Nuovo sit-in davanti alla Dreher

Ingorgo e traffico in difficoltà ieri tra le 17 e le 18 in via Giulia per un blocco stradale attuato da un gruppo di ex dipendenti della fabbrica Dreher, i quali hanno preso a camminare su e giù lungo le strisce pedonali antistanti lo stabilimento. All'origine dell'ennesima protesta la mancata riconversione industriale della Dreher e la mancata corresponsione della cassa integrazione dell'ultimo mese.

Braccia incrociate al pastificio Miramar

In concomitanza con lo sciopero nazionale degli alimentaristi, il sindacato unitario di categoria ha proclamato uno sciopero di 24 ore (dalle 6 di stamane alle 6 di domattina) per i lavoratori del pastificio Miramar in vista — si sottolinea in una nota — dell'apertura formale di una vertenza con la direzione dello stabilimento «per restituire un trattamento dignitoso a tutti i lavoratori». Il pastificio, si afferma inoltre, «non può e non deve restare un'isola entro la quale domina solo la volontà del padrone in spregio alle leggi vigenti (in particolare lo statuto dei lavoratori) e alle conquiste contrattuali acquisite dal movimento dei lavoratori in questi ultimi anni».

Domenica celebrazione del 58.o del Pci

La Federazione autonoma triestina del Pci comunica che domenica 21 gennaio alle ore 10.30 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, via S. Carlo 2, si terrà una manifestazione pubblica in occasione del 58.o anniversario della fondazione del partito sul tema: «Trieste e le tesi del 15.o congresso del Pci». Parleranno Adalberto Minucci, della direzione nazionale del Pci, direttore di «Rinascita»; Giorgio Rossetti, segretario provinciale e la sen. Jelka Gherbez.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Zoe» (Li); mn «Mare Placido» (It); mn «Austrian Pioneer» (Au); mn «Staffetta Tirrenica» (It); mn «Inishowen Head» (Br); mn «Silvia Onorato» (It); mn «Alka» (Ys); mn «Skymnos» (Gr); mc «Noga» (Li); mn «Iris» (Is); mn «Pupnat» (Ys).

PARTENZE: mn «Federico Barreras» (Sp); mc «E. R. Limburgia» (Be); «Massau» (Ge); mn «Ferko Tomasic» (Ys); mn «Eleonora» (Ge); mn «Salaria» (It); mc «Monte Maiella» (It); mn «Sparti» (Gr); mn «Dexena» (Cy); mn «Staffetta Tirrenica» (It); mc «Sofiya» (Ru); mn «Gorenjska» (Ys); mn «Joannis II» (Cy); mn «Alka» (Ys).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Lei in due come noi

Domani va in onda la prima puntata dello show musicale televisivo «Due come noi», con Ornella Vanoni e Pino Caruso. La regia è di Antonello Falqui. Nella foto Ornella Vanoni.

ACHILLE MANZOTTI, SCOPRITORE DI COCHI E RENATO

C'è un produttore che crede nella satira e nell'evasione

Nei suoi programmi anche «Arrivano i bersaglieri» (su Porta Pia)

ROMA — Una satira di Luigi Magni sulla presa di Porta Pia dal titolo «Arrivano i bersaglieri» fa parte, assieme ad altri cinque film, del programma che Achille Manzotti ha in lavorazione e in preparazione per la Irrigazione cinematografica e che realizzerà entro il 1979. Lo ha reso noto lo stesso produttore rivelando così la sua fiducia nello spettacolo cinematografico che «nonostante la crisi ha dimostrato nelle vacanze di fine anno una notevole ripresa nelle frequenze degli spettatori».

Due film del programma di Achille Manzotti sono già in avanzata fase di riprese, e precisamente «Il doppio sogno del signor X» di Anna Maria Tatò, che segna il ritorno al cinema di Sandra Milo, e quello dal titolo provvisorio «Giallo napoletano» di Sergio Corbucci con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Zeudy Araya, Michel Piccoli, Peppino De Filippo, Capucine. «Ma attenzione ai facili equivoci — precisa il produttore — in quanto "Giallo napoletano" non vuole essere e non è il seguito della "Mazzetta", anche se si svolge a Napoli ed è di genere chiaramente "giallo". Il film è nato da un litigio fra un produttore che voleva fare il seguito della "Mazzetta" e Sergio Corbucci. Quest'ultimo ha proposto a me, che ho accettato, di fare un suo film per il quale egli ha scritto la sceneggiatura in un mese con la collaborazione di Sabatino Ciuffini e Giuseppe Catalano, con la consulenza di Elvio Porta».

Il personaggio chiave della vicenda è Marcello Mastroianni nella parte di un napoletano suonatore di mandolino, che vive alla giornata e intorno alla cui figura avvengono alcuni misteriosi delitti.

Nel prossimo mese di marzo Manzotti assisterà al primo giro di manovella del suo film dal titolo provvisorio «Il mio turno non viene mai» di Nanni Loy, che si è ispirato ai racconti, fattigli durante le riprese di «Specchio segreto», effettuate sui treni, da un venditore abusivo di caffè. Protagonista sarà Nino Manfredi e le riprese si svolgeranno a Napoli e sui treni della rete ferroviaria secondaria fra il capoluogo campano e Catanzaro. La sceneggiatura è attualmente in fase di stesura a cura di Elvio Porta, Nanni Loy e con la collaborazione dello stesso Manfredi.

Entro la primavera cominceranno le riprese del film di Samperi «Da un'idea di Dante Alighieri l'inferno di Salvatore Samperi», un viaggio di Dante e Virgilio nell'inferno che incontreranno personaggi della società attuale.

Nel prossimo luglio, invece, entrerà in cantiere «Arrivano i bersaglieri», ambientato nel 1870 di Luigi Magni con Renato Pozzetto e, quasi sicuramente, Philippe Noiret, Patrick Dewaere, Edwige Fenech, Enrico Montesano, Angela Molina, Aldo Fabrizi. Nello stesso mese Luigi Comencini comincerà a girare «Voltati Andrea», con Ornella Muti e Patrick Dewaere, attualmente in fase di sceneggiatura a cura del regista e di Massimo Patrizi.

Il produttore crede particolarmente nei film brillanti e tutto il suo programma, meno l'opera di Comencini, è incentrato sulla satira e sull'evasione. E alcuni degli otto film che egli ha realizzato sinora gli hanno dato ragione: «Ecco noi per esempio» ha incassato cinque miliardi e mezzo di lire, «Sturmtruppen» quattro miliardi e 650 milioni.

«Credo nello spettacolo che fa dimenticare i guai e i dispiaceri di tutti i giorni — ha concluso Achille Manzotti — sin dai tempi della mia scoperta di Renato e Cochi (1969), quando i due guadagnavano 2500 lire a serata. Ho quindi seguito il destino e il successo di Pozzetto nel cinema trasferendomi a Roma dove ho cominciato la mia attività di produttore cinematografico e, ci tengo a chiarirlo una volta per sempre, con i soldi miei e non con quelli di Renato Pozzetto come alcuni affermano malignamente».

PER UN CICLO CHE VEDREMO A MAGGIO

I grandi solitari sezionati dalla TV

Completate le riprese per Cesare Maestri

MADONNA DI CAMPIGLIO — Sulle nevi di Madonna di Campiglio una troupe guidata dal regista Renzo Ragazzi ha completato le riprese di uno dei «medaglioni» della serie «I grandi solitari» che, ideata e curata da Sergio Dionisi per la prima rete Tv, andrà in onda nel maggio prossimo. Si tratta non solo di testimonianze dirette e per molti versi spettacolari, ma anche di ricostruzioni storiche sulla base di materiale documentario spesso inedito allo scopo di rievocare le figure di «grandi solitari». Alcuni di questi ormai consacrati dalla leggenda, come Lindberg o Chichester, altri scelti tra i nostri contemporanei, come l'astronauta americano Collins e lo scalatore Cesare Maestri e i navigatori Fogar e Carozzo.

Pur senza volere stabilire graduatorie di merito tra i singoli personaggi, l'impegno dei realizzatori del programma — ha detto Sergio Dionisi — è quello di scavare nelle loro vicenda non per esaltarne il mito, ma per tentare di approfondire quel tema che è la ricerca della solitudine che sembra legare tutte queste straordinarie, e spesso anche contradditorie, storie di Ulissi. Mentre Ragazzi sta curando la regia di «Medaglioni» dedicati a Lindberg, Collins e Maestri, il regista Piero Saraceno, che fu protagonista di una traversata Città del Capo - Rio de Janeiro con il «Guia III», si occuperà dei navigatori solitari.

Le riprese su Cesare Maestri sono state girate, in condizioni ambientali spesso proibitive, oltre che a Madonna di Campiglio, dove lo scalatore trentino si è ormai stabilito da decenni, sulle pareti più famose del gruppo del Brenta. Fu tra queste montagne che le sue spericolate imprese di sestogradista gli valsero il nome di «ragno delle Dolomiti» per la inimitabile capacità di arrampicarsi sulle pareti più vertiginose senza alcun aiuto di mezzi artificiali.

Ma nel servizio — ha detto Dionisi — troveranno spazio anche le furibonde polemiche che investirono il mondo dell'alpinismo per talune scelte provocatorie di Maestri: quella, ad esempio, di voler salire per la seconda volta sul Cerro Torres, in Patagonia, servendosi di un martello pneumatico».

Molte riprese sono state possibili solo per l'intervento di una troupe altamente specializzata della Televisione italiana, formata da provetti sciatori e scalatori.

Per la ricostruzione della vicenda di Lindberg, il regista Ragazzi si è avvalso di un inedito di Bertolt Brecht che farà da filo conduttore del servizio, mentre il regista degli altri «pezzi», Piero Saraceno, ha recuperato molto del materiale che è stato girato in questi anni con una troupe altrettanto specializzata in riprese subacquee.

Pia Moretti torna alla radio

ROMA — Pia Moretti, che è stata la prima radiocronista d'Europa, e l'autrice del primo documentario radiofonico realizzato in Italia, torna al giornalismo radiofonico dopo un anno e mezzo di inattività. Dalla fine di questo mese Pia Moretti, con inchieste, interviste, servizi collaborerà al giornale Radiotre

Video

I pugni di Bellocchio

Rete 1

«I pugni in tasca» (rete 1, ore 21,35) - Nel ciclo dei 6 registi italiani a cura di Gian Luigi Rondi va in onda il film col quale Marco Bellocchio esordì in maniera brillante nel 1965, protagonista Lou Castel. La vicenda si snoda in un contesto borghese di provincia, condizionata da mille pregiudizi. Un giovane, Sandro, di una famiglia chiusa nel suo palazzo a nascondere le proprie tare, in un impeto di follia stermina i parenti. Nessuno alzerà un dito per salvarlo. Altri attori: Paola Pitagora, Marino Masè, Liliana Cerace, Pierluigi Troglio.

Rete 2

«Portobello» (rete 2, ore 20.40, colore) - Appuntamento al «mercatino» del venerdì condotto, come di consueto, da Enzo Tortora.

* * *

Ultima scena (rete 2, ore 21.50) - In onda il secondo telefilm di questa serie a cura di Gaetano Stucchi: «Play back». Regia di Mario Chiari. Tra gli interpreti, Leopoldo Mastelloni e Annamaria Gherardi. Il clima in cui si svolge il film è quello tipico del mondo della musica leggera, dell'industria discografica, dei brevi periodi di gloria riservati ai cantanti.

RUMORE A «PORTOBELLO»

Tre querelati per una coperta

SASSARI — Il presentatore della trasmissione «Portobello», Enzo Tortora, il direttore della seconda rete televisiva Massimo Fichera e la signora Maria Pani — la vecchietta di 90 anni che nella puntata di venerdì scorso aveva portato all'attenzione del pubblico la vicenda di una coperta da lei tessuta in 30 anni di lavoro — sono stati querelati, per diffamazione aggravata a mezzo stampa, dal rappresentante di commercio «accusato» di essersi impossessato della coperta.

La querela è stata presentata alla magistratura dall'avv. Tonino Bassu, nell'interesse di Beniamino Crobu di 52 anni, il quale nell'agosto del 1956 entrò in possesso della coperta e che è stato citato esplicitamente nel corso del programma televisivo.

Crobu si ritiene diffamato «da tutto il racconto fatto dalla signora Maria Pani» che ha lasciato intendere che lui si sarebbe «appropriato illegittimamente della coperta».

Ad un certo punto della trasmissione l'arzilla vecchietta, rispondendo a Tortora, avrebbe detto «non ho più visto né coperta né niente». Crobu sostiene invece che nel 1956 dovette accettare, dopo insistenze, la coperta dalle figlie di Maria Pani al posto di 120 mila lire in contanti in quanto le donne non avevano soldi.

DOPO LA RAPIDA RIPRESA IN SEGUITO ALL'INTERVENTO

Oscurato l'ottimismo sul male di John Wayne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Il cancro non dà tregua a John Wayne. Dopo l'asportazione dello stomaco eseguita la settimana scorsa, le analisi hanno messo in luce la presenza di cellule cancerose nei gangli linfatici della cavità toracica e, secondo gli specialisti che curano l'attore 71enne, vi è purtroppo «la probabilità che il male si estenda».

La notizia, diffusa ieri dal centro medico Ucla di Los Angeles di cui Wayne è ricoverato, ha di colpo oscurato l'ottimismo ingenerato nei giorni scorsi dalle informazioni che davano l'attore in buona ripresa. I medici si stanno consultando sull'opportunità o meno di procedere a un nuovo intervento.

Alla domanda se potesse dire qualcosa di rassicurante sul futuro di Wayne, il direttore del centro medico Bernard Strohm ha risposto in tono estremamente cauto: «Vorrei poterlo fare, ma il cancro è un genere di male che non lo consente».

Per Patrick Wayne, la speranza è invece d'obbligo: «Si è già trovato in situazioni del genere e ne è uscito», ha detto il figlio dell'attore. Wayne è stato informato della «novità» martedì sera e, come ha riferito il figlio maggiore Michael, ha preso la notizia con filosofia. Anche Michael non abbandona la speranza: «Non è nuovo a fatti di questo genere. Noi continuiamo a sperare».

Nel 1964, Wayne subì l'asportazione parziale di un polmone colpito da cancro, e dieci mesi orsono era stato operato a cuore aperto per correggere una valvola.

Stavolta, a quanto pare, il famoso «duro» di tanti western e film di guerra è chiamato a una prova ben più difficile, per non dire cruciale. Il sistema linfatico produce gran parte dei globuli bianchi del sangue (linfociti) la cui funzione è di attaccare e combattere gli agenti di infezione. Il dott. Richard O'Brien, vicedirettore del centro oncologico dell'università della California meridionale, ha spiegato che i linfonodi o gangli linfatici «intrappolano» e attaccano le cellule cancerogene

O'Brien ha infine dichiarato che quando si riesce a rimuovere i linfonodi prima che le loro capacità di difesa siano «travolte», il cancro può essere a volte debellato. Un caso di questo genere è quello del giocatore di golf Gene Littler, che subì l'asportazione di linfonodi cancerosi dal braccio sinistro nel 1972 e tornò alle gare vincendo più di centomila dollari in un arco di tre anni.

Norm Clarke

CON IL «TARTUFO» A MONACO

Però Bergman è meglio al cinema

Pochi applausi e qualche fischio al regista

MONACO — Pochi applausi e qualche fischio per «Tartufo» di Moliere che il regista svedese Ingmar Bergman ha presentato al Residenztheater di Monaco di Baviera dove egli prevalentemente vive dal 1976, quando lasciò il suo paese in seguito ad una lite fiscale. Al termine dello spettacolo, Bergman si è presentato sul palcoscenico insieme con gli attori, e i dissensi si sono mescolati a tiepidi consensi. «E' più bravo al cinema» commentavano mature gentildonne uscendo dalla sala, mentre uomini in smoking storcevano il naso.

Le recensioni dei quotidiani sono state aspre: il Sueddeutsche Zeitung scrive: «Abbiamo assistito, almeno per tutto il primo tempo, alla più inutile e noiosa rappresentazione del Tartufo che mai sia stata fatta in un teatro di Monaco»; il titolo della recensione era: «I peccati di Bergman contro lo spirito di Moliere».

Il giornale della sera «TZ» ha commentato che «sarebbe stata una prima terribilmente mesta se non per l'eccitante ma grossolana e ambivalente scena di seduzione del quarto atto e per il finale che non ha nulla a che vedere con Moliere, ma con Jonesco e Durrenmatt. Perché ha tirato in ballo Moliere?». «Bild Zeitung» ha precisato poi che la rappresentazione «non è mai stata trasgressiva, neanche per un secondo. Bergman ha trascurato le calibrature della commedia salvandosi in una superficialità burlesca». Il «Bonner Rundschau» dei giorni successivi ha tuttavia scritto che, dopo la prima serata, il pubblico ha apprezzato l'opera applaudendo a lungo attori e collaboratori di Bergman.

Morto l'attore Gennaro Di Napoli

NAPOLI — E' morto Gennaro Di Napoli, uno dei più noti personaggi del mondo dello spettacolo napoletano. Aveva 70 anni. Debuttò a 3 anni sul palcoscenico del teatro S. Carlino, con il nonno di cui portava anche il nome ed il cognome. Nella sua lunga carriera di attore ha lavorato con Raffaele Viviani, i fratelli De Filippo, alla radio e alla televisione. L'ultimo suo impegno è stato il cinema nel film «La mazzetta». Gennaro Di Napoli è stato stroncato da un infarto presso la sua abitazione napoletana di Mater Dei, viveva solo.

Con stemma

MILANO — Il vaso da notte con lo stemma dei Savoia, che Salvatore Saba ha messo in vendita a «Portobello», il mercatino televisivo di Enzo Tortora, finirà fra i cimeli gelosamente custoditi dagli ultimi rampolli di casa Savoia. Si è appreso, infatti, che subito dopo la trasmissione della puntata di «Portobello», andata in onda venerdì scorso, Amedeo di Savoia ha telefonato a Salvatore Saba dicendo di essere disposto ad acquistare il prezioso pitale, donato dalla regina Margherita a uno zio del Saba.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno libero). «Un sorso di terra», di Böll, edizione Emilia-Romagna Teatro. Prenotazioni Biglietteria Centrale per le repliche fino al 23 gennaio. Tagliando n. 4. Durante l'intervallo prenotazioni per lo spettacolo in alternativa, tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dal 23 gennaio Renzo Giovampietro in «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CRISTALLO: Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). — Oggi e domani ore 18, 20, e 22: «Alice nelle città», di Wim Wenders, con Rüdiger Vogler, Yella Rottländer. Anteprima per l'Italia.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Visite a domicilio», con Walter Matthau, Glenda Jackson.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach.

FILODRAMMATICO. 15 ult. 22: «Le ragazze pon-pon si scatenano». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal romanzo dell'illustre poeta triestino Umberto Saba, il famoso regista veneto S. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei film più importanti della presente stagione cinematografica. «Ernesto», con M. Halm, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. Severamente vietato ai minori di 14 anni. Vietate tessere e biglietti omaggio.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La moglie erotica», con Danielle Vlamich, Pierre Rousseau. Vietato ai minori 18 anni.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta il technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi, M. Serrault. IV settimana. Ultimo giorno. — Domani: «Professor Kranz, tedesco di Germania», con Paolo Villaggio.

CAPITOL. 16: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più sensazionale film del 1978 «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: Grand prix al festival porno sex di Parigi. «La vergine e la bestia», con Janine Reynaud, Michel Lemoine. Severamente vietato ai minori di 18 anni. — Domani un grande thriller mozzafiato. «Coma profondo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Una spettacolare avvincente avventura. «Amore, piombo e furore», con F. Testi, W. Oates, J. Agutter. Un classico western. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. — Domani «L'insegnante viene a casa», con E. Fenech, R. Montagnani, L. Banfi.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Salvate il "Gray Lady"». Charlton Heston, David Carradine, Stacy Keach, Rosemary Forsyth. Un SOS disperato... Un sottomarino nucleare è prigioniero nel fondo dell'oceano.

ABBAZIA. 16: «Paolo il freddo». Comicissimo technicolor, con Franco Franchi.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso per revisione impianto termico. Riapertura sabato con «Blak Sunday».

ALDEBARAN. 16.30: «Il giustiziere sfida la città», con Tomas Milian. Colori. V.m. 14 ani.

CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Dracula padre e figlio», con Christopher Lee, per la regia di Eduard Molinaro (il regista del «Vizietto»). Technicolor. Per tutti.

RADIO. 16.30: «Rollerball». Uno sport del futuro che ha come posta la morte. Un film di Norman Yewison, con James Caan. Colori.

MUGGIA

VERDI. 17, 18, 21: In collaborazione con il Centro Gramsci e la Cappella Underground «Rassegna cinema americano Anni '70». Sullo schermo« Un tranquilla week-end di paura», di John Boorman, con Burt Reynolds John Voight e Ned Beatty. Colore.

VOLTA. 17: «Nome di codice per un killer: Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo, con Alain Delon, Burt Lancaster. Techiocolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 16: «Una donna semplice».
CRISTALLO. 16: «Piaceri particolari di una moglie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Casa privata per le SS».
ITALIA. 20: «Don Camillo e l'on. Peppone».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La 7.a donna».

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Assassinio sul Nilo», tratto dal romanzo di A. Christie, con P. Ustinov, M. Farrow. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Driver (L'imprendibile)», con R. O'Neal, J. Adjani. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La bestia in calore», con J. Brown, M. Magall. Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», con Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni, Sophia Loren. A colori.
PRINCIPE. 17: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film del '78 a Cannes. Ultimo spettacolo ore 20.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il più grande amatore».

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Vizi privati pubbliche virtù».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il portiere di notte», con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «Tre adorabili viziose».

PORDENONE

CAPITOL. «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Commedia di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet.
CRISTALLO. «Sinfonia d'autunno». Film drammatico di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman e Liv Ullman.
SUPERCINEMA. «Coma profondo». Film drammatico di Michael Crichton, con Genevieve Bujold, Michael Douglas.
VERDI. «Driver». Film drammatico di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani.
CINEMAZERO (Cral di Torre). «Zabriskie Point». Il famosissimo film di Michelangelo Antonioni, con Rod Taylor e gli attori dell'Open Theatre. Musica dei Pink Floyd.

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», commedia con Adriano Celentano.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Pari e dispari», con T. Hill e Bud Spencer.

MANIAGO

VERDI. «Emanuelle, perché violenza alle donne», con Laura Gemser. V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.
ZANCANARO. «I nuovi mostri», con Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'America di fronte alla grande crisi».
13.00 Oggi le comiche: «Big Mac» - «Piccoli sorrisi».
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. ✻
17.00 «Terra inquieta», 3.a puntata. ✻
17.50 «Pantera Rosa», cartone animato. ✻
18.00 Argomenti: «Industria chimica e territorio». ✻
18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Happy days: «Le nozze di Arnold». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Tam tam - Attualità del Tg1. ✻
21.35 «I pugni in tasca», film, con Paola Pitagora.
— L'Anicagis presenta: «Prima visione». ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - I libri. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «L'uomo e la terra», 3.a puntata. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Bull e Bill», cartone animato. ✻
17.05 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «Spazio dispari» - Rubrica settimanale. ✻
18.00 «I giovani e l'agricoltura», 3.a puntata. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Luciano Salce. ✻
— Dottori in allegria: «Radio-attività», telefilm. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì. ✻
21.50 Ultima scena: «Play back».
22.50 «Sereno variabile» - Programma quindicinale. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Una regina alla volta; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le canzoni usate; 15.05: Tribuna politica; 15.35: Rally; 16.20: Errepiuno; 17.05: Radiodramma; 17.30: Dischi fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai (Musica e pensiero); 23.15: Oggi al Parlamento - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Bollettino della neve; 8.40: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Corleone (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 16.37: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Le minoranze etniche in Italia; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1978; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica 18.05: Sulle orme degli animali scomparsi; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Trocadero Suit con l'orchestra e coro Ray Taras Kenehnetsky; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Canzoni del Brasile con Wando; 14.45: Savio records; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano; 21.17: Il complesso Ivan «Boogaloo» Joe; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso The German All Stars.

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Grindenwald - Sci: Slalom speciale femminile; 12: In Eurovisione da Grindelwald - Sci: Slalom speciale femminile; 14: Telescuola: Sulle tracce di Marco Polo con la spedizione di Carlo Mauri; 15.10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane agli antipodi - Disegno animato; 18: Per i giovani: «Ora G»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Jazz club; 19.35: «Casa Sesemann» - Telefilm; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Tommy Steele and show - Spettacolo musicale; 22.35: Telegiornale; 22.45: Venerdì sport.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Rose e François», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: Notturno musicale.

TV Lubiana

9 e 11.10: TV scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: TV dei ragazzi; 18.05: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: Serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; Varietà musicale dagli studi di Zagabria; 21: La TV e i telespettatori; 21.20: Telegiornale; 21.35: «Notti e giorni», dramma, seconda puntata.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «La bambola», serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: I dossier dei nostri tempi: il 1967.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SORPRENDENTI CONCLUSIONI DI UN RAPPORTO ALL'UNESCO

«Vacanze» inquinate anche sul tetto del mondo

Disseminata di immondizie la pista che porta al campo base dell'Everest
Se la tendenza attuale continuerà l'ambiente subirà danni irreversibili

Un attendamento sulle pendici dell'Himalaya. (Foto Nea)

PARIGI — Gli alpinisti stanno trasformando le piste che portano verso le più alte vette del mondo — i picchi dell'Himalaya — in immondezzai. E' una delle più sorprendenti conclusioni a cui è giunta l'Unesco col suo programma di studi «L'uomo e la biosfera». Nel rapporto conclusivo il dottor Kamal Shrestha, dell'Istituto scientifico dell'università di Tribhuvan nel Nepal, rivela che gli scalatori e gli escursionisti che a migliaia vanno a contemplare lemaestose cime dell'Himalaya { sono fatta la deplorevole reputazione di lasciare dietro (sé scatolette, carta sporca, bttiglie vuote e simili cose. Eli ha definito una vera «pis di rifiuti» i duecento chilcetri che portano alla città dle guide, Namche Bazar, che una delle strade più frequeate dalle spedizioni alpinisthe. Nella regione di Solokumbu la pista che conduce al mpo base dell'Everest, a 535 metri di altitudine, è inquata da ogni sorta di immolizie, e la situazione si aggva di anno in anno.

I danni aumeano perché i turisti piantanc tende sempre negli stessiughi. «Se la tendenza attualontinuerà allo stesso ritmo dice il dott. Shrestha —, ldegradazione dell'ambiente sipercuoterà in modo irreversil sul sistema ambientale del epal e finirà per compromete lo sviluppo del turismo», esto non fa che aumentarea quando il regno del Ner per secoli chiuso nelle suaontagne, ha cominciato, negannì Sessanta, a ricevere uflusso continuo di visitatc da appena seimila nel 1962 lirono a più di settantamila 1974, a centomila nel 1975 150 mila nel 1977. Il turism attualmente per il Nepa maggiore fonte di valuta era.

C'è da dire c veri sportivi sono soltani 13 per cento dei visitato sebbene il paese offra unselta di 240 vette da scalar tuttavia anche gli alpinisti in aumento e ci sono gtate finora 400 spedizioni quando nel 1949 un gruppo ese esplorò Langtang e GanHiman. Ormai siamo sullenta spedizioni all'anno. Iteriale trasportato varia evolmente. Gli austriaci chnno scalato il Monte Manslu nel 1973 avevano portato con sé soltanto due tonnellate e mezza di attrezzature e di viveri, mentre sono state necessarie 21 tonnellate di materiale a una spedizione di donne giapponesi per raggiungere lo stesso obiettivo. (Non si sa nulla di preciso sulla natura del materiale in più che portavano queste donne). Anche il numero degli «sherpa», cioè delle guide del posto, varia molto. Certi gruppi di ascensionisti ne hanno impiegati fino a 800, altri si accontentano di una mezza dozzina. Il carico medio trasportato da un portatore è di 35 chili, e di 20 chili ad alta quota: la pista viene perciò disseminata di ogni genere di rifiuti per lunghe distanze.

Un altro danno è il massiccio disboscamento lungo le piste e l'ormai cronica mancanza di piccola legna da ardere. E' stato calcolato che in un solo anno, nel 1974, i campeggiatori hanno bruciato, per scaldarsi e cucinare 800 tonnellate di legna, alle quali sono da aggiungere diverse altre centinaia di tonnellate consumate dalle spedizioni di alpinisti e di pellegrini. Anche i pascoli sono devastati dai campeggiatori, e la distruzione della magra vegetazione delle regioni montagnose ha provocato numerosi smottamenti di terreno e frane.

Come metter fine a questo singolare inquinamento che sta guastando il «tetto del mondo», ritenuto fino a poco tempo fa quasi irraggiungibile e sicuramente incontaminabile? Innanzitutto facendo in modo che coloro che intraprendono ascensioni o escursioni imparino a rispettare l'ambiente. Recentemente una spedizione inglese che ha raggiunto la cima del Sagarmatha, nel gruppo dell'Everest, ha preso opportune decisioni in questo senso, trasportando un carico minimo e munendosi alla partenza di tutto il combustibile necessario per non dover tagliare legna.

Poi bisogna fare delle ricerche sulle conseguenze delle attività umane sul sistema ecologico dell'alta montagna. Il Nepal sta creando quattro nuovi parchi nazionali e cinque riserve naturali, che serviranno da modello per la protezione dell'ambiente. Alcune di queste zone potranno essere incluse nella rete internazionale delle «riserve della biosfera» che si sta formando sotto gli auspici dell'Unesco. Se non si riuscisse a salvare neppure le più alte vette del mondo, ci sarebbe poco da sperare per i luoghi in cui ci ammucchiamo a milioni.

Eugenio Sochor

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Un famoso poeta francese, segretario d'ambasciata a Napoli e a Firenze, sostenne un duello con Gabriele Pepe per una frase offensiva verso l'Italia. Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 12 gennaio è «Spagnola». Ha vinto il libro il sig. Giuseppe Esca; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

ORIZZONTALI: 1 Propulsore a pale - 5 Sei è quello di tre - 10 Il nome di Marx - 11 La bevanda di Gambrinus - 12 Grosso serpente - 13 E' formato da alberi - 14 Sigla di Latina - 15 Esempio in breve - 16 La prima fu Eva - 17 Pronome relativo - 18 Ex Presidente della Repubblica Italiana - 19 La vita militare in gergo - 20 John astronauta - 22 Giovane inglese - 24 Biblico nome di donna - 26 Il mare di Taranto e di Catania - 28 Spinge a bere - 29 Il nome di Gide - 31 Il nome della poetessa Negri - 32 Subì un decennale assedio - 33 Principio di igiene - 34 Nostro in due lettere - 35 Il nome di Gozzano - 36 Periodo che può durare anche secoli - 37 Si ricorda spesso con alloggio - 38 Nome di una zar «terribile» - 39 Adeguata, adatta - 40 Lentamente.

VERTICALI: 1 Anita attrice - 2 Lo Stato con Vientiane - 3 Il nome della Fustenberg - 4 Simbolo chimico del cloro - 5 Walt dei cartoni animati - 6 Enorme cetaceo marino - 7 Bilancia il contro - 8 Sigla di Palermo - 9 Particola consacrata - 11 Una capitale tedesca - 13 Pat, cantante americano - 14 Il nome di Pirandello - 16 C'è anche quello del giudizio - 17 Quelle da pesca sono di bambù - 18 Svelta, sollecita - 19 La moglie del figlio - 21 Città dell'Inghilterra - 23 Parassita della vite - 25 Fa gola al collezionista - 27 Strumento musicale con molte canne - 28 Sono raffigurati con l'aureola - 30 Può essere scorsoio - 32 Combinazioni per operai - 33 Stato petrolifero asiatico - 35 Liquore per cocktail - 36 La prima donna - 37 Le ultime di nuovo - 38 Antico due.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sport; 5 Chieti; 10 tiro; 11 Teano; 12 reo; 13 gerla; 14 RV; 15 er; 16 Camel; 17 sai; 18 campo; 19 oasi; 20 sgarbo; 22 ecco; 23 iuta; 24 Ischia; 26 gota; 27 Omaha; 28 Rio; 29 aromi; 30 EB; 31 ia; 32 viale; 33 are; 34 ladra; 35 Igor; 36 granai; 37 cuoio.

VERTICALI: 1 stress; 2 Pier; 3 oro; 4 RO; 5 cereo; 6 hall; 7 INA; 8 eb; 9 invii; 11 tempo; 13 gamba; 14 rasoi; 16 carta; 17 Sacha; 18 cauto; 19 occhi; 21 gioia; 22 esame; 24 Imola; 25 albero; 26 Grieg; 27 orari; 29 Aida; 30 eroi; 32 van 33 ago; 34 la; 35 iù.

REBUS (Frase: 6, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ambi G; uovo L; AN tino = ambiguo volantino

TUTTOMODELLISMO

Esemplari navali nei secoli

Non appena si parla di modelli navali, il pensiero corre quasi automaticamente al classico veliero in bottiglia preparato dal vecchio marinaio in pensione e non a torto, dato che proprio a questi primi «navimodellisti» si può far risalire lo sviluppo e la storia di una attività che in pratica è nata se non con l'uomo, quanto meno con l'uomo navigante.

Ma questa «antichità» di tradizione non ha voluto dire però altrettanta storia del modellismo navale, che circoscritto per anni — se non per secoli — alla semplice e pura riproduzione di battelli in miniatura copiati dalla realtà immediata, solo in questi ultimi anni — dal 1960 in poi — ha avuto notevole espansione in tutto il mondo, con particolare riguardo all'Europa in generale ed all'Italia in particolare. Favoriti dal fatto di poter disporre di specchi d'acqua molto distribuiti geograficamente (laghi, fiumi, mare), gli italiani sono giunti ad un importante inserimento nel settore navimodellistico che, diciamolo onestamente, è forse fra i più di «élite» fra i vari modellismi che si praticano in tutto il mondo.

Qualcuno, un «qualcuno» autorevole in quanto si tratta di Vic Smeed editore inglese che gode di fama internazionale nel campo del modellismo navale, ha affermato che esistono tanti tipi di modelli di barche quanti sono gli appassionati che le costruiscono, ma un regolamento internazionale varato dalla Federazione europea di modellismo navale Naviga, ha messo da circa una ventina d'anni un po' ordine radunando i modelli in varie «classi» che prevedono poi diverse sottoclassi e specificazioni: in linea di massima possiamo chiarire che i modelli navali destinati all'attività sportiva od a quella espositiva vengono suddivisi in modelli a vela da regata, modelli a motore e modelli radiocomandati, mentre i modelli da esposizione — i cosiddetti modelli statici — vengono suddivisi in modelli in legno e modelli in plastica.

La costruzione di un modello navale navigante è indubbiamente altamente complessa in quanto — soprattutto nel settore delle riproduzioni — deve soggiacere alle ferree leggi della riproduzione in scala di ogni particolare costruttivo, mantenendo del reale anche la possibilità di galleggiare e navigare. Non solo di navigare, ma devono riprodurre in scala le condizioni di navigabilità dell'originale: quindi il modello di un rimorchiatore dovrà comportarsi come un rimorchiatore e non è amesso che navighi — magari per effetto di un motore un po' «spinto» — come un motoscafo d'alto mare.

Così come nella classe dei modelli radiocomandati, che possono essere fedeli riproduzioni di barche esistenti od esistite oppure modelli di libera progettazione da parte del concorrente (prototipi), occorre notevole abilità di comando e conoscenza delle apparecchiature radio nel guidare il modello nei percorsi obbligati stabiliti dai vari regolamenti di gara. Fare il navimodellismo non è facile, forse è fra le più difficili «specializzazioni» del modellismo in quanto non sono previste «classi» per i principianti o per chi si accosta al modellismo navale per la prima volta, ma indubbiamente può dare delle splendide soddisfazioni.

Ogni anno i vari club o le varie associazioni organizzano gare, chiamate «regate», che vedono la partecipazione di navimodellisti di ogni parte d'Italia e sono sia a carattere nazionale, di campionato, sia a carattere internazionale: in genere sono aperte alle categorie modelli naviganti e modelli da regata, quest'ultimi nei tipi con motore a scoppio, motori elettrici oppure a vela, ma da qualche anno a questa parte vi è una certa apertura anche verso i modelli in plastica da scatola di montaggio, e quindi statici, suddivisi in categoria C/1 P (modelli di navi senza propulsione meccanica principale quali galeoni, velieri, cutter ecc.) e C/2 P (modelli con propulsione principale meccanica quali navi da guerra, mercantili, passeggeri e così via).

Questa concessione data ai modelli in plastica che vengono in pratica parificati ai modelli naviganti ed affiancati ai classici in legno, è un segno di buona volontà verso tutti coloro che pur avendo passione per il modellismo navale ed una certa abilità tecnica, non sono in grado — o per capacità costruttiva o perché non ne hanno il tempo — di dedicarsi ai settori «classici» dei modelli in legno o naviganti.

Carlo d'Agostino

Idrovolante con motore da 6 c c realizzato da Arteno Baroni

Albo dei successi

Ai recenti campionati italiani Enal svoltisi a Ravenna, il navimodellista triestino Mario Marzari dell'Associazione Aldebaran si è ben classificato, conquistando significativi risultati: 2.o posto nella categoria C/1 (navi con propulsione a vela, premio speciale per la categoria C/3 (parti staccate) e premi per la migliore documentazione e la migliore documentazione extra. Anche il navimodellista Primo Paris del circolo Aquila ha conquistato un meritato 3.o posto nella categoria C/4 (navi con scala d'esecuzione maggiore a 1/250). Rivolgiamo i nostri migliori auguri di ancora altri successi a questi modellisti, come a tutti gli altri che nel 1979 parteciperanno a gare, competizioni e mostre che si svolgeranno in Italia ed all'estero. Nella foto, il «Bragozzo» in scala 1/100 interamente autocostruito in legno e metallo saldato, realizzato da Mario Marzari.

Consigli pratici

■ Le eventuali tracce di collante che a volte lasciano il segno sulle superfici trasparenti (capottine dell'abitacolo, luci di posizione, finestrini oblò) possono essere fatte sparire passando sul pezzo un poco di pasta dentifricia che è leggermente abrasiva, la lucentezza e trasparenza si potrà poi ripristinare con una mano di vernice del tipo «clear».

■ Nel realizzare diorama si possono ottenere ottimi risultati coi materiali più diversi: la sabbia può essere degnamente rappresentata da farina di mais (gialla ovviamente e molto fine), mentre la comune sabbia per la gabbia degli uccellini può riprodurre con molto realismo terreni brulli e senza vegetazione. Qualche filo di muschio e rametti secchi di erba sono adattissimi per simulare cespugli e rovi.

■ Alcuni modelli, in particolare quelli di ditte giapponesi, hanno alcune parti già predisposte del tipo «metallico», una sottilissima patina di colore dà appunto una riproduzione perfetta del metallo. E' però molto difficile incollarli in quanto le normali vernici non fanno presa su questa patina metallica: per evitare l'inconveniente occorrerà toglierla servendosi di una normale lametta da barba in corrispondenza del punto da incollare.

■ E' molto difficile a volte manovrare il collante in tubetti, dato che la piccola quantità che fuoriesce dalla sommità tende a coagularsi e quindi a ostruire il condotto. Un normale spillo infilato nella bocca del tubetto costituisce un ottimo sistema per evitare ciò.

I volti della vita

Per gli anziani nei rioni periferici delle città le giornate passano lentamente, spesso prive di stimoli interessanti. I giovani vanno al lavoro in fabbrica o in ufficio; le abitazioni schierate sul fianco della collina si svuotano di scolari e studenti; le donne vanno a fare la spesa. A loro non resta che cercare la compagnia di un coetaneo e andare fino all'edicola. (Foto Erne)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Tentate di dirigere altrove i vostri interessi; vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo. Piacevole incontro in serata con una persona che ha destato sopiti sentimenti. Sogni rivelatori. Salute: in costante miglioramento.

TORO dal 21-4 al 20-5
Riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro grazie alle vostre non comuni abilità e intraprendenza; se però volete accelerare i tempi, dovete intensificare il vostro impegno. Affetti: l'amore va a gonfie vele. Salute: si stabilizzerà rapidamente; nessuna minaccia per gli intestini.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Non avete le idee chiare sul da farsi e per questo regna il caos in famiglia; un trasferimento potrebbe risolvere la situazione. Nervi a fior di pelle: è necessario prendersi un periodo di vacanza, andare in montagna, possibilmente in una località tranquilla. Da rimandare un appuntamento.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Occorre vaultare i «pro» e i «contro» prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro andate con i piedi di piombo; non prendete cioè decisioni affrettate. Salute: non sarebbe male riposare più a lungo.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. Grane sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: pericolo di raffreddori. Lettera in arrivo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»: riflettete a lungo prima di fare una scelta della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso; sbloccate la situazione. Salute: lievi disturbi di origine reumatica.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di vecchi amici. Salute: uscite dal vostro solito ambiente e distraetevi.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete più concilianti con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro bisogna cambiare tattica per raggiungere gli scopi prefissi. Sappiate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà. Salute: avete bisogno di distensione.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Salute: sforzatevi di mantenere la calma.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: strano senso di noia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata; cercate di trovare al più presto una via d'uscita. Troppa ciccia: osservate una drastica cura dimagrante. In serata cercate uno svago che non vi affatichi.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale; le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: evitate il caffè.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Il trasferimento del peso

La scivolata sulla gamba avanzata

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DI MARCORA IN COMMISSIONE AL SENATO

L'Italia e i «montanti»

ROMA — In una relazione svolta dinanzi alla commissione agricoltura del Senato, e successivamente presso la stessa commissione della Camera, il ministro dell'agricoltura Marcora ha ribadito la posizione italiana sui problemi della politica agricola comune in relazione allo Sme e, più in particolare, per ciò che concerne quello degli importi compensativi monetari.

Il ministro dell'agricoltura ha precisato che per quest'ultimo aspetto la proposta italiana si articola in alcuni punti: 1) facoltà per lo stato membro di chiedere ed ottenere dal consiglio dei ministri della Cee una riduzione degli importi compensativi mediante una svalutazione delle rispettive monete verdi nei tempi: 2) per per i paesi a moneta forte, l' attuale ammontare positivo dovrà essere abbattuto con corrispondenti adeguamenti monetari, in occasione della fissazione annuale dei prezzi comuni per evitare a questi paesi bruschi ribassi dei prezzi agricoli; 3) in occasione di rivalutazioni future delle monete gli ammontari compensativi non dovranno formarsi in modo meccanico e in misura esattamente pari all'entità delle rivalutazioni stesse, ma dovranno essere applicati solo nella percentuale in cui la variazione della moneta si riflette sulla produzione agricola; 4) gli eventuali aiuti nazionali nei paesi a moneta forte dovranno essere riguardati con molta attenzione in quanto, se non opportunamente determinati ed applicati, potrebbero comportare distorsioni di concorrenza nell'area comunitaria; 5) è urgente rivedere l'attuale metodo di calcolo degli importi compensativi monetari per eliminare gli effetti distorsivi. Gli importi compensativi dovrebbero inoltre essere calcolati sul costo della materia prima agricola e non basarsi anche sui costi di trasformazione.

Il ministro Marcora, proseguendo nella sua esposizione, ha ribadito l'esigenza che in sede comunitaria si arrivi alla determinazione di linee che prevedano un diverso sviluppo della politica agricola comune. A suo avviso, sul problema delle eccedenze bisognerà riaffermare il principio della loro utilizzazione prioritaria in favore del consumatore comunitario, mediante vendite promozionali. Occorrerà prevedere, pertanto, il trasferimento a spese della comunità degli stock di latte in polvere, burro, cereali e carni bovine dai magazzini dei paesi eccedentari ai magazzini dei paesi deficitari, onde immetterli tempestivamente sui mercati, a prezzi e secondo regole comunitarie, per la lotta a speculazioni e ai costi eccessivi dovuti ad intermediazioni improprie.

Marcora ha anche sottolineato che da parte italiana non si chiede un aumento della protezione esterna per i prodotti mediterranei, bensì l'adozione di ulteriori misure che consentano opportune incentivazioni della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti. Per quanto riguarda, infine, la politica delle strutture agricole, il ministro Marcora ha posto in rilievo che l'obiettivo della riduzione delle disparità strutturali tra le diverse agricolture della Comunità deve essere perseguito tenendo conto della estrema diversità delle situazioni di partenza e dell'esigenza di considerare le particolarità che si pongono al livello nazionale e regionale.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,72	448,—	452,77
Fiorino olandese	419,80	410,—	419,81
Franco belga	28,67	27,70	28,67
Corona danese	163,23	155,—	163,24
Corona norvegese	165,02	159,—	165,01

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,46	186,—	192,47
Dollaro USA	835,20	831,—	835,25
Dollaro canadese	702,75	670,—	702,70
Peseta spagnola	11,95	11,30	11,96
Escudo portogh.	17,90	15,—	17,90
Scellino austriaco	61,89	61,—	61,89
Franco svizzero	497,75	490,—	497,42
Franco francese	197,05	196,—	197,07
Yen nipponico	4,23	3,80	4,23
Lira sterlina	1673,30	1670,—	1673,55
Dracma greca	—,—	18,60	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,50-41,50	—,—

I coefficenti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,44 p.c. (30,25); nei confronti di tutte le valute 41,22 p.c. (41,21); nei confronti della Cee 49,51 p.c. (49,58).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000; sterlina oro (nc) 61500-62500; marengo italiano 49000-52000; marengo svizzero 52000-55000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 49000-51500; 20 dollari oro 255000-265000; 50 pesos messicani 230000-240000; 100 pesos cileni 125000-135000; oro 5750-5950; argento 158500-162500; platino 10030.

BORSE ESTERE

LONDRA — Dopo un'apertura in largo ribasso, il mercato si è ripreso grazie a una corrente di acquisti sviluppatasi sui livelli più bassi chiudendo con variazioni minime rispetto alle chiusure di ieri. Gli scambi tuttavia sono rimasti nel complesso modesti essendo gli investitori sempre preoccupati per la situazione del settore dei trasporti ove i fervovieri oggi effettuano una seconda giornata di sciopero e ne hanno annunciato un'altra la prossima settimana. L'indice industriale del Financial Times segna in chiusura un modesto rialzo di 0,2 punti a 474,2. I prestiti governativi chiudono in rialzo di 1/4 di punto sul lungo termine e in ribasso di 1/8 sul breve periodo dopo i dati statistici sulla crescita monetaria. In rialzo gli auriferi in linea con il prezzo del metallo, contrastati i valori americani e deboli i canadesi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha recuperato, dopo una apertura in ribasso, grazie ad un discreto interesse concentrato sui valori meccanici e qualche altro titolo isolato. Tendenza al ribasso, con perdite fino a 35 pfennings, nel reddito fisso e in attesa del nuovo prestito delle ferrovie federali. Qualche isolato rialzo fino a 20 pfennings, in controtendenza. Poco attivi e stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Chiusura anticipata della seduta a causa dell'allarme provocato dalla segnalazione di una bomba nei locali della borsa. Gli scambi sono stati modesti ed hanno risentito della notizia di un leggero aumento della disoccupazione in dicembre e di un deficit della bilancia commerciale per lo stesso mese dopo una serie di attivi. Hanno chiuso in rialzo gli elettrici e le costruzioni mentre alimentari, automobilistici, grandi magazzini, siderurgici e chimici si sono leggermente indeboliti nel complesso.

ZURIGO — Prezzi contrastati, dopo una apertura in ribasso in linea con un modesto recupero dei prezzi del dollaro sul mercato dei cambi. Contrastati gli assicurativi. Il mercato obbligazionario, ravvivato a seguito della emissione americana continua a muoversi in rialzo mentre le obbligazioni estere si mantengono stabili. Nel settore azionario estero in rialzo i valori in dollari, che quotano al disopra della parità di New York, sostenuti anche gli olandesi mentre i tedeschi appaiono trascurati.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,73	—
Italamerica	»	9,44	10,01
Italunion	»	7,08	7,72
Fonditalia	»	11,81	—
Int. Sec. Fund	»	6,47	—
Europrogr.	frsv.	136,45	—
Robeco	fiorini	187,10	—
Rolinco	»	130,30	—
Rominvest	doll.	11,52	12,44
Fondo Tre R	lire	7.006,93	—
Interfund	doll.	10,27	—
Mediolanum	»	10,77	11,70
Italfortune	»	8,29	8,69

INTERVENTO DELLA «BUNDESBANK» PER FRENARE LA LIQUIDITA'

Rft: al 4 per cento il tasso interbancario

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha deciso un aumento del tasso Lombard dal 3,5 al 4 per cento con decorrenza da oggi 19 gennaio. Inoltre con decorrenza 1.o febbraio ha deciso un aumento del 5 per cento delle riserve minime obbligatorie. Con questo provvedimento la Bundesbank ritiene di rastrellare almeno 3 miliardi di marchi di liquidità. Queste decisioni sono state prese dal consiglio centrale della banca nella riunione di routine odierna alla quale ha presenziato anche il segretario di stato al ministero delle finanze.

In una dichiarazione al termine della riunione la banca ha detto che tali misure hanno lo scopo di contenere gli effetti del recente forte aumento della massa monetaria e portare la medesima più vicina agli obiettivi di crescita stabiliti per il 1979. Nel mese di dicembre la banca federale tedesca aveva indicato l'obiettivo di crescita, tra il quarto trimestre del 1978 e il quarto del 1979 tra il 6 e il 9 per cento.

Il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, parlando nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito alla riunione del consiglio, ha detto che le misure sono una logica estensione della politica di conseguimento degli obiettivi monetari precedentemente annunciati. La Bundesbank non accetterà ulteriormente una crescita eccessiva, superiore ai limiti indicati come è successo negli ultimi anni. Un altro fattore che ha portato alle decisioni odierne è stata l'accelerata espansione del credito interno.

Emminger ha dichiarato che le misure adottate tengono conto della situazione economica tedesca che sta mostrando una chiara tendenza al miglioramento, tendenza che dovrebbe proseguire per tutto il 1979. Notando che la banca non ha mutato il tasso di sconto del 3 per cento, Emminger ha precisato che la variazione del tasso Lombard ha riportato sui livelli normali il differenziale fra i due tassi. Emminger ha poi sottolineato la cooperazione in atto fra Svizzera e Germania nel campo monetario ma ora i due paesi sono in situazione differente avendo la Germania ancora stabilito un obiettivo di crescita monetaria, mentre la Banca nazionale svizzera recentemente ha detto di non porre un obiettivo a tale crescita nel 1979, ma bisogna tenere presente che il bassissimo tasso di crescita dell'economia svizzera non provoca importanti problemi finanziari.

Emminger ha poi detto che la recente dichiarazione del vice presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, è stata male interpretata da alcuni settori della stampa estera. In particolare Emminger ha precisato che la precisazione di interventi a sostegno del dollaro per 50 miliardi di dollari nel 1978 si riferisce agli interventi globali, di tutte le banche centrali e non a quelli della Bundesbank che sono stati, tolti i rimborsi, soltanto di 6,5 miliardi di dollari, contro 4,2 miliardi nel 1977.

Il presidente della Bundesbank ha detto ancora che la Bundesbank conferma la sua politica di intervento sul mercato dei cambi che resta basilarmente invariata. La Bundesbank continuerà a intervenire per correggere condizioni disordinate del mercato dei cambi e fluttuazioni irregolari dei tassi di cambio. In poche parole, lo stabilire degli obiettivi alla crescita monetaria non vuole indicare un fattore restrittivo per la politica di intervento. La Bundesbank è molto interessata alla riduzione del deficit USA che, tuttavia non deve essere raggiunto mediante un eccessivo stimolo delle altre economie.

La Cee rafforzerà i legami con Jugoslavia, Turchia e Romania

BRUXELLES — Le autorità del Mercato comune concordano sull'opportunità di rafforzare al più presto i legami con la Jugoslavia, la Turchia e la Romania, per motivi sia politici sia economici. La priorità di un'azione del genere è stata decisa lunedì dal ministro degli esteri francese. Jean François Poncet, in qualità di presidente di turno del Consiglio comunitario dei ministri, di concerto con la commissione esecutiva della Cee.

La prima azione riguarderà la Jugoslavia. Fra la Cee e la Jugoslavia esiste un accordo commerciale che Belgrado vuole allargare a una piena cooperazione economica, sociale e finanziaria. La Jugoslavia chiede, in particolare, aiuti finanziari e un più ampio accesso al mercato del lavoro della Cee. Circa gli aiuti finanziari, non si hanno dati precisi, ma si parla di cifre oscillanti fra i 250.000 e i 400 mila dollari. La Jugoslavia, ha un pesante deficit con la Cee (2,4 miliardi di dollari).

Dopo quasi un anno di trattative, i nove membri del Mercato comune hanno finalmente riconosciuto l'opportunità di riservare alla Jugoslavia un trattamento preferenziale, di agevolare l'accesso ai mercati Cee dei lavoratori jugoslavi e di concedere a Belgrado aiuti finanziari.

Fatturato di 8 miliardi degli artigiani della sedia

TRIESTE Gli artigiani friulani aderenti al consorzio per l'esportazione delle sedie, Conseg, hanno realizzato nel 1978 un fatturato di oltre 8 miliardi di lire, di questi la metà sono stati conseguiti con le vendite all'estero. Il Conseg, sorto nel 1967 come ente per la promozione dei mobili per sedere prodotti nel «triangolo della sedia», che coincide con i comuni friulani di San Giovanni al Natisone, Manzano e Corno di Rosazzo, riunisce 139 aziende artigiane presso cui sono occupate circa 6 mila persone. Nel «triangolo» è attualmente prodotto il 70 per cento delle sedie italiane, circa 15 milioni di pezzi all'anno del tipo tradizionale di legno e anche metallico.

Il fatturato realizzato nel 1978 dagli artigiani del Conseg non ha subito un incremento rispetto a quello del 1977, ma si tratta, comunque, di un risultato positivo — si afferma alla direzione del consorzio — perché dinnanzi alla crisi internazionale del mercato del mobile è un dato utile anche il riuscire a non recedere, in particolare all' estero, dalle posizioni conquistate, per meglio proseguire la politica di espansione delle esportazioni il Conseg ha istituito una società di commercializzazione ad Augsburg, in Baviera, la «Top Star Conseg», in cui partecipa con il 40 per cento e il resto è detenuto da importatori locali. Un'analoga società sarà costruita a febbraio anche in Francia per seguire ulteriormente l'esportazione in quel mercato.

A GIORNI RIUNIONE DELLE BANCHE DELL'INTESA

Possibile calo dei tassi passivi

ROMA — I tassi passivi caleranno, ma in misura piuttosto contenuta, intorno a un punto percentuale. Queste le previsioni formulate in ambienti bancari, a qualche giorno di distanza dalla riunione delle banche dell'Intesa in cui sarà fatto il punto sull'attuale situazione economico-creditizia del paese e sarà deciso se e in che misura ridurre il costo del denaro. Nella loro valutazione i banchieri rappresentanti dei principali istituti del paese terranno conto sia delle implicazioni finanziarie contenute nel piano triennale, sia delle nuove misure di allargamento della base creditizia decise dalla Banca d'Italia.

In realtà, si fa notare, sia le une che le altre avranno scarsa influenza sulle decisioni finali. Nel piano triennale del governo sono previsti apporti ai fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale per complessivi 7000 miliardi di lire, di cui 3000 da erogare in tre anni (mille miliardi l' anno) ricorrendo al mercato mediante emissione di certificati di credito del tesoro. Tenuto però conto dell'ampliamento che si è registrato nel '78 nella raccolta bancaria, pari a un ammontare ben più consistente, il prelievo effettuato dal Tesoro avrà un peso certamente non rilevante sul mercato.

Si teme piuttosto che i consolidamenti effettivi che potranno essere decisi nei prossimi mesi possano avere ben altro peso rispetto ai preventivati 3000 miliardi. Tuttavia, si fa notare, il piano triennale è piuttosto perentorio per quanto riguarda il ridimensionamento dell'inflazione e ciò non potrà che avere effetti positivi sui tassi. Ma gli elementi che spingono a un abbassamento del costo del denaro non sono soltanto questi. Ad essi si aggiungono la liquidità molto alta del sistema bancario e il fatto che oggi, nonostante le varie restrizioni creditizie, di fatto i fidi utilizzati dalle imprese sono solo una parte, spesso non più del 50 p.c., di quelli accordati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dolaro Usa	10-1/ 2	11-1/ 4	11-1/ 2
Sterlina br.	12-1/ 2	13	13-1/ 2
Franco sv.	1/16	1/16	3/16
Marco ger.	3	3-1/ 8	3-1/ 2

UN ANNO DI PIU' SOSTENUTO SVILUPPO PRODUTTIVO

Isco: ottimismo per il 1979

ROMA — «Il 1978 ha lasciato le premesse necessarie per fare del 1979 un anno di più sostenuto sviluppo produttivo». Lo afferma la nota congiunturale dell'Isco, secondo cui l'anno appena iniziatosi consentirà anche «un più soddisfacente impiego dei fattori di produzione, in primo luogo della forza di lavoro». «Migliorata impostazione della domanda, attività produttiva in ripresa, conti con l'estero in equilibrio, ascesa dei prezzi. Elevata ma stabile quanto a tassi di crescita sono — specifica l'Isco — gli aspetti del quadro congiunturale italiano a fine 1978. Essi rappresentano la eredità per il '79, che è destinato a vedere a confronto l'esigenza di rafforzare la ripresa produttiva con la necessità di avviare a soluzione problemi sin qui irrisolti».

Analizzando l'andamento congiunturale nell'ultimo scorcio del 1978 la nota dell'Isco afferma che «l'attività produttiva, in ripresa dalla fine dell' estate, ha consolidato nell'ultimo periodo i progressi realizzati nel corso dell'autunno, progressi che nel settore industriale hanno portato la produzione a recuperare pressoché integralmente i massimi pre-recessivi toccati sul finire del 1976. Tale recupero ha confermato a sua volta — in un contesto in cui le giacenze di prodotti finiti appaiono ritornare su livelli prevalentemente normali — la migliorata impostazione della domanda di beni di consumo e della domanda estera, la prima stimolata, in connessione anche con il particolare periodo dell'anno, da una aumentata propensione delle famiglie all'acquisto; la seconda favorita in alcuni paesi da una qualche accelerazione della domanda interna e dal deprezzamento che la lira aveva segnato nei confronti delle principali monete.

«La ripresa produttiva non ha introdotto modificazioni — nel senso che non si sono aggiunte nuove tensioni alle precedenti — nelle condizioni generali di equilibrio; le soglie dell'inverno hanno così trovato la bilancia dei pagamenti in perdurante attivo, i prezzi interni crescere a tassi sostanzialmente non dissimili da quelli dei mesi precedenti».

Dati e prospettive dell'interscambio Italia - Canada

OTTAWA — L'Italia, con un interscambio di circa un milione di dollari, occupa il sesto posto nel commercio con l'estero del Canada, dopo gli Stati Uniti, il Giappone, il Regno Unito, il Venezuela e la Repubblica federale tedesca. Circa il 70 p.c. dell'intero commercio estero canadese (90 miliardi di dollari) è rappresentato dall'interscambio con gli Stati Uniti. Il saldo della bilancia commerciale è favorevole al Canada per 1400 milioni di dollari. Con l'Italia il Canada vanta un attivo di circa 100 milioni di dollari.

Le principali voci delle esportazioni italiane in Canada sono, nell'ordine (in milioni di dollari canadesi): le calzature (58), il vino e altri alcoolici (30), i trattori (25). I più considerevoli capitoli delle importazioni italiane del Canada, sempre in milioni di dollari canadesi, riguardano: orzo, grano e altri cereali (190), pasta per la fabbricazione della carta (110), prodotti metallurgici (45), vari minerali e concentrati, compreso amianto (95).

La funivia più lunga d'Europa



Grindelwald — E' entrata in funzione la funivia più lunga d'Europa: sei chilometri. Essa collega la cittadina svizzera al Moennlichen. (Telefoto Upi)

ASPETTI PARTICOLARI E PROVVIDENZE PREVISTE NEL PROGRAMMA TRIENNALE

Settore trasporti nel Piano Pandolfi

ROMA — Il Piano Pandolfi rappresenta solo un «primo passo» nel settore delle reti metropolitane e delle ferrovie in concessione sulla via del riassetto organico dei trasporti a carattere locali e vicinale. Agli 84 miliardi del piano triennale per i metrò, se ne dovranno aggiungere, secondo le valutazioni dei tecnici, 3000 circa in periodo successivo. Quanto alle ferrovie in concessione, il fabbisogno preventivato dal ministero dei trasporti e che verrà indicato nel «piano generale» del settore è stato valutato in 800 miliardi, da aggiungere ai 128,8 previsti per gli anni 1979-80-81.

Come verranno investiti intanto gli stanziamenti contenuti nel piano triennale? Relativamente alle metropolitane, degli 84 miliardi di contributo dello stato, 31,4 saranno spesi nel corrente anno per lavori afferenti le metropolitane di Milano, Roma e Napoli. Per quella di Torino non esiste uno stanziamento, ma sono ancora in discussione itinerari e modalità di servizio dell'infrastruttura, per cui viene escluso al momento che si possano avviare investimenti nel 1979, così come non si avanzano previsioni per il biennio successivo. Nel 1980, comunque, i metrò assorbiranno 22,7 miliardi e nel 1981 ventinove miliardi e 700 milioni.

Il 75% degli investimenti sarà assorbito dagli impianti fissi (il 60% per opere civili, cioè murarie e gallerie, e il 15% per impianti, come rotaie e linee elettriche), mentre il 25% andrà al materiale rotabile. Quanto alle ferrovie in concessione, del totale di 128.8 miliardi di investimenti, 66,8 saranno destinati agli impianti fissi e 62 al materiale rotabile. Il finanziamento considerato riguarda leggi speciali, fondi ordinari di bilancio e relativi residui. La Lombardia inciderà sul totale in misura pari 55,9 miliardi.

Il ministero dei trasporti ha proposto per il settore un ulteriore fabbisogno di oltre 800 miliardi, per i quali non esiste ancora, però, né copertura né un testo di proposta legislativa. Non se ne può, pertanto tenere conto, come fino a questo momento non si può tener conto dell'investimento per la ferrovia Alifana (50 miliardi nei 3 anni), per la quale vi è il finanziamento (legge 86/76), ma mancano i progetti esecutivi. Un nuovo provvedimento (legge 297/77), relativo alle linee ferroviarie in concessione e in gestione governativa, ha iniziato l'iter della complessa procedura preliminare, che impegna le regioni e il ministero dei trasporti. La legge è diretta al risanamento tecnico-economico delle linee, e disporrebbe per il 1979 di un accantonamento di 50 miliardi, che però non potranno essere spesi in tale anno.

Il ministero dei trasporti ha, intanto, predisposto un «progetto» finalizzato» per l' assetto delle aree metropolitane, che tiene conto delle indicazioni emerse dalla conferenza nazionale dei trasporti. Tra l'altro, si ritiene necessario uno sforzo notevole nel settore delle ferrovie metropolitane, che dovrebbe comportare nuovi massicci investimenti per un fabbisogno finanziario complessivo di 2.917 miliardi. Le opere da realizzare con tali nuove risorse, per le quali peraltro non è ancora in preparazione alcuno schema di provvedimento, riguardano le aree urbane e suburbane di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e Palermo. In tali aree — e in quelle di Bologna, Firenze, Bari e Catania — il «libro bianco dei trasporti in Italia» valutava una domanda di spostamento di tipo pendolare di 2.400.000 unità di traffico giornaliero prevalentemente su Roma, Milano e Napoli.

Per un nuovo assetto delle aree metropolitane, vanno tenute presenti tra l'altro: i traffici lungo lo stretto che interessano i poli di Messina e Reggio, Catanzaro, per la presenza di linee ferroviare aventi caratteristiche di penetrazione urbana, l'area del Salento, interessata da una diffusa rete ferroviaria concessa, l'area di Potenza e Matera, interessata da alcune linee ferroviare appartenenti alla rete delle Calabro-Lucane, l'area umbra e il Veneto. Caratteristica comune delle aree metropolitane è l'elevata concentrazione demografica che genera una domanda di spostamento, avente caratteristiche «pendolari», concentrato in poche fasce orarie del giorno.

La Cina acquista tre «Jumbo»

SEATTLE — Il governo della Repubblica popolare cinese ha firmato un contratto con la Boeing per l'acquisto di tre «B 747 Sp» (Jumbo) a lunghissimo raggio e ne ha opzionati altri due. Le consegne dei tre aerei ordinati avverranno nel 1980 a partire dal febbraio. I due aerei opzionati verrebbero consegnati nel 1981. Il contratto è stato firmato dalla Boeing e dalla China National Machinery Import and Export Corporation a Pechino. Gli aerei saranno usati dalla Caac, vettore di bandiera della Cina, per i suoi servizi di linea.

E. H. Boullion, presidente della Boeing Commercial Airplane Company, ha fatto presente che la Caac ha in servizio i «B 707» dal 1973. Siamo molto compiaciuti, egli ha dichiarato, che il vettore di bandiera della Repubblica cinese si aggiunga agli utenti del «B 747». I «B 747» aiuteranno la Repubblica cinese a realizzare il suo potenziale commerciale e turistico. Il primo ordine alla Boeing della Repubblica cinese fu per 10 «B 707» il 12 settembre 1972. A quell' epoca rappresentò il più grosso ordine unitario nel settore dell'aviazione civile da parte dei cinesi. I «B 707» furono consegnati dall'agosto 1973 al maggio 1974.

La Cina ha recentemente firmato nuovi accordi di aerei bilaterali con paesi occidentali e ne sta negoziando altri. I «B 747 Sp», una versione accorciata del «B 747» standard con una autonomia fino a 11.265 km sono in servizio presso 5 linee aeree. La versione per la Caac sarà predisposta per 305 passeggeri, 44 di prima classe e 261 di classe economica. I reattori saranno Pratt & Whitney Jt9d-7J, con una spinta al decollo di 50.000 libbre ciascuno. Questo ordine porta il totale dei «B 747» venduti a 440, di cui 83 annunciati quest'anno. La Caac è il 60.mo acquirente dei «B 747».

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 gennaio i seguenti **prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	228,25	(+ 2,78)
Hongkong	224,57	(— 1,88)
Londra	231,75	(+ 4,50)
New York	231,95	(+ 4,50)
Milano	231,22	(+ 2,69)
Parigi	228,20	(+ 1,51)
Zurigo	232,00	(+ 4,63)

Senato: approvate le nomine Enel, Ina e Cnen

ROMA — La commissione industria del Senato ha espresso parere favorevole alle nomine, proposte dal governo, di Corbellini alla presidenza dell'Enel, Longo all'Ina e Colombo al Cnen.

Le tre designazioni verranno esaminate mercoledì 24 dalla commissione industria della Camera. A questa riunione sarà presente il ministro dell'industria, Prodi.

La Francia delle idrovie punta sul collegamento con il Reno

METZ
PARIGI
Strasburgo
RENO
DANUBIO
Stoccarda
Belfort
BASILEA
Chalon-sur-Saône
CANALE RODANO-RENO-DANUBIO
LIONE
Rodano
FOS
MARSIGLIA
LIGURIA
BORDEAUX
Sète

L'idrovia Fos-Rodano-Saona-Reno sposterà certamente una parte dei traffici del settore economico svizzero-bavarese-alsaziano - lorenese verso quel complesso portuale della Costa Azzurra che va sotto la nuova denominazione della «façade méditerranéenne» della Francia, termine coniato da Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, che per primo intese ridare al porto principale francese del Sud nuovi polmoni commerciali, rivolti verso la zona francofona dell' Africa del Nord ed occidentale, l'Oltresuez, l'Oceano Indiano, i Caraibi, e specie con la Martinica e Guadalupa, ed il circuito Brasile-La Plata. Con la idrovia del Sud, Lione, Chalon-sur-Saône e Belfort diverranno scali fluviali intermedi di grosso rilievo, proiettati verso Basilea, centro gravitazionale della Svizzera settentrionale e nodo d'incontro del sistema fluviale francese con quello del Reno.

Praticamente tutti gli «arrondissments» della Francia di Sud Est e dell'area renana di pertinenza francese, che fa capo a Strasburgo, diverranno in parte tributari di Fos-sur Mer. L' obiettivo marsigliese consta nel collegare la Costa Azzurra con il Reno, e quindi, attraverso il Meno ed il Canale Europa, con il Danubio, ma altresì dare sfogo economico al complesso portuale di Fos verso l'occidente. A Marsiglia si dice: «Esiste già il "Canal du Midi", che congiunge Bordeaux con Sète, cioè la Francia oceanica con la Francia mediterranea; basta approfondire questo canale, ed attrezzarlo per una navigazione fluviale più moderna, per permettere un deflusso di traffici a costi meno onerosi fra Fos, Sète e la foce della Garonna».

«Un'idrovia dalle dimensioni europee richiede grossi investimenti — scrive la edizione internazionale del settimanale parigino "L'Express" del 6 gennaio scorso — ma i vantaggi sono notevoli. Basti pensare che un convoglio fluviale lungo 185 metri, dalla capacità di trasporto di 12.000 tonnellate, equivale a 343 autotreni, ma con un costo energetico di appena un quinto, e senza richiedere quelle costose opere di manutenzione che sono di pertinenza delle normali vie stradali».

A metà degli anni Ottanta, la geografia dei traffici europei sarà notevolmente modificata, sia con l'«Europa-Kanal», sulla Reno-Meno-Danubio, appunto con la Rodano-Saona-Reno e con altre opere fluviali di minor ampiezza ma di notevole importanza, quali la Parigi-Oise-Valenciennes-Liegi e la Metz-Mosella - Coblenza. Indubbiamente gli scali del Mar Ligure dovranno tener conto di queste nuove strategie, per evitare l'assedio delle idrovie e per non perdere una parte dei traffici del bacino economico centro-europeo.

Danto Lunder

Colpite dagli sfratti l'1,4 per cento delle famiglie italiane

ROMA — L'1,4% delle famiglie italiane è interessato, in misura diversa, al problema degli sfratti che l'introduzione della legge sull'equo canone ha reso più vivo. Non dovrebbero infatti essere più di 100.000 i procedimenti pendenti presso le varie preture secondo una stima per eccesso fatta dal Cresme. Di questi quasi un terzo (29.963 secondo un'indagine del ministero dell'interno) sono sfratti resi esecutivi al 31 ottobre 1978. Si tratta in totale di una cifra inferiore ai 150.000-200.000 che alcune fonti hanno fatto circolare in questi giorni, ma comunque sempre di portata rilevante e in grado di espandere ancora di più il problema della casa per centinaia di migliaia di persone.

L'introduzione della legge sull'equo canone e le smagliature di questa, specialmente laddove crea due pesi e due misure per gli inquilini con reddito superiore o inferiore agli otto milioni all'anno. Dei 16 milioni di famiglie italiane, il 43% (circa 7 milioni) vive in affitto e il restante in alloggi di proprietà o comunque goduti a titolo diverso (donazione, eredità, riscatto, prestazioni lavorative, ecc.).

Il 78% degli inquilini, al momento dell'introduzione dell'equo canone, godeva di un affitto bloccato pagando, in media, un canone annuale di 426.000 lire, l'ammontare del canone annuale medio per le altre ad affitto libero era invece di 608.000 lire.

Potenziamento e rilancio del turismo

ROMA — Tra le azioni previste dal piano per il rilancio dell'economia figura anche il potenziamento e la qualificazione del settore turistico, da realizzarsi attraverso investimenti per l'industria dell'ospitalità e per la promozione internazionale. In particolare, il piano prevede per le attività turistiche un programma di riconversione e di razionalizzazione, strutturale e gestionale del sistema turistico italiano. Si propone obiettivi in campo occupazionale, valutario e di sviluppo del Mezzogiorno, nell' ambito di un più generale e organico programma di valorizzazione turistica, da definire presso gli organi di programmazione. Alla definizione della programmazione del turismo dovranno essere interessate le amministrazioni centrali e le regionali.

Il programma dovrà interessare in particolare alcuni punti, a cominciare dalla definizione di una legge quadro sul turismo. Inoltre, è prevista un' opera di ristrutturazione e di riqualificazione dell'offerta turistica congiuntamente al potenziamento della promozione turistica all'estero e al rilancio del turismo europeo. Tra gli obiettivi figura lo scaglionamento delle vacanze insieme alla formazione professionale degli addetti al settore. Altro punto chiave è il riordino delle presenze pubbliche nell'attività turistica (programmi delle partecipazioni statali n.d.r.) e infine viene indicata la prospettiva dello sviluppo turistico del Mezzogiorno e della diversificazione del turismo.

Fin qui gli obiettivi di politica turistica generale. Ma il piano intende anche qualificare alcuni obiettivi più concreti e afferma in proposito che al di là delle esigenze di riconversione strutturale e gestionale dell'apparato turistico e della necessità di creare servizi complementari di carattere sportivo e ricreativo, è stato impostato un programma per il Mezzogiorno.

Il programma prevede la creazione di 100 mila nuovi posti letto nelle regioni meridionali da destinare al completamento della ricettività nei poli esistenti e a impianti di tipo integrato e attrezzati in modo da venire incontro anche alle esigenze del turismo di soggiorno di bassa stagione. Altre azioni, seppure non finalizzate direttamente allo sviluppo del turismo, hanno una notevole importanza per il settore. Si tratta dei programmi nel campo dei trasporti e dell'ambiente.

Le opere per il potenziamento della rete aeroportuale, per la realizzazione del programma di sviluppo della rete ferroviaria, per la viabilità interna e i grandi itinerari di comunicazione, nel settore dei porti — è previsto un programma di espansione del traffico di cabotaggio — e quelle relative al disinquinamento, alla difesa del suolo, e alla tutela degli ambienti naturalistici del territorio fanno parte della programmazione generale del turismo.

Sono previsti, tra l'altro, progetti ambientali di grande interesse turistico - naturalistico come il parco nazionale del Pollino, la valorizzazione turistico-ambientale del porto e delle serre in Calabria, la valorizzazione ambientale della laguna di Lesina, il parco naturale regionale del Gennargentu e il risanamento, valorizzazione e recupero produttivo degli stagni sardi. Sull'attuazione delle azioni programmatiche nel settore turistico si è già avuto un confronto politico e tra le categorie interessate nella conferenza nazionale del turismo e in una serie di dibattiti a livello nazionale e regionale.

Molto acceso è anche il dibattito sugli investimenti nel Sud per il turismo che secondo le regioni interessate non dovrebbero essere alternativi rispetto ad altri programmi produttivi, specialmente per quanto riguarda il «pacchetto» per la Calabria. La previsione di 100 mila nuovi posti letto nel Mezzogiorno non appare sostenuta da una chiara linea di politica meridionalistica nel turismo, come si desume dalle stesse critiche più volte espresse ai programmi delle partecipazioni statali, tramite l'Efim, di cui si chiede opportunamente un riordino.

Compie 70 anni la Fiat aviazione

TORINO — Le dimensioni degli investimenti necessari oggi per sviluppare un nuovo motore aeronautico «superano i limiti delle possibilità nazionali, e le spese di ricerca sono tali da escludere possibilità concorrenziali per i singoli paesi europei rispetto agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica». Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato della «Fiat aviazione», ing. Giancarlo Boffetta, alla cerimonia commemorativa dei settant'anni di attività della Fiat in campo aeronautico. I settant'anni si riassumono in 56 prototipi di motori e in 170 tipi di aerei realizzati, ed in 33 mila motori e 13 aerei prodotti, e venduti in 27 nazioni.

«La Fiat aviazione — ha soggiunto Boffetta — ritiene che l'industria aeronautica debba continuare la sua attività in Italia; che essa debba continuare ad essere mista, come l'attuale, ma guidata e razionalizzata; che essa debba essere inserita ed integrata nell'Europa ed attraverso l'Europa, protesa verso gli Stati Uniti».

«Abbiamo percorso un lungo e non sempre facile cammino, in questi anni — ha quindi affermato — e durante questo periodo abbiamo visto uscire di scena industrie aeronautiche di paesi minori come Svizzera, Austria, Danimarca; altre ne vediamo cercare con difficoltà la loro strada. La nostra volontà è di restare al fianco di quelli che hanno deciso di continuare».

Appunto in base a tali concetti, la Fiat (che aveva iniziato la propria attività aeronautica nel 1908, con il motore «SA 8/75», e che dal 1916 al 1969 aveva prodotto motori ed aerei), dopo aver conferito alla «Aeritalia» le proprie attività velivolistiche, si è concentrata sui motori, sulle scatole di trasmissione per elicotteri e, in generale, su parti meccaniche di precisione, seguendo un programma di «qualificanti collaborazioni internazionali».

La più significativa di tali collaborazioni è il «programma» «RB 199», svolto attraverso la «Turbo Union» della quale fanno parte la tedesca «Mtu», la britannica «Rolls Royce» e la Fiat aviazione «il motore "RB 199" — ha detto Boffetta — al di là del fatto tecnico e industriale rappresenta un punto importantissimo sulla strada dell'Europa, dimostrando la possibilità di un lavoro integrato di sviluppo e produzione tra tecnici di tre paesi europei, coordinati da un ente sovrannazionale.

La collaborazione con la «Aerospatiale» nel campo delle scatole di trasmissione per elicotteri e quella con la «General Electric» per la trasformazione in motore marino del «Turbofan CF 6» (la turbina «LM 2500» che ne è derivata è stata adottata oltre che dalle marine statunitense e italiana, anche da quelle della Repubblica federale tedesca e di altri paesi europei ed extraeuropei) sono altri esempi particolarmente qualificanti di collaborazione internazionale.

La Fiat aviazione è oggi una società per azioni al 100 per cento di proprietà della Fiat s.p.a., con 2800 dipendenti, 20 miliardi di capitale sociale, 100 miliardi di fatturato nel 1978; essa esporta circa la metà del proprio prodotto, e ha finora realizzato «risultati economici positivi».

La Fiat aviazione ha inoltre creato nel Mezzogiorno, a Brindisi, la «Motosavio Sud» (500 dipendenti, 1300 milioni di capitale sociale) che «partecipa a tutti i programmi di produzione della Fiat aviazione» e che nel 1978 ha realizzato circa 10 miliardi di fatturato.

LO AFFERMA IN UNA INTERVISTA IL COMANDANTE DELL'ALITALIA FANTONI

«Punta Raisi realtà criminale»

Recuperato il «voice recorder» - Richiesta dell'Anpac per disporre del «T-Vasis»

PALERMO — Fin dalle prime ore del mattino, favoriti da un mare calmo e da una buona visibilità sul fondo, i sommozzatori della marina militare, della «Micoperi», dei vigili del fuoco e dei carabinieri si sono immersi nella zona dove sono stati localizzati e recuperati i corpi dei passeggeri del «DC-9» precipitato.

E' stato così recuperato il «voice recorder», il registratore delle conversazioni in cabina di pilotaggio, che nell'urto dell'aereo contro la superficie del mare si è sfilato dal suo alloggiamento nella stiva centrale. Lo strumento è stato subito trasportato a Palermo e consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Aliquò, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

Il «voice recorder» è stato subito sottoposto dai periti, professori Orazio Scrofani ed Alfredo Magazzù, in una bagno d'acqua dolce per bloccare i processi di ossidazione causati dalla salsedine. Con il recupero del «voice recorder» rimangono ancora in fondo al mare uno dei due motori, la cui disponibilità è ininfluente ai fini della ricostruzione delle cause della sciagura e parte di un'ala e la seconda ala.

Rispetto al registratore contenuto nella «scatola nera» il «voice recorder» fornisce, oltre ai dati relativi al volo ed al funzionamento di tutti gli apparati di bordo, anche le conversazioni «interne» dei piloti e quelle tra i piloti e la torre di controllo.

Intanto la direzione generale dell'aviazione civile ha segnalato al sostituto procuratore Aliquò la richiesta dei piloti dell'Anpac di disporre entro il 31 gennaio prossimo del «T - Vasis» della pista n. 21 (l'impianto luminoso che segnala al pilota la pendenza di discesa), posto sotto sequestro dal magistrato, altrimenti i piloti sospenderanno gli atterraggi notturni su tutto l'aeroporto di Palermo.

Il magistrato ha risposto che intende compiere altre verifiche sull'impianto e che non è in condizioni di assicurare il dissequestro entro la fine del mese. «Civilavia» aveva anche proposto di ricontrollare l'impianto prima di rimetterlo in funzione.

Quanto alle affermazioni del comandante Benzi su indicazioni «assolutamente errate» del «T - Vasis» due ore dopo l'incidente del «DC-9» a «Civilavia» si osserva che dal momento dell'incidente, il 23 dicembre, al 30, quando il «T - Vasis» è stato posto sotto sequestro, nessuna segnalazione di inattendibilità dell'impianto è stata fatta da alcuno dei piloti italiani e stranieri che sono atterrati sulla pista 21.

Il quotidiano catanese «La Sicilia» pubblica oggi un'intervista al comandante dell'Alitalia, Guido Fantoni, di 48 anni, nella quale il pilota dice fra l'altro: «Il ministro Colombo sappia, e siamo pronti a testimoniarglielo, che Punta Raisi non è un aeroporto, ma una realtà criminale. Liquidare una tragedia dicendo che è stata tutta colpa del pilota è un atto di ipocrisia e falsità».

Fantoni, che ha 25 anni di attività come pilota e 9000 ore di volo, 2500 delle quali come comandante di «DC-9», ha parlato nell'intervista, di alcuni «mancati incidenti». Ha detto che quattro anni fa la compagnia licenziò un comandante finito a 50 piedi sul livello del mare nel corso di un atterraggio. «E' successo qualcosa di analogo anche a me — ha detto — in un atterraggio sulla pista 07. Se avessi tardato a riattaccare, avrei toccato un casolare che è vicino alla testata».

«Cerrina è stato assassinato da questo aeroporto criminale — ha detto ancora Fantoni — come sono stati assassinati i passeggeri del "DC-9" finito in mare, sulle soglie delle famigerate piste palermitane. E i colpevoli, gli assassini, stanno in poltrona, non nelle cabine di pilotaggio».

«Atterrare di notte a Punta Raisi — è detto ancora nell'intervista al quotidiano catanese — è come pulire i vetri all'esterno di un grattacielo, al cinquantesimo piano, senza una cintura di sicurezza». A giudizio di Fantoni, l'aeroporto di Punta Raisi «è una fabbrica di brividi, di incertezze e di tragedie. E continuerà a produrre sino a quando rimarrà nelle disastrose condizioni in cui è adesso. E' uno spettrale buco nero gestito dall'oscurantismo dei politici».

Parlando della procedura d'atterraggio, Fantoni ha detto che «il finale è una fase in cui tutto può accadere. I "T - Vasis" non hanno mai funzionato, il radar dà indicazioni parziali, le testate sono male illuminate, la situazione orografica è infelice, c'è un infernale gioco di venti. Parlare di aeroporto sicuro significa deformare la realtà».

«Fino a quando a Palermo non saranno collocati quegli strumenti prescritti categoricamente dal rapporto Lino — ha concluso il comandante Fantoni — gli atterraggi notturni saranno pericolosi. Io mi rifiuto di farli: non sono né un suicida né un assasino».

Nella tarda serata è stato chiarito dagli stessi periti che lo strumento recuperato non è il «voice record» ma il «maintenance data recorder», un'apparecchiatura che serve a registrare alcuni dati tecnici del velivolo su cui funziona. Il «maintenance data recorder» è utilizzato per la manutenzione dell'aereo, nel senso che rileva dati che servono poi al personale addetto alla revisione del velivolo. Si tratta di un'apparecchiatura non schermata né blindata, per cui non si prevede che possa in qualche modo rivelarsi utile all'indagine in corso considerata anche la sua prolungata permanenza in fondo al mare.

SCOPERTA SOVIETICA

Un «secondo cuore» nel corpo umano

MOSCA — Ricercatori sovietici hanno scoperto quello che nell'organismo umano può essere considerato un «secondo cuore». Lo ha annunciato la «Pravda», la quale sostiene che la scoperta riveste grande importanza per la medicina. Il «secondo cuore» è in realtà il dotto linfatico del torace, ritenuto finora un organo puramente passivo e dipendente da altre funzioni.

Ma un gruppo di scienziati di radiologia medica dell'accademia di scienze mediche di Obninsk, a 60 chilometri a Sud Est di Mosca, asserisce d'aver scoperto che il dotto linfatico gode di una sua esistenza indipendente ed è altrettanto essenziale per il corpo umano del cuore.

Finora si credeva che la linfa — un fluido simile al sangue ma privo di globuli rossi — passasse attraverso un dotto del torace e avesse un ruolo passivo nel suo movimento attraverso il corpo. Secondo il prof. Tsib, invece, «è stato verificato che il dotto toracico è un organo con una funzione attiva, che si contrae e si rilassa, e il suo ruolo è non meno importante di quello del cuore "reale"».

Una troika nel parco

Mosca — Non può esserci un inverno a Mosca senza la tradizionale troika a tre cavalli, che vediamo qui mentre scivola sulla neve in uno dei parchi della città. (Telefoto Ap)

DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costruzioni abusive: proposta una sanatoria

Lo schema di legge-quadro riguarda gli edifici ultimati tra il settembre '67 e il gennaio '77

ROMA — Le costruzioni abusive ultimate prima dell'entrata in vigore della legge sul regime dei suoli (gennaio 1977) potranno godere in determinati casi di un provvedimento di «sanatoria». Queste le indicazioni contenute in uno schema di legge - quadro predisposto dal ministro dei lavori pubblici, Stammati e che dovrà adesso essere sottoposto all'esame delle regioni.

La «bozza» — alla cui elaborazione Stammati attendeva da tepo, in considerazione dell'entità dei problemi legati all'abusivismo — si compone di nove articoli in tutto e riguarda le costruzioni ultimate dopo il primo settembre 1967 e prima del 30 gennaio 1977.

Le proposte elaborate dal ministro dei lavori pubblici disciplinano in primo luogo (art. uno dello schema di legge) l'ambito di applicazione della normativa, definendo come costruzioni abusive: a) quelle realizzate senza licenza edilizia; b) senza l'osservanza delle modalità esecutive fissate nella licenza stessa; c) in base a licenza annullata; d) su aree o immobili di proprietà dello Stato o degli enti territoriali, senza la concessione da parte dell'ente titolare del bene.

Queste opere possono ottenere la concessione in sanatoria senza la corresponsione del contributo relativo, qualora risultino conformi «alle prescrizioni e alle previsioni degli strumenti urbanistici-edilizi, nonché alle disposizioni di legge in vigore al 30 gennaio 1977».

Nel caso di mancata osservanza di queste condizioni, la concessione può essere conseguita, previa corresponsione, tuttavia, del relativo contributo, se le opere risultino in conformità con le prescrizioni e le disposizioni vigenti al momento della presentazione dell'istanza di sanatoria o del rilascio della concessione stessa.

L'art. quattro dello schema disciplina la procedura della concessione in sanatoria. Quest'ultima deve essere richiesta entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge; la misura del contributo e le modalità di corresponsione sono invece determinate in base alla legge 28.1.1977 (legge sul regime dei suoli).

In precedenza, invece, di opere abusive realizzate su aree di proprietà pubblica, esse possono ottenere la concessione da parte dell'ente titolare del bene demaniale a patto che siano in regola con le condizioni previste per le altre costruzioni abusive (osservanza delle disposizioni di legge e delle prescrizioni in materia urbanistica) e che corrispondano il canone dovuto per il periodo di occupazione abusiva dell'area.

I casi di abusivismo che non siano in regola con le disposizioni legislative (e con le prescrizioni e previsioni degli strumenti urbanistico-edilizi) risultano invece assoggettati — è detto all'art. sei della «bozza» di legge — alle relative sanzioni pecuniarie.

Le altre proposte elaborate dal ministro Stammati e contenute nello schema di legge fanno riferimento ai casi di abusivismo che siano in contrasto con rilevanti interessi urbanistici e ambientali (art. sette), alla sospensione e all'estrazione dell'azione penale, in coincidenza con l'avvio della procedura amministrativa di concessione della sanatoria (art. otto).

LA QUARTA FIERA DAL 25 FEBBRAIO PROSSIMO

Dedicati ai bambini i fumetti a Treviso

TREVISO — Sarà dedicato al bambino un settore della quarta fiera del fumetto (Treviso Comis 4), che sarà inaugurata il 25 febbraio prossimo a Treviso. Su come sarà articolata la manifestazione, gli organizzatori hanno detto che essa ospiterà quattro sezioni: illustrativa, cinematografica, didattica e fumettistica. La prima sarà allestita a Ca' de Noal (25 febbraio - 4 marzo), avrà per titolo «I cento volti di Robinson» e sarà dedicata agli illustratori del personaggio di De Foe, con cento riproduzioni fotografiche e una cinquantina di libri dell'epoca illustrati. Questa sezione sarà curata dallo studioso Rolando Jotti.

La sezione del fumetto (nei giorni 3 e 4 marzo) sarà ospitata alla camera di commercio di Treviso e sarà dedicata alla mostra-mercato delle novità editoriali. Saranno presenti venti editori e una quindicina di collezionisti antiquari. In margine a questa sezione è stata programmata anche una speciale rassegna di tavole sui bambini e il fumetto, il cui coordinatore sarà il direttore internazionale dei Comics di Rapallo (Genova), Carlo Chendi.

Al teatro comunale di Treviso si svolgerà invece la sezione per il cinema (27 febbraio - 3 marzo). Sarà l'anno del Canada. Il critico e giornalista Piero Zanotto è stato incaricato di curare la rassegna del cinema canadese, d'intesa con l'ambasciata canadese.

Dal 28 marzo al 2 aprile, infine, per il settore didattico, si svolgeranno delle lezioni di storia e tecnica del fumetto tenute da esperti, tra cui Renato Calligaro (disegnatore di «Miguel» su «Linus»).

FERITO DAI CARABINIERI A CREMA

Pregiudicato grave dopo una sparatoria

Il conflitto è avvenuto ad un posto di blocco - Arrestati i quattro complicj

CREMA — Un pregiudicato è stato gravemente ferito la scorsa notte in un conflitto con i carabinieri, avvenuto nei pressi della frazione Dovera di Crema. Il ferito, Francesco Dattola, di 19 anni, residente a Novi Ligure (Alessandria), è stato raggiunto alla nuca da un proiettile, uscito poi dalla regione occipitale: trasportato all'ospedale Policlinico di Milano, il giovane è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Il conflitto a fuoco è avvenuto poco dopo le due. Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Crema aveva istituito un posto di blocco sulla statale 472 nei pressi dell'abitato di Dovera. Davanti ai militari si è presentato un furgoncino, con cinque giovani a bordo: i carabinieri hanno intimato l'alt, ma dall'interno del furgone sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco, mentre l'autista accelerava per superare il posto di blocco. I militari hanno risposto al fuoco, e dopo qualche decina di metri il furgone si è arrestato. Quattro banditi sono scesi e di corsa sono fuggiti attraverso i campi, mentre il quinto, Francesco Dattola è stato trovato sul sedile ferito.

Mentre i militari organizzavano una battuta nella zona alla ricerca di due fuggiaschi, Dattola è stato trasportato all'ospedale di Crema, dove i medici constatata la gravità delle sue condizioni, ne hanno disposto il trasferimento a Milano. Il giovane, che ha una ferita trapassante dalla nuca all'occipite, è stato subito portato nella camera operatoria del nosocomio milanese, dove è rimasto parecchie ore. Le sue condizioni sono giudicate gravissime dai medici. Secondo le prime indagini, i cinque si stavano preparando a rubare alcuni capi di bestiame.

Nel pomeriggio, a Novi Ligure (Alessandria) sono stati fermati e tratti in arresto i quattro complici di Dattola, i quali erano fuggiti dalla zona del cremasco dove era avvenuto il conflitto a fuoco ed erano rientrati nel pomeriggio nelle loro abitazioni, dove hanno trovato ad attenderli i carabinieri di Novi Ligure, su informazione degli investigatori di Crema. I quattro, dei quali non si conoscono ancora i nomi, verranno trasferiti nella notte a Crema per essere sottoposti oggi a interrogatorio. Con questa operazione i carabinieri ritengono di aver sgominato la banda di ladri di carni che, negli ultimi due anni, ha agito nella zona del Cremasco.

RICEVUTO DON GIUSSANI

Papa Wojtyla dà appoggio a «Comunione e liberazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Don Luigi Giussani, «responsabile del movimento Comunione e liberazione» — questa la qualifica attribuitagli per la prima volta ufficialmente dalle fonti vaticane — è stato ricevuto ieri, nella tarda mattinata, da Giovani Paolo II.

Si tratta di udienza alla quale gli osservatori attribuiscono non poca importanza, mentre Papa Wojtyla e l'episcopato italiano appaiono impegnati nella condanna dell'aborto, del divorzio e nel sostegno dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il movimento «Comunione e liberazione», fondato da don Giussani al termine degli anni '50, ha ramificazioni in tutta Italia, specie tra i giovani, e, visto con sospetto in un primo momento dai quadri organizzati dell'Azione cattolica italiana, che fino ad allora era l'unica associazione di cattolici in «aiuto» alla gerarchia, si è poi guadagnato sempre più larghi consensi in seno all'episcopato della penisola, per la sua incisività e capacità di penetrazione.

Il battesimo pieno da parte della Santa Sede lo ebbe nella domenica delle Palme del 1975, quando don Giussani, che guidava nella basilica vaticana molti aderenti alla sua organizzazione, ebbe il primo colloquio e larghi incoraggiamenti da Paolo VI.

Seguì nel 1978 un secondo incontro con Papa Montini e da allora, in pratica, gli esponenti di «Comunione e liberazione» occupano ogni domenica, e in occasione di tutte le cerimonie papali a San Pietro, via della Conciliazione e le zone contigue alla piazza per distribuire senza intralci alla folla volantini e pubblicazioni che trattano dei vari problemi misti, della Chiesa e dello Stato.

F. P.

NUOVO ARRESTO DEL COSTRUTTORE ROMANO ARMELLINI

Lottizzazione a Pomezia Cinque ordini di cattura

ROMA — Il costruttore Renato Armellini e l'assessore all'urbanistica del comune di Pomezia, Raffaele Gentile, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Enrico Di Nicola, nell'ambito di un'inchiesta su una lottizzazione abusiva che sarebbe stata compiuta nel territorio della cittadina laziale.

Armellini e Gentile sono stati rinchiusi nel carcere di «Regina Coeli» a disposizione del magistrato. L'assessore è accusato di interesse privato in atti d'ufficio.

Oltre a quello di Armellini e di Gentile, il pubblico ministero Di Nicola ha ordinato l'arresto di altre persone. Sono un socio del costruttore, Massimo Renna; l'ingegnere capo del comune di Pomezia, Ennio Paccoi ed un geometra dell'ufficio tecnico dello stesso comune, Antonio Panaccione. Secondo quanto si è appreso, anche per Paccoi e Panaccione l'accusa sarebbe di interesse privato in atti d'ufficio, mentre per Armellini e Renna l'imputazione sarebbe quella di concorso nello stesso reato.

L'inchiesta che ha portato all'emissione dei cinque ordini di cattura è stata affidata alla procura dal pretore Roberto Napolitano che aveva svolto le prime indagini su alcune presunte irregolarità che sarebbero avvenute nella concessione di licenze edilizie in relazione ad una lottizzazione realizzata nel territorio del comune di Pomezia, al confine con quello di Roma, a monte della via litoranea.

La lottizzazione fu realizzata dalla società «Olimpia 2000» nella quale erano cointeressati Renna e Armellini. La società, nel giugno scorso, avrebbe ottenuto dal comune di Pomezia, previo parere favorevole della commissione edilizia, una concessione per la costruzione di una strada agricola per l'accesso al fondo di circa cento ettari di proprietà della società.

Secondo le risultanze degli accertamenti svolti dal magistrato, invece, la società, avvalendosi di tale concessione, avrebbe costruito numerose strade nel terreno, avviando una lottizzazione. In programma era la costruzione di decine di villini, i cui lavori erano stati affidati a Massimo Renna, come direttore e progettista e al geometra Antonio Panaccione.

E' questa la terza volta che Renato Armellini finisce in carcere. Il costruttore fu arrestato la prima volta il 23 maggio 1977 accusato di bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società «Ceol» (Costruzioni edilizie Ostia Lido), dalla quale, secondo l'accusa, Armellini avrebbe stornato a proprio favore la somma di 104 milioni di lire. Per questa vicenda Armellini ottenne la libertà provvisoria, con un provvedimento della sezione istruttoria della corte d'appello, il 4 agosto dello stesso anno.

Circa un anno dopo, il 27 maggio 1978, il pretore Mario Santoro emise un mandato di arresto contro Armellini e altre persone per truffa aggravata. Il costruttore restò in carcere soltanto alcuni giorni, in quanto il sostituto procuratore della Repubblica non ritenne di dover convalidare il mandato d'arresto. L'imprenditore è stato poi coinvolto in altre inchieste per irregolarità edilizie, tra cui una per una costruzione in via Mantegna che gli costò una sanzione amministrativa di sette miliardi.

■ ATTENTATO — L'auto di un dirigente del Msi-Dn di Genova, Giorgio Bornaccini, è stata bruciata l'altra notte da sconosciuti. L'automobile, una Lancia Fulvia, era parcheggiata nei pressi dell'abitazione di Bornaccini.

Omicidio a Pavia

PAVIA — Un uomo di 42 anni, Michele Cinquina, originario di Vasto (Chieti) ma residente a Pavia, è stato ucciso ieri mattina con un colpo di pistola in via Lo Monaco a Pavia. Secondo quanto accertato dagli agenti della squadra mobile il Cinquina aveva trascorso la notte in compagnia di due mondane e di alcuni giovani. Mentre stavano rientrando a casa, giunti in via Lo Monaco, tra l'uomo e altri componenti del gruppo è esplosa una violenta lite, alla quale ha assistito un uomo.

«Ho udito — ha riferito il testimone — alcune voci concitate. A un certo punto una secca detonazione. Mi sono affacciato alla finestra e, steso a terra c'era un uomo in una pozza di sangue». Pochi minuti dopo, avvertiti dal testimone sono accorsi sul posto gli agenti della «Volante» che hanno identificato il morto per Michele Cinquina. Un proiettile 7.65 gli aveva trapassato la testa entrando dalla fronte e uscendo dalla nuca.

Albergo a fuoco

Francoforte — Incendio in un albergo, fortunatamente senza vittime. Nella foto, due giovani aggrappati all'insegna mentre un vigile del fuoco li sta raggiungendo. (Telefoto Upi)

Trovati due corpi nel mare di Salerno

SALERNO — Nel mare davanti a Salerno sono stati ritrovati due corpi che si presume siano di due delle vittime dello «Stabia Primo», il cargo che nella notte del 4 gennaio scorso affondò nella rada, durante una violenta mareggiata.

Scontro ferroviario: cinque morti in Spagna

VALENCIA — Ennesimo incidente ferroviario, il quarto in due mesi, in Spagna. Cinque persone sono morte ed altre dieci sono rimaste ferite nello scontro frontale fra un treno passeggeri ed un merci. L'incidente è avvenuto a 32 chilometri da Valencia. Il convoglio passeggeri, inspiegalbilmente partito dalla stazione di Sollana prima del suo orario, si è trovato improvvisamente di fronte il merci che viaggiava sullo stesso binario ma in direzione opposta.

Un mese fa un altro treno passeggeri deragliò in prossimità di Manzanares. Nell'incidente tredici persone persero la vita. Il 21 dicembre trenta bambini perirono a bordo del loro autobus investito ad un passaggio a livello, da una locomotiva, all'estrema periferia di Salamanca.

PIONIERE DELL'ARIA

Muore il generale Federico Zapelloni

ROMA — E' morto a Roma all'età di 88 anni il generale di divisione Federico Zapelloni, pioniere dell'aviazione, medaglia d'oro al valor militare. La decorazione gli era stata data per il primo bombardamento aereo notturno eseguito durante la prima guerra mondiale nel 1917, quando era capitano.

Nello stesso anno Zapelloni si era guadagnato una medaglia di bronzo e quattro medaglie d'argento combattendo come dicono le motivazioni, «nel cielo della Fronte Giulia, del Trentino, del Carso, della Val Cavile». Il bombardamento che gli valse la massima decorazione militare venne compiuto con un Caproni Ca3 «in una notte brumosa e illune».

Zapelloni «sfidò volontariamente l'ignoto di una pericolosa navigazione e la vigilanza delle difese antiaeree avversarie eseguendo importanti ed efficaci azioni di bombardamento Azione mai prima d'lora compiuta in nessun esercito». Federico Zapelloni era anche presidente dell'Associazione italiana pionieri dell'aviazione.

Ragazza strangolata: un fermo ad Albenga

ALBENGA — Giovanni Gu, il giovane convivente di Rosina Oliva, la ragazza ventenne trovata strangolata l'altra mattina in una strada di campagna nei pressi di Albenga (Savona) sulla Riviera Ligure di Ponente, è stato fermato dai carabinieri quale indiziato di reato dell'omicidio della giovane amica. Il fermo è stato autorizzato dal procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia.

Gli accertamenti dei carabinieri proseguono e oggi Giovanni Gu, attualmente trattenuto in camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Albenga, sarà trasferito a Savona per essere nuovamente interrogato dal magistrato.

Valigia rubata: forse morirà bimbo di 18 mesi

AVELLINO — Un apparecchio nebulizzatore ad onde ultrasoniche, necessario per la sopravvivenza di un bambino di 18 mesi, Alfonso Marrone di Avellino, è stato rubato al padre Gaetano mentre lo trasportava in una valigia da Verona ad Avellino. La valigia è scomparsa presumibilmente dopo la partenza del treno dalla stazione di Milano.

Il padre del bambino non ha possibilità di acquistare l'apparecchio. Nella valigia si trovavano anche alcune cartelle cliniche indispensabili per la cura del piccolo Alfonso, affetto da mucoviscidosi cronica. L'uomo, che si trova in disagiate condizioni economiche, si era recato apposta a Verona per ottenere l'apparecchio da una ditta specializzata.

L'OPERAZIONE, LA PRIMA DOPO IL 1917, E' SCATTATA IN URSS DUE GIORNI OR SONO

Seicentomila per il censimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Seicentomila sovietici si incamminano sulla neve, in questa settimana, per dare inizio, carta e matita alla mano, a un compito colossale: sono incaricati di contare i 261 milioni di loro connazionali. Il censimento, che è cominciato il 17 gennaio, sarà il primo dal 1970, il sesto nell'URSS da quando, nel 1917, ci fu la rivoluzione bolscevica.

Ora che l'economia accentrata dell'Unione Sovietica si trova dinanzi a una penuria sempre più acuta di manodopera, è ritenuto essenziale disporre di dati statistici precisi circa la distribuzione della popolazione nel territorio, per poter pianificare l'espansione economica degli anni Ottanta. Il governo si proponeva in origine di tenere il censimento nel 1980, ma lo ha anticipato di un anno per poter far ricorso ai dati nella elaborazione del prossimo piano quinquennale, il cui avvio è fissato per il 1981.

L'elaborazione computerizzata dei dati rende più facile di quanto non fosse nel passato la stesura dei risultati, ma l'imponente lavoro di conta della popolazione, ancora distribuita fino a luoghi remoti, richiede tuttora anni di preparazione, e innumerevoli ore lavorative.

Il momento critico scelto per il censimento è stato la mezzanotte locale della notte 16-17 gennaio, dopo di che alla soglia di ogni famiglia sovietica ha cominciato a presentarsi un incaricato, che provvede a riempire i moduli con le risposte ricevute. Si è calcolato che una notte di metà settimana a metà gennaio sia il momento di massima presenza di gente a casa, con la conseguenza di un conteggio più facile e di un quadro più esatto della reale distribuzione della popolazione.

Tuttavia molte zone remote della gelida Siberia e dei monti dell'Asia centrale sono inaccessibili in questa stagione, e per questo il censimento in quelle regioni ha avuto inizio fin da agosto, ed è già terminato. Nel resto del paese si fa il conteggio questa settimana, e le condizioni nelle quali si svolgono le operazioni sono più comode di quelle di un tempo. In passato gli intrepidi incaricati viaggiavano su slitte trainate da cavalli, renne e perfino cani per raggiungere le comunità isolate. Oggi gli elicotteri e gli aerei leggeri hanno tolto gran parte dell'atmosfera romantica al compito, ma gli hanno anche conferito comodità.

Agli incaricati dell'enumerazione è stato detto che se ognuno di loro «saltasse» una sola persona il risultato sarebbe di un errore di 600 mila persone nel dato conclusivo. Anche gli appartenenti alla comunità straniera di Mosca saranno contati, e così pure i cittadini sovietici all'estero. Per quanto a tutti i sovietici la stampa, la televisione e la radio abbiano detto che è loro dovere partecipare al censimento, non ci sono sanzioni legali per chi si rifiuti di farlo. Ma Lev Volodarsky, capo della direzione statistica, dice che «in pratica non c'è mai stato un caso di rifiuto di rispondere alle domande».

Il modulo tipo comprende undici domande su età, sesso, stato di famiglia, nazionalità, madrelingua, istruzione e fonti di reddito. Un campione della popolazione — il venticinque per cento — risponderà inoltre a cinque domande concernenti il luogo di lavoro, la durata della residenza, e per le donne il numero dei figli. Questa domanda viene fatta per la prima volta, e gli esperti di demografia sovietica la considerano la più importante di tutte.

Da anni i pianificatori governativi si preoccupano per l'insufficiente numero delle nascite, in particolare nelle zone urbane più sviluppate, quelle della parte europea dell'URSS. Ma per quanto la gestione sia stata discussa più e più volte dalla stampa ufficiale non si dispone per ora di informazioni solide su cui basare una politica familiare più vigorosa ed efficace.

Il tasso di nascite più basso significa che la popolazione invecchia e che negli anni a venire è in vista una continuazione della scarsità di manodopera. Il dilemma che si presenta ai pianificatori sovietici è che incoraggiare le donne a rimanere a casa e ad avere più figli significa un'ancor più accentuata penuria di forza di lavoro a breve termine.

Tuttavia è stato preparato un altro questionario per le persone che sono a casa; viene chiesto loro in quali condizioni potrebbero essere tentate ad andare a lavorare. Per esempio si tratta di sapere se l'esistenza di migliori asili nido renderebbe più attraente per la madre sovietica l'idea di andare a lavorare, anziché restare a casa per badare di persona ai bimbi.

John Morrison

Tradotte in uzbeko le opere di Shakespeare

MOSCA — E' stata completata la traduzione delle opere di Shakespeare in uzbeko, la lingua turca parlata da circa 8 milioni di persone in Uzbekistan, la Repubblica federale dell'URSS confinante con l'Afganistan, in Asia centrale. Nell'annunciare la pubblicazione del primo dei cinque volumi dell'opera, la Tass sottolinea che la maggioranza della popolazione uzbeka è oggi in grado di leggere e scrivere mentre prima della rivoluzione bolscevica gli analfabeti erano 99 su 100.

Si impicca a 101 anni

MENTONE — Aveva 101 anni. Amava l'indipendenza e, resosi conto di non poter più badare a se stesso, si è tolto la vita. La vicenda, patetica e tragica al tempo stesso, di Pierre Lapeyre è sulle cronache dei giornali francesi.

«Aveva sempre paura di essere di peso», racconta Clotilde Guglielmi, presso la quale Lapeyre viveva a pensione e dalla quale veniva assistito.

Allo scoccare dei 92 anni, Lapeyre era entrato in una casa di riposo ma teneva troppo alla propria indipendenza e ne era uscito andando a pensione dalla Guglielmi. L'artrite di cui soffriva si era aggravata ma l'ospedale di Mentone lo aveva rispedito a casa per mancanza di letti.

Lunedì, dopo pranzo, l'uomo ha convinto la signora Guglielmi a uscire, con un pretesto. Al ritorno, la donna lo ha trovato impiccato nel bagno.

Lapeyre, che lascia una figlia di 77 anni e una nipote di 50, era nato il 1.o aprile 1877. Accanto al cadavere è stato trovato questo biglietto: «Niente fiori, niente corone, niente messa, niente assoluzione. Voglio essere sepolto senza aspettare l'arrivo dei miei parenti».

CRONACHE DELLO SPORT

SORTEGGIATI IERI A ZURIGO I NUOVI TURNI DELLE COMPETIZIONI EUROPEE

Un Beveren per l'Inter nei quarti di Coppa Coppe

ZURIGO — Si sono svolte a Zurigo le operazioni di sorteggio relative ai quarti di finale delle tre massime competizioni europee di calcio riservate alle società. L'Inter, quale unica squadra italiana rimasta ancora in lizzai n una delle tre Coppe (quella dei vincitori di coppe), incontrerà la compagine belga del Beveren, ospitandola in casa nell'andata il 7 marzo, mentre il ritorno si giocherà il 21 marzo.

Eugenio Bersellini, allenatore dell'Inter, ha così commentato il sorteggio del prossimo turno che opporrà la sua squadra al Beveren: «Questi belgi sono avversari validissimi, che applicano un buon collettivo, una sorta di calcio all'olandese. Peccato dover giocare la prima partita in casa, avrei certamente preferito che la gara di andata fosse in trasferta. Tuttavia l'Inter sa giocare in contropiede e questo potrebbe tornarci utile. Adesso, comunque, vedrò di documentarmi un po' di più su questi avversari».

COPPA UEFA: Herta Berlino (Ger. Ovest) - Dukla Praga (Cec); Honved Budapest (Ung) - MSV Duisburg (Ger. Ovest); Stella Rossa Belgrado (Jug) - West Bromwich Albion (Ing); Manchester City (Ing) - Borussia Mönchengladbach (Ger. Ovest).

COPPA DELLE COPPE: Fc Magdeburgo (Ger Est) - Banik Ostrava (Cec); Inter (It) - Beveren (Bel); Fortuna Düsseldorf (Ger. Ovest) - Servette Ginevra (Svi); Ipswich Town (Ing) - Barcellona (Sp).

COPPA DEI CAMPIONI: Wisla Cracovia (Pol) - Malmoe (Sve); Colonia (Ger. Ovest) - Rangers (Sco); Nottingham Forest (Ing) - Grasshoppers Zurigo (Svi); Austria Vienna (Au) - Dinamo Dresda (Ger. Est).

Per tutte e tre le competizioni, le partite di andata si giocheranno il 7 marzo, quelle di ritorno il 21 marzo.

Il Beveren, avversaria dell'Inter nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, è in testa al campionato belga di prima divisione. E' giunto ai quarti della competizione europea senza subire gol eliminando i nordirlandesi del Ballymena (3-0 e 3-0) e gli jugoslavi del Rijeka (0-0 e 2-0). Tra le sue file militano il centravanti Albert (capocannoniere del campionato con 13 gol), il centrocampista Cluyten, il portiere Pfaff, giudicato il migliore giocatore belga del 1978, e l'ala Janssens.

Questa la formazione-tipo del Beveren, allenato da Braems (4-3-3): Pfaff; Jaspers, Van Genechten, Buyle, Baecke; Hofkens, Wissman, Schoenberger; Cluyten, Albert, Janssens.

In Coppa dei Campioni la dea bendata ha smaccatamente favorito gli inglesi del Nottingham Forest. La squadra dovrebbe entrare a vele spiegate in semifinale, dal momento che a sbarrarle la strada è l'undici del Grasshoppers. Gli elvetici, che hanno costituito sinora l'autentica sorpresa del torneo, riuscendo a superare sia i sedicesimi che gli ottavi di finale, non potranno certo far gridare al miracolo. All'andata dovranno infatti giocare a Nottingham contro una compagine che sul terreno di casa non ha mai concesso molto.

«Siamo veramente felici, è chiaro che abbiamo una grossa probabilità di superare il turno», ha detto Peter Taylor, allenatore in seconda del Forest.

«Ci fa particolarmente piacere di non dover trasferirci nell'Europa orientale e di essere riusciti soprattutto ad evitare i Rangers di Glasgow che se la vedranno invece contro i tedeschi del Colonia...».

Negli altri due accoppiamenti della Coppa dei Campioni i polacchi del Wisla di Cracovia affronteranno gli svedesi del Malmoe; l'Austria di Vienna, la Dinamo di Dresda.

L'ostacolo Rangers non ha creato drammi anticipati in casa del Colonia. Al presidente dell'undici tedesco interessa che la sua squadra giochi in casa la prima partita. «Ci sarà il pienone e si giocherà in un clima fantastico» ha commentato Peter Weild, il quale spera che i suoi ragazzi gli facciano dimenticare le amarezze del campionato. Il Colonia, campione in carica, sta attraversando un momentaccio. I «Rangers» dal canto loro sembrano in Coppa, imbattibili. Hanno già eliminato dal più prestigioso dei tornei la Juventus e l'Eindhoven; il Colonia potrebbe facilmente essere la terza vittima.

CORTINA: BOB

Albino Zambelli e Sergio Zanon, del Bob club Cortina, hanno vinto sulla pista di Cortina D'Ampezzo i campionati italiani di bob a due per la terza categoria.

In quattromila alla Marcialonga

MOENA — Saranno circa quattromila, fra campioni e semplici appassionati, i partecipanti alla «Marcialonga», la prova internazionale di gran fondo su sci in programma il 28 gennaio prossimo con partenza da Moena e arrivo a Cavalese, sulla distanza di 70 chilometri.

Nel primo gruppo partiranno i «big»: dagli azzurri Kostner (vincitore della prima edizione e di quella dello scorso anno), Capitanio, Andreola, De Zolt, Pedranzini e Primus ai finlandesi Siitonen. Kinnune e Virtanen, dal tedesco Demel al norvegese Martinsen, dallo svedese Kuosmo allo svizzero Giger e molti altri, fra cui statunitensi, cecoslovacchi, olandesi

Dietro a loro, suddivisi in altri due gruppi, il resto della compagnia, soprattutto «amatori». Fra gli iscritti i più anziani sono Carlo Grandi, 80 anni, milanese (fra gli uomini) e Gerda Steidl, 70 anni, di Luino, fra le donne.

Per una manifestazione di così vasta portata, c'è anche un servizio imponente di milleduecento uomini. Saranno a disposizione 36 mila dosi di the, quattro tonnellate di arance, 300 chilogrammi di prosciutto e 150 di formaggio, ottomila pezzi di pane fresco, 12.500 razioni di brodo, 1440 litri di acqua minerale e moltissimi altri generi di conforto.

Prove a Kitzbuehl

KITZBUEHL — Due austriaci ai primi due posti nella prima giornata di prove ufficiali della discesa libera di Kitzbuehl che si disputa domani e che è valida per la Coppa del Mondo di sci. Con indosso la nuovissima e fiammante tuta fabbricata in Svizzera Peter Wirnsberger ha coperto il tracciato dello «streif» in 2.07.78, distanziando di appena 56 centesimi di secondo il connazionale Werner Grissman. Il terzo miglior tempo è stato segnato dal canadese Ken Read.

Ha deluso Klammer, soltanto decimo, ma ha la scusante di aver sciato con il vecchio completo.

Un istriano a Baires



Buenos Aires — Mario Andretti, istriano di Montona, si prepara a difendere il titolo conquistato lo scorso anno. Il Gran Premio di Argentina è la prima tappa di una competizione che si esaurirà il 7 ottobre in Canada. (Telefoto Ap)

BEN 271 EQUIPAGGI IN GARA NEL RALLY CHE PARTE DOMANI

All'insegna dell'incertezza il «Montecarlo» senza Munari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Parte domani, all'insegna della neve e dell'incertezza, la 47.a edizione del Gran Premio di Montecarlo, cui la mancata partecipazione di Sandro Munari ha tolto un motivo di fascino in più.

Il pilota italiano, già quattro volte vincitore della classica corsa monegasca, ha deciso di chiudere la sua gloriosa carriera di pilota di rally con il safari del Kenya, un trofeo che ancora manca alla sua cospicua collezione.

Per il resto, il numero dei partecipanti al rally di Montecarlo è eccezionalmente alto: sono 271 gli equipaggi che si lanceranno sulle strade d'Europa per raggiungere, dopo 2000 chilometri di «percorso di collegamento», il punto di convegno a Vals-les-Bains, dove sono attesi per questa sera.

In particolare, 25 equipaggi su altrettante vetture partiranno da Roma, 25 da Bad Homburg, 10 da Almeria, 15 da Copenaghen, due da Varsavia, 30 da Losanna, 75 da Montecarlo, 85 da Parigi e quattro da Londra.

In questa prima fase della corsa giocano sulla selezione dei concorrenti solo gli imprevisti fortuiti della strada; ma a questa prima selezione, come l'esperienza passata dimostra ampiamente, non sempre sfuggono piloti di un certo nome.

La corsa vera e propria prenderà il «via» solo lunedì, alle ore tre di notte, con le prime battaglie sferrate sulle cinque prove speciali del percorso di classificazione; dopo di che gli equipaggi superstiti converranno nel Principato.

Il valore dei concorrenti è di rara qualità: l'assenza di Munari elimina solo l'obbligo di darlo come favorito, e conferisce alla corsa una splendida incertezza.

Torneranno a battersi, sulle impervie strade innevate dell'entroterra della costa Azzurra, piloti del valore di Jean-Claude Andruet (vincitore della corsa nel 1973) e Michel Mouton, per la Fiat-France, il finlandese Markku Alen e il tedesco-occidentale Walter Rohrl, su Fiat 131 Abarth, lo svedese Eklund, su Fiat Ritmo.

La Ford giocherà le carte di Bjorn Waldegaard (svedese già vincitore su Porsche nel 1969 e nel 1970), del finlandese Hannu Mikkola e dell'italiano Antonio Carello, su Escort, nonché del finlandese Ari Vatanen e del britannico Roger Clark su Fiesta. La Renault affida le sue tre R5 Alpine (che l'anno scorso si piazzarono seconda e terza) a Guy Frequelin, a Bruno Saby ed a Jean Ragnotti (quest'ultimo dovrebbe essere della partita, nonostante un recente infortunio alla clavicola). Bisognerà fare sicuramente i conti con Bernard Darniche, che non nasconde certo le sue ambizioni al volante di una Lancia Stratos, e con l'italiano Fulvio Bacchelli, anch'egli su Lancia Stratos. Numerosi sono inoltre i giapponesi, su macchine Datsun, Mazda, Honda e Daihatsu.

Con un campo di partenti simile, ogni pronostico sarebbe del tutto inattendibile: senza dubbio si dovranno attendere le prove di velocità dell'ultima notte di gara per sapere chi saranno i piloti protagonisti della battaglia finale.

Le condizioni atmosferiche sono quest'anno particolarmente propizie allo svolgimento di una gara appassionante e duramente selettiva. Il maltempo invernale che sta spazzando l'intera Europa, inoltre, rischia seriamente di conferire un tocco «sportivo» e selettivo di tutto rilievo anche alla fase di «avvicinamento» del rally, una fase che è solitamente considerata alla stregua di una formalità, o poco più.

Martedì, alle ore 8 del mattino, gli equipaggi affronteranno i 1.300 chilometri del percorso comune: Monaco - Gap - Digne - Monaco, disseminato di 15 tappe a media speciale cronometrata.

Nella notte da giovedì a venerdì infurierà la lotta per il primato fra i 100 concorrenti ammessi alla fase finale, sui 680 chilometri di strade montagnose dell'entroterra nizzardo, con partenza e arrivo a Monaco e dieci tappe speciali. In passato i colpi di scena di questa ultima fase e l'incertezza della intera corsa ne hanno fatto una gara altamente spettacolare, seguita con attenzione in tutto il mondo. E le grandi case automobilistiche, consapevoli delle notevoli ripercussioni commerciali di un successo al rally di Montecarlo, si sono preparate a questa 47.a edizione con una meticolosità senza precedenti. Per cui pare oltremodo improbabile che possa ripetersi questa volta una vittoria clamorosa di un privato, come è stata quella dell'anno scorso del marsigliese Jean-Pierre Nicolas che, al volante di una Porsche di sua proprietà, ha fatto uno sberleffo alle grandi case, con i loro collaudatissimi apparati di assistenza, piloti di scuderia, squadre di meccanici e pezzi di ricambio pronti a tonnellate.

Roberto Quiriconi

DOMANI DA SAN PIETRO

Benedizione del Papa al Rally di Montecarlo

ROMA — La partenza da Roma (uno dei nove itinerari) della 47.a edizione del Rally automobilistico di Montecarlo avverrà domani mattina da Piazza San Pietro, anziché dallo stadio dei Marmi come in un primo tempo previsto. Il Santo Padre benedirà i 25 equipaggi in partenza. La prima vettura partirà alle 8.43.

IN VAL PUSTERIA

L'austriaco Rudolf Kapeller ha vinto la quarta edizione della ski marathon, gara internazionale disputatasi in Val Pusteria da San Candido ad Anterselva sulla distanza complessiva di 60 chilometri, precedendo Daniele Doriguzzi del Centro forestale Roma.

LA «TEMPORADA» APRE DOMENICA LA SERIE DEI GRAN PREMI DI FORMULA 1

Reutemann sogna l'affermazione davanti ai propri connazionali

BUENOS AIRES — *Il Gran Premio d'Argentina, che si disputerà domenica prossima nell'autodromo municipale di Buenos Aires, costituisce il primo capitolo del campionato mondiale di Formula Uno giunto quest'anno alla sua trentesima edizione. Un'edizione corretta e riveduta, perché da quest'anno la competizione cambia non soltanto nome (non più «mondiale» dei conduttori), ma anche regolamento (per premiare le macchine e i piloti più regolari). Le prove del «mondiale» 1979 saranno sedici, suddivise in due gruppi di otto gare ciascuno, per la classifica mondiale saranno validi i quattro migliori piazzamenti di ciascuna fase.*

Quello di quest'anno è il quattordicesimo Gran Premio della repubblica argentina con punteggio per il campionato mondiale, e coincide con il settantacinquesimo anniversario dell'istituzione dell'Automobile Club Argentino (Aca), l'organizzatore della manifestazione. La prima edizione iridata del Gran Premio d'Argentina risale al 18 gennaio 1953 e coincise con la vittoria di Alberto Ascari. Nell'albo d'oro di questa corsa, che tradizionalmente dà il via al campionato mondiale di Formula Uno, dopo Alberto Ascari, figura per quattro anni consecutivi (1954, '55, '56 e '57) Juan Manuel Fangio. Seguono Stirling Moss (1958), Bruce McLaren (1960), Jackie Stewart (1972), Emerson Fittipaldi, due volte (1973 e '75), Denis Hulme (1974), Jody Scheckter (1977) e Mario Andretti (1978).

E' proprio l'italo-americano Mario Andretti, che a Buenos Aires si presenta con il casco iridato di campione del mondo, è a giudizio degli esperti il più serio candidato a vincere anche quest'anno la «temporada» argentina. Andretti — che l'anno scorso vinse a Buenos Aires maramaldeggiando — corre con la Lotus, che è la vettura da battere e che la maggior parte del lotto degli avversari ha cercato quest'anno di imitare nell'apportare le solite modifiche di ogni inizio di stazione. Assieme ad Andretti nella scuderia di Colin Chapman, correrà quest'anno l'argentino Carlos Reutemann, che ha lasciato la Ferrari.

«Lole», che l'anno scorso ha portato quattro volte una macchina della casa del cavallino rampante alla vittoria, ha collezionato nove successi nei cento gran premi sinora disputati nella sua carriera di pilota di Formula Uno. Ma mai ha avuto la soddisfazione di vincere a casa sua. Una soddisfazione che è stata anche negata al pubblico argentino, che del santafesino ha fatto ultimamente uno dei suoi più grandi idoli sportivi, dopo essere stato nel passato alquanto diviso, per il fatto che non pochi gli rimproveravano (e alcuni glielo rimproverano ancora oggi) la mancanza dei requisiti per essere un vero asso nel senso della parola. Forse, ciò si deve al fatto che gli argentini, dopo aver avuto un «campionissimo» come Juan Manuel Fangio, hanno il palato troppo fino. Comunque sia, mai come quest'anno Reutemann ha possibilità di vincere finalmente a casa sua.

Questo Gran Premio d'Argentina — che ufficialmente comincerà oggi con le prove di classificazione che si ripeteranno anche domani (ieri le macchine hanno potuto fare nel pomeriggio soltanto dei test di prova) ha molti motivi d'interesse, oltre a quello del debutto dell'idolo di casa, Carlos Reutemann, con la Lotus, come compagno di scuderia del campione del mondo Mario Andretti. Interesse dovuto specialmente alle modifiche alle quali sono state sottoposte la maggior parte delle vetture, al movimento di piloti nelle varie scuderie, cosa che provoca una notevole incognita, ed alle macchine nuove, come la Brabham - Alfa Romeo BT 48 e la McLaren M 28. Quest'ultima ha già lasciato intravedere le sue possibilità quando lo scorso dicembre venne in Sudamerica (Brasile e Argentina) per le prove di pneumatici, battendo il record ufficiale sul tracciato di Buenos Aires. La Brabham - Alfa Romeo, invece, si presenta in edizione priva di rodaggio, perché per il maltempo non ha potuto fare in Europa i test necessari.

Le prove di ieri hanno già dato le prime indicazioni. Poi quelle ufficiali di oggi e domani scopriranno maggiormente il velo sulle possibilità degli avversari di dare battaglia alla Lotus, la «miss» del momento nella Formula Uno.

In Tv via satellite il G. P. di Argentina

ROMA — Il Gran Premio d'Argentina di Formula uno sarà trasmesso in collegamento diretto via satellite da Buenos Aires domenica 21, sulla rete 2 della televisione, a partire dalle 18.25; telecronista Mario Poltronieri. Dalle 19.50 alle 20 andrà in onda «Tg2 studio aperto», con collegamenti sempre in atto con Buenos Aires. Il collegamento sarà ripreso alle 20 e continuerà fino al termine della corsa.

Il servizio di presentazione del Gran premio realizzato da Poltronieri in Argentina sarà trasmesso sabato 20, alle 19, nel corso della rubrica sportiva del Tg2 «Dribbling».

Le vicende alabardate

Numerose telefonate, tutte di solidarietà e di compiacimento per la posizione assunta dal giornale nella vicenda Triestina - Paticchio, sono pervenute alla nostra redazione nella giornata di ieri. Anche una lettera, recata a mano dal rag. Giulio Carta, via Tiepolo 5, di cui, saltati gli apprezzamenti che ci esprime, riproduciamo la seguente parte:

«Non sono triestino di nascita ma solo d'adozione: ho seguito però sempre le maglie rosse con l'alabarda da quando erano Striuli, Trevisan, Tosolini, Ispiro, Rossetti ed altri a indossarle e sempre ho amato la squadra, nel bene (Serie A e B) e nel male (Serie D). Ora il divieto da parte del segretario dell'U.S. di pubblicare sul "Piccolo" notizie sulla squadra mi sembra oltre che ridicolo anche controproducente, in primo luogo contro la stessa società. Ritengo infatti che il tifoso che ama la squadra abbia bisogno di sentirne parlare, di conoscere lo stato di salute e di condizione dei suoi giocatori e quindi tacere su tutto questo può creare intorno alla squadra un clima di gelo e non certo d'entusiasmo. Mi sembra quindi che si debba fare di tutto per fare sentire ai nostri giocatori il calore del più vivo incoraggiamento da parte di tutti».

Nient'altro di rilevante da segnalare nella giornata di ieri. Il reggente Colino ci ha telefonicamente smentito l'autenticità dell'intervista riportata da «Stadio». Aspettiamo allora che la smentita compaia anche su «Stadio»...

Da parte di Paticchio ci è pervenuta inoltre una richiesta di rettifica, sempre in relazione al comunicato «censurato». Ma anche stavolta il segretario del direttivo ha commesso un errore. Nessuna rettifica gli è dovuta, dal momento che l'oggetto della stessa sarebbe una interpretazione di alcuni passi dell'articolo che assolutamente non traspare dal pezzo: né palesemente né occultamente. Se deve ancora scriverci, il professore sa cosa ci si aspetta da lui. E se deve rappacificarsi con Iuliano, non può chiederci di essere intermediari, con rettifiche che non gli spettano.

D. d. R.

BASKET FEMMINILE

In un incontro della coppa campioni, la Stella Rossa di Belgrado ha battuto la Gbc di Sesto San Giovanni per 69-67.

TRASFERTA RIMINESE PER LA CIVIDIN

Un centinaio di tifosi seguiranno i verdeblù

Cresce la pallamano, cresce la Cividin e, di riflesso, cresce l'interesse dei tifosi verdeblù. La dimostrazione viene dal fatto che la squadra di Lo Duca domenica sarà sostenuta da almeno un centinaio di sostenitori. E' un fatto eccezionale, se si pensa che non molto tempo fa si contavano circa cento tifosi nelle partite casalinghe e soltanto in occasione delle partite decisive con il Volani venivano organizzate delle gite al seguito della squadra.

Gli «aficionados» della Cividin hanno compreso l'importanza della prossima gara e quindi sfideranno un ambiente che è stato sempre piuttosto «surriscaldato». C'è da tener presente, inoltre, che la Rapida, la più forte delle squadre riminesi (l'altra, la Fippi naviga in acque più basse) si gioca praticamente ogni speranza contro la Cividin. I romagnoli, infatti, in classifica sono in ritardo di due sole lunghezze ed è facilmente immaginabile con quale decisione giocheranno. Da aggiungere, ancora, che gli avversari di Miljak e soci presentano un «settebello» di tutto rispetto potendo contare su elementi davvero forti, fra i quali spicca lo jugoslavo Begovic. I verdeblù, tuttavia, anche se in settimana hanno dovuto rinunciare a Pischianz, influenzato (il «bomber» riprenderà oggi gli allenamenti) sono ben consci, da un lato, della forza degli antagonisti ma anche, dall'altro, delle proprie possibilità.

«Fisicamente e moralmente — assicura Lo Duca — siamo a posto. Se la partita si disputerà in condizioni di quasi - equilibrio, con arbitri all'altezza, penso che potremmo farcela. Dovremo mantenere i nervi saldi, perché a Rimini il pubblico organizzerà un tifo infernale» e Lo Duca per questa trasferta avrà un problema di abbondanza, in quanto potrà utilizzare anche Sivini, il quale si è rimesso dal malanno influenzale che lo aveva costretto a rinunciare alla partita con l'Albatros.

S. B.

Allenamento nazionale semipro «under 21»

FIRENZE — In una partita di allenamento fra squadre contrapposte dei selezionati per la rappresentativa semiprofessionisti «under 21», svoltasi a Coverciano, la formazione in maglia azzurra ha battuto quella in maglia rossa per 8-1 (5-0).

Maglia azzurra: Boldini (Novara); Pancheri (Como), Ipsaro Passione (Rende) (dal 41' Merlin, Bolzano); De Gradi (Cremonese), Wierchowod (Como), Braghin (Biellese); Russo (Grosseto), Centi (Como), Rabitti (Riccione), Piraccini (Mantova), Tedesco (Como).

Maglia rossa: Zaninelli (Mantova) (41' Motta, Cassino); Brancale (Marsala) (26' Marchetti, Adriese), Garbin (Adriese); Panizza (Carrarese), Zavarise (Treviso), Pravisani (Adriese); Mossini (Reggiana), Sorbi (Montevarchi), Marchini (Forlì), Romano (Reggiana), Ferro (Francavilla).

Reti: 9' Wierchowod, 20' Piraccini, 21' Pancheri su rigore; 28' Rabitti, 32' De Gradi, 48' Braghin, 58' Pancheri, 70' Ferro, 75' Rabitti.

Note: Usciti per leggeri infortuni Brancale e Pravisani; per l'assenza di quest'ultimo la squadra rossa ha giocato in dieci dal 10' della ripresa.

TROFEO FEDERALE DI PALLAVOLO

Il Cus Altura in casa domani contro il Vimercate

Nell'incontro infrasettimanale fra Cus - Altura e Kvarner Fiume si sono disputati quattro set: si potrebbe quindi pensare a un logico 3-1, ma non è così. Il risultato finale è stato invece 2-2. E il quinto gioco? In omaggio al perfetto equilibrio e considerato il prolungarsi della partita (erano già le 22.30), si è preferito chiudere sulla parità. Più amichevole di così... La gara, nulla più che un allenamento, ha visto il Kvarner, formazione del tutto rispettabile, molto impegnato per dare del filo da torcere ai gialloblù. Gli ospiti si sono imposti nei primi due set, mentre in quelli successivi è venuta fuori l'Altura. Pavlica ha alternato nel ruolo di palleggiatore Mengaziol e Sardi, approfittando dell'occasione per provare anche i rincalzi. Non è stato utilizzato Sardos, leggermente infortunato a un piede, che dovrebbe però rientrare già domani con la DI.PO. Vimercate.

I lombardi, sodalizio che milita in A2, sono ospiti dei triestini nel ritorno dei quarti di finale del Trofeo Federale. Attualmente occupano il penultimo posto della classifica con due punti, conquistati con la Iacorossi nell'ultima partita prima della sospensione del campionato. Non dovrebbero costituire un impegno troppo gravoso per i ragazzi di Pavlica, anche se la squadra sembra in ripresa, guidata dal nazionale «under 23» Gatti. La gara si svolgerà come di consueto a Monte Cengio e avrà inizio alle ore 17.

Per i quarti del Trofeo Federale femminile, l'Oma Altura sarà invece di scena a Sesto San Giovanni. Sconfitte in casa per 3-1, le ragazze di Cipolla non godono i favori del pronostico, anche se dobbiamo ricordare che l'unico successo del campionato lo hanno ottenuto proprio in questa trasferta. Chissà che non ne esca una sorpresa...

Fabio Cescutti

SOSPESO IL CONVEGNO DI DOMENICA

Oltre cento cavalli influenzati a Montebello

Ieri mattina a Montebello il numero dei cavalli colpiti dal virus influenzale era salito a 104, una percentuale altissima, destinata peraltro ad aumentare poiché pare ormai assodato che difficilmente qualcuno dei cavalli ancora risparmiati riuscirà a evitare il contagio, anche per la particolare sistemazione delle scuderie, vicine l'una all'altra.

Intanto i cavalli che per primi hanno denunciato l'improvviso malessere, lunedì, sono sfebbrati, sebbene il loro ricupero completo richieda, in linea di massima, almeno una quindicina di giorni, visto che la tosse non li ha ancora abbandonati completamente, e che la cura di antibiotici, usata per quasi tutti i cavalli colpiti dall'influenza, è pur sempre debilitante.

Ieri mattina presso la segreteria dell'ippodromo si è svolta una riunione fra i proprietari, i guidatori triestini e il responsabile della società Villata. Vista la situazione precaria, e considerato che difficilmente in pochi giorni si poteva contare su una ripresa dei cavalli afflitti dal virus influenzale, e che più facilmente potrebbero, invece, accusare nuove defezioni, visti i sintomi progressivi del virus in questione, si è unanimemente deciso di sospendere il convegno di corse in programma domenica prossima.

Dal momento che l'Unire, interpellata in proposito, ha immediatamente appoggiato la decisione degli operatori del settore ippico locale, è stata subito fissata la data per il ricupero del convegno, che verrà effettuato il prossimo 1.o maggio.

Applicato il cordone sanitario (i cavalli non entrano e non escono da Montebello), rimane da dire ancora che l'epidemia influenzale sta dilagando a vista d'occhio, anche sugli altri ippodromi italiani. Dopo Firenze, che era stata la prima piazza a essere colpita, e Trieste, anche Milano sta avvertendo i sintomi di questa fastidiosa calamità, che fortunatamente sembra avere carattere benigno, e che si annuncia in forme più acute soltanto nei soggetti che ne vengono contagiati per ultimi.

M. G.

Tre arrivi a Montebello

La Scuderia Calypso ha acquistato in Toscana due trottatori che sono già entrati nelle scuderie di Gianni Orrano. Si tratta della 6 anni Dolina (Valdeveer e Ricciotta, record 1.21.4) e del 3 anni Rogo, un figlio di Solano e Dafry, che ha corso soltanto una volta.

A Claudio de Zuccoli, invece, una scuderia padovana ha affidato in allenamento l'inedito 3 anni Tarvis, un figlio di Qualto e Graciosa.

La Tris a Palermo

La Tris si sposta quest'oggi in Sicilia e approda a Palermo, dove saranno in diciotto a disputare il Premio Città di Palermo, corsa affollata di cavalli del posto, integrati dagli inserimenti del «romano» Zarathustra e del veneto Decretone.

Se la qualità parla in favore degli estremi penalizzati Caruso e Mascal, è anche vero che al nastro intermedio figura un certo Erdal che recentemente ha spopolato, anche a medie di rilievo. Daremo appunto la nostra preferenza all'allievo di Salvatore Esposito, al quale aggiungeremo l'esperto Tumbuctù, i citati Caruso e Mascal, e, in veste di sorprese, Esquila e Avvento, che rappresentano la selezione dei partenti allo start.

Premio Città di Palermo, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Esquila (C. Marcone), 2) Dodge (V. Maffolini), 3) Vivir di Iesolo (G. Giordano), 4) Monet Cris (F. Rosta), 5) Arbia (A. Grasso), 6) Rezeg (C. Caprio), 7) Doxa (V. Fasciana), 8) Avvento (V. Di Meo). A m 2020; 9) Zarathustra (Castaldo), 10) Erdal (S. Esposito), 11) Tenos (G. Crisafi), 12) Sad (G. La Gala), 13) Decretone (R. Leoni), 14) Aculeo (B. D'Angelo), 15) Tumbuctù (N. Lo Nano), 16) Zugno (G. Bacchetti). A m 2040: 17) Caruso (F. Ruisi), 18) Mascal (S. La Gala).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10 Erdal, 17 Caruso, 18 Mascal.** Aggiunte sistemistiche: **15 Tumbuctù, 1 Esquila, 8 Avvento.**

Gol feriale del S. Giovanni



Il primo gol del San Giovanni nel recupero infrasettimanale del campionato di Promozione con il Lignano, terminato 2-2. Del Negro, fuori quadro, batte imparabilmente Gasparotto. Al centro di spalle, con il numero 9, Nicotera autore della seconda rete. (Italfoto)

Cagnotto e Italiani alla «Fiat ricambi»

TORINO — La squadra di tuffi della «Fiat ricambi» sarà potenziata quest'anno con l'inserimento di Giorgio Cagnotto, del campione europeo juniores Italiani e di un'altra «promessa», Stella. Italiani e Stella provengono entrambi dalle Fiamme oro di Roma.

Novità anche per quanto riguarda la squadra di pallanuoto della Fiat ricambi (che disputerà il campionato di serie A) dove giocherà Romeo Collina, titolare della nazionale campione del mondo.

VENANZIO ORTIS E FRANCO FAVA SONO TRA I PROTAGONISTI PIU' ATTESI

Parte da Volpiano la stagione del cross

ROMA — Con il cross di Volpiano si apre domenica prossima la stagione internazionale di corsa campestre che avrà il suo momento culminante nel campionato mondiale per nazioni in programma a Limerick, in Irlanda, il 25 marzo.

Dopo la gara di Volpiano, il calendario prevede la disputa del campionato italiano di società, l'11 febbraio a Varese il cross del Campaccio, il 4 marzo a S. Giorgio su Legnano, i campionati assoluti l'11 dello stesso mese a Firenze, per chiudere la stagione invernale il primo aprile con la classica «Cinque Mulini» di S. Vittore Olona.

La manifestazione d'apertura di Volpiano è importante per una serie di motivi. Il primo è da ricondurre al ritorno in gara in Italia di Franco Fava, bloccato a metà della scorsa stagione da condizioni fisiche precarie, tornato all'agonismo con gli impegni su strada e su pista in Sud America, agli inizi dell'anno, con una serie confortante di risultati positivi. Per anni alfiere del mezzofondo azzurro, Fava sembra rientrato in possesso del ruolo che l'ha visto protagonista per intere stagioni agonistiche. Nel 1979, in particolare nella Coppa Europa di Torino ad agosto, la sua presenza viene ritenuta d'estrema importanza per la squadra nazionale.

Altro motivo di grande interesse della campestre di Volpiano è costituito dalla presenza di Venanzio Ortis, campione d'Europa sui cinquemila metri e medaglia d'argento sulla doppia distanza a Praga. Ortis predilige le corse campestri per motivi tecnici e ambientali, e non ha nascosto recentemente grosse ambizioni in vista del cross delle Nazioni di Limerick dove lo attende il meglio mondiale della specialità. Quello di domenica è il primo vero impegno agonistico del campione carnico dopo le straordinarie imprese di Praga, un impegno che dovrà condurlo successivamente a grandi avvenimenti internazionali culminanti in agosto con la Coppa Europa di Torino e con la Coppa del Mondo di Montreal.

Il cross di Volpiano, distinto di due gare maschili, assoluta e per juniores, e una femminile, vede alla partenza altri elementi di valore del mezzofondo azzurro, come Arena e Gerbi; unico grande assente di rilievo è Luigi Zarcone, il cui rientro è previsto a Latina, il 28 gennaio, nel cross dei Casali Pontini, nella gara assoluta maschile, avversario temibile per Ortis e Fava è l'inglese David Black, finalista a Praga e uno dei migliori specialisti internazionali del cross.

Lo svedese Borg «campione» del mondo

PARIGI — Lo svedese Bjorn Borg è stato designato «campione del mondo» di tennis per l'anno 1978. Vincitore sia degli internazionali di Francia al Roland Garros, sia del torneo di Wimbledon lo scorso anno, l'asso svedese è stato scelto da una giuria della Federazione internazionale di tennis composta dagli ex campioni Donad Budge, Fred Perry e Lewis Hoad.

Borg è stato preferito all'americano Jimmy Connors in virtù soprattutto delle sue vittorie ottenute su campi dal fondo diverso e delle sue prestazioni di cui è stato protagonista in Coppa Davis.

ASSEMBLEA CHIARBOLA

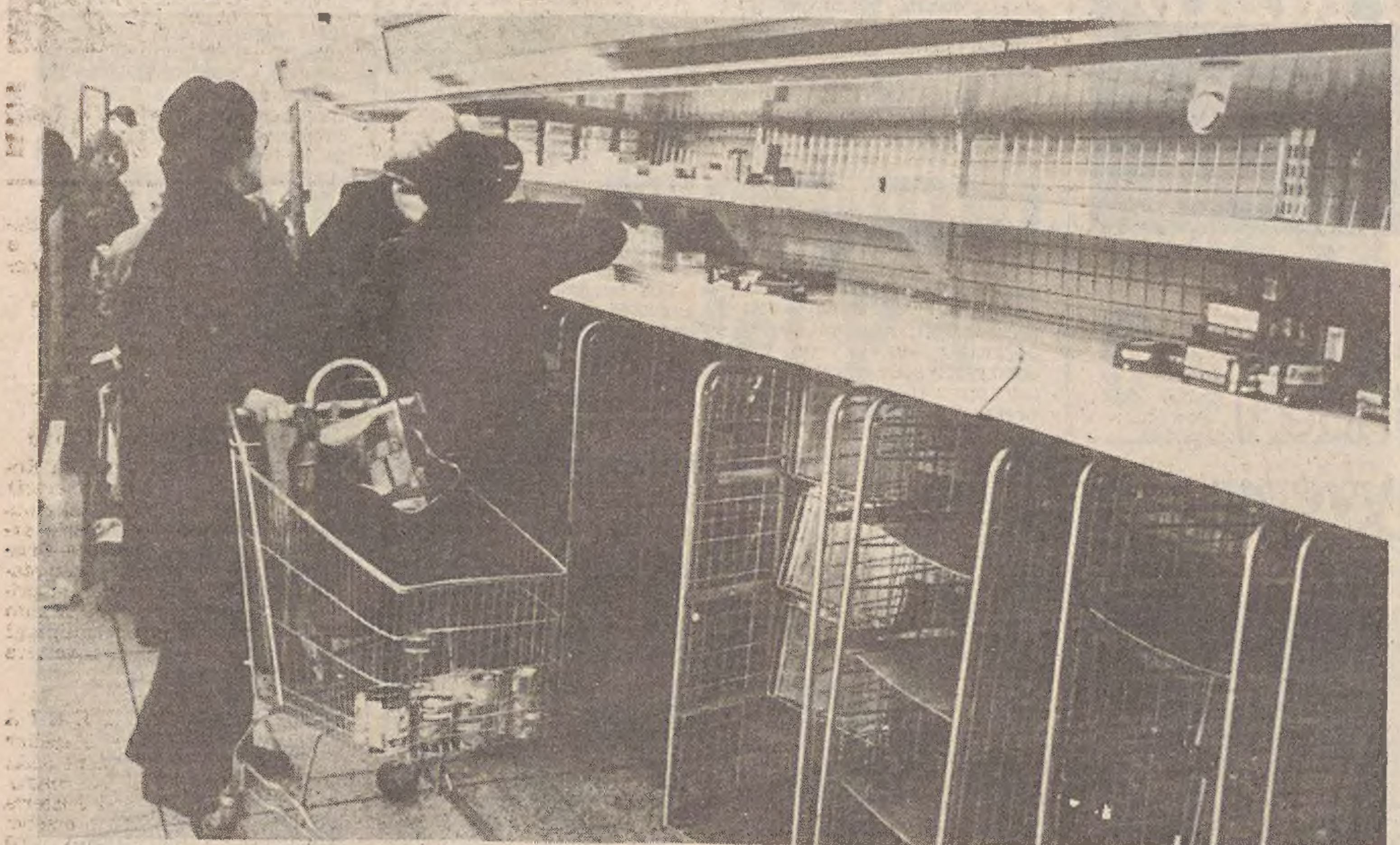
I soci della Polisportiva Chiarbola si riuniranno domani in assemblea nella sede di via Capodistria n. 8. I lavori avranno inizio alle ore 17.30 in prima o alle ore 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria e alla presentazione del programma di massima per il 1979, figura anche il rinnovo del consiglio direttivo che dovrà reggere le sorti del sodalizio azzurrobianco nel prossimo biennio.

PALLACANESTRO

Serie C femminile - Recupero Magazzini Ara-Lido Venezia 83-70

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Negozi inglesi senza merce



LONDRA — Il governo inglese ha rinunciato, per il momento, a dichiarare lo stato di emergenza in seguito alla crisi provocata nel Paese dallo sciopero dei trasportatori. Preoccupato della reazione che potrebbe provocare la decisione di impiegare autisti dell'esercito per rifornire di alimenti i depositi dei supermercati e dei mercati generali, attualmente sul punto del totale esaurimento, e di materie prime le industrie, che sono state costrette a mettere in cassa integrazione migliaia di operai, il gabinetto laburista ha deciso ieri sera di dare al sindacato dei trasportatori un'ultima possibilità per mettere sotto controllo il «picchettaggio secondario» che colpisce settori attivi del Paese non direttamente coinvolti nella vertenza.

Dopo che mercoledì sera, nel colloquio con il primo ministro, il leader del sindacato dei trasporti, Moss Evans, aveva respinto un'offerta di arbitrato del governo per risolvere la vertenza, ieri c'è stato un incontro tra Evans stesso e il capo della centrale sindacale (Tuc), Len Murray. Nel corso del «meeting», al quale ha partecipato tutta la direzione del «Tuc», è stato varato una sorta di «codice di condotta» del picchettaggio, che dovrebbe consentire la libera circolazione delle materie di prima necessità.

Dettagli di tale «codice» sono stati inviati immediatamente al primo ministro, il quale, prima di prendere ulteriori decisioni, attenderà ora che le raccomandazioni della centrale sindacale vengano applicate.

Incidenti tra picchetti di scioperanti e lavoratori coinvolti indirettamente, loro malgrado, nello sciopero, sono segnalati dai giornali britannici. Il «Daily Mail» riferisce, per esempio, che circa 300 donne, dipendenti di una fabbrica di cioccolato presso Birmingham, hanno attaccato a colpi di ombrello e di bastone un picchetto di camionisti che stava impedendo l'ingresso nello stabilimento di alcuni autocarri con i rifornimenti necessari a far proseguire il lavoro.

Ieri, la seconda giornata di sciopero dei macchinisti dei treni, che ha paralizzato l'intera rete ferroviaria ha aggiunto disagio e caos alle difficoltà sempre più pesanti dell'economia nazionale. Secondo il «Financial Times», le esportazioni britanniche sono quasi completamente bloccate a causa del picchettaggio dei porti da parte degli scioperanti.

Previsioni pessimistiche circa la situazione degli approvvigionamenti alimentari sono state espresse dall'unione degli industriali del settore, i quali hanno ufficialmente ammonito che se non saranno tolti i picchetti di scioperanti che bloccano i rifornimenti alle loro industrie, entro qualche giorno 600.000 lavoratori del settore saranno messi in cassa integrazione.

Nella telefoto Ap: casalinghe alla ricerca degli ultimi prodotti alimentari negli scaffali quasi vuoti di un supermercato londinese.

■ SUEZ — I pedaggi del Canale di Suez non verranno ritoccati per adeguarli all'aumento dei prezzi del greggio deciso lo scorso dicembre dall'Opec. Le tariffe rimarranno invariate sino al 1980.

PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Decreto anti-ultrà modificato a Bonn

BONN — Il governo federale tedesco ha deciso di abolire l'esame «di fedeltà alla costituzione» obbligatorio per tutti i candidati a un ufficio dell'amministrazione pubblica. La notizia è stata data al termine di una riunione di gabinetto durata nove ore. Il ministro dell'interno federale ha fornito i particolari della decisione del governo, che riforma il «Radikalenerlass» del 1971, il provvedimento (noto anche impropriamente come «Berufsverbot») diretto a tenere lontani dalla funzione pubblica (in particolare dall'insegnamento) gli estremisti.

Il governo ha abolito l'esame obbligatorio per tutti, stabilendo che l'esame deve essere effettuato solo se sussistono fondati sospetti (tali da consentire l'apertura di un procedimento giudiziario) di infedeltà alla costituzione dello stato da parte del singolo candidato.

RECRUDESCENZA DEL TERRORISMO PALESTINESE

Bomba a Gerusalemme Venti feriti al mercato

Colloquio Atherton-Begin - Viaggio di Tito in Medio Oriente

GERUSALEMME — Una bomba nascosta dai guerriglieri palestinesi in un bidone al mercato all'aperto di Mahane Yehuda (settore israeliano di Gerusalemme) ha causato una ventina di feriti fra la gente che faceva la spesa, particolarmente numerosa per la vigilia della festività del Sabbath.

A Beirut, l'organizzazione palestinese di Arafat ha rivendicato la paternità dell'attentato, all'unità Ali Iyad, un capo guerrigliero ucciso in Giordania durante la guerra civile del 1970-71.

Più che con la visita dell'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton per riannodare i fili della trattativa di pace fra Israele ed Egitto, l'attentato viene messo in relazione, come gli altri episodi terroristici di questi giorni, con la riunione a Damasco del Consiglio nazionale palestinese, il «Parlamento» in esilio.

Sei mesi fa, in un altro attentato terroristico allo stesso mercato, due israeliani rimasero uccisi e 47 feriti, e dieci anni fa i «fedain» fecero saltare in aria un'auto zeppa di dinamite. Il bilancio fu di 12 morti e 50 feriti.

L'attentato di ieri segue di 48 ore l'incursione israeliana in una base palestinese in Libano e di cinque giorni l'attacco dei guerriglieri alla cittadina israeliana di Maalot nel quale morirono i tre attentatori palestinesi e una donna israeliana.

«Non c'è modo di difendersi da questo tipo di aggressioni» ha esclamato un poliziotto. Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, dopo una visita al mercato, ha invitato gli israeliani a fare molta attenzione agli «strani oggetti». Un'altra bomba era stata disinnescata in tempo l'altro giorno a Gerusalemme. Kollek ha detto che l'obiettivo dei terroristi è avere «i titoli sui giornali all'estero perché tutto quello che accade a Gerusalemme fa titolo».

Atherton e gli israeliani stanno intanto discutendo questioni di linguaggio che bloccano l'accordo sulla bozza di trattato di pace fra Israele ed Egitto. Atherton, che domenica sarà al Cairo, l'altro ieri sera aveva avuto, su sua richiesta un colloquio col primo ministro Menachem Begin e col ministro degli esteri Moshe Dayan.

Si è appreso che gran parte dell'incontro è stato dedicato ad un riesame generale della situazione in Medio Oriente, «compresi i recenti avvenimenti», con chiaro riferimento alle vicende iraniane che minacciano di precludere ad Israele i rifornimenti di petrolio iraniano.

Da Belgrado si apprende, infine, che il Presidente jugoslavo Tito, a quanto si annuncia ufficialmente, compirà in febbraio una visita ufficiale in Iraq, Kuwait e Siria.

Mosca accusa Pechino di cedimento su Taiwan

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri Pechino d'aver ceduto sul principio delle «due Cine» pur di ottenere il riconoscimento da parte degli Stati Uniti.

Secondo la «Pravda» i dirigenti di Pechino hanno allacciato i rapporti diplomatici con Washington pur permettendo agli Stati Uniti di restare a Taiwan e riconoscendo quindi, implicitamente, l'esistenza di «due Cine» per un periodo di tempo lungo o non definito.

Il quotidiano sovietico elenca le condizioni poste in passato da Pechino per la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti (rottura dei rapporti diplomatici tra USA e Taiwan, ritiro delle truppe statunitensi da Taiwan e dallo Stretto di Taiwan, annullamento del trattato di reciproca difesa tra Taiwan e gli Stati Uniti), sottolineando che solo la prima condizione è stata rispettata e per di più solo formalmente perché di fatto «continua la spola di alti funzionari tra Taipei e Washington» anche dopo la chiusura delle rispettive ambasciate.

COLPITI ANCHE DEI PESCHERECCI THAILANDESI

Fuoco vietnamita sulle isole khmer

In Cambogia si combatte ancora su più fronti

BANGKOK — *La guerra in Cambogia non è finita. Si combatte ancora, e aspramente, su diversi fronti. I porti di Kompong Som e di Kampot sono ancora in mano a unità fedeli al regime deposto di Pol Pot, mentre i reparti vietnamiti, che combattono per conto del regime ribelle del «Funsk», sono ancora impegnate in alcune regioni del Nord del Paese e nelle isole vicino al confine marino della Thailandia.*

Il ministro degli interni thailandese, dal canto suo, ha reso noto che almeno 12 battelli da pesca thailandesi sono rimasti danneggiati dal fuoco vietnamita diretto contro le difese del vecchio regime sulle isole. Una decina di pescatori thailandesi sarebbero rimasti feriti. Il ministero ha precisato che i natanti da pesca si trovavano al di fuori delle acque territoriali thailandesi. Un numero imprecisato di pescherecci thailandesi è disperso e sarebbero in corso ricerche da parte di unità della marina militare thailandese.

Il governo di Bangkok ha chiesto a quello di Hanoi di bloccare le sue forze ad una certa distanza dai confini della Thailandia. Tale richiesta sembra essere stata accolta, poiché i combattimenti non si sono avvicinati agli 800 chilometri di frontiera che la Cambogia ha in comune con la Thailandia.

Se le operazioni militari in Cambogia dovessero sconfinare in territorio thailandese, le forze di Bangkok «resisteranno duramente»: lo ha dichiarato — da parte sua — il primo ministro thailandese Kriangsak Chomanan, in una conferenza stampa tenuta a Tokio, dove si trova per colloqui coi dirigenti giapponesi sulla situazione nel Sud-Est asiatico.

I giornalisti che si trovano al confine riferiscono che si possono udire ben distinti i rumori delle battaglie che sono in corso a diversi chilometri di distanza. Il governo provvisorio del Funsk non fa alcun riferimento nei suoi notiziari quotidiani a combattimenti in corso. Si dilunga, invece nella descrizione dei messaggi di congratulazione e augurio che gli pervengono in prevalenza da Paesi legati all'Unione Sovietica, e nelle accuse contro il vecchio regime e contro la Repubblica popolare cinese che lo appoggia.

La «Voce del popolo cambogiano», l'emittente controllata dal nuovo regime, afferma continuamente che nel Paese sta ritornando poco alla volta la normalità nella vita quotidiana. Ha pure dato notizia che verrà adottato un nuovo inno nazionale.

VENTO E NEVE IMPEDISCONO L'ATTERRAGGIO

Giscard a Bucarest: rimandata la visita

BUCAREST — La visita in Romania del Presidente francese Giscard d'Estaing è stata temporaneamente rinviata. A causa, infatti, delle condizioni meteorologiche sull'aeroporto Otopeni di Bucarest, l'aereo presidenziale, con a bordo Giscard, la moglie Anne Aymone e la delegazione francese, non ha potuto atterrare.

La visita, secondo quanto hanno reso noto fonti ufficiali, avrà luogo in relazione al miglioramento delle condizioni atmosferiche. Prima di ritornare verso Parigi, l'aereo presidenziale ha sorvolato a lungo la capitale romena.

L'arrivo del Presidente francese era previsto per le 12.30, ora dell'Europa centrale. Dopo un ritardo di circa un'ora, le proibitive condizioni atmosferiche hanno consigliato il ritorno. Dall'altra notte, infuria su tutta la Romania centro-meridionale una violenta bufera di neve. A Bucarest, nonostante gli sforzi per tenere aperta la pista dell'aeroporto, non è possibile atterrare a causa delle violente raffiche di vento che spazzano la zona aperta dell'aeroscalo.

Secondo alcune indiscrezioni di fonte francese, qualora migliorino le attuali proibitive condizioni del tempo, la visita del Presidente potrebbe cominciare da oggi, con arrivo a Bucarest previsto per la stessa ora di ieri.

■ PROCESSO — Vladimir Scelkov, 83 anni, esponente della setta avventista del settimo giorno che criticò pubblicamente le affermazioni delle autorità sovietiche sulla libertà religiosa, verrà processato il 29 gennaio a Taskent, capitale dell'Uzbekistan, per «attività religiose non autorizzate».

SENZA VITTIME

Attentati irlandesi a Londra

LONDRA — Quasi non bastasse il caos creato dagli scioperi di questi giorni, Londra ha vissuto ieri una notte e una mattinata incandescenti per un improvviso ritorno di fiamma del terrorismo, accoppiato a un incendio di vaste proporzioni divampato in pieno centro urbano.

Le azioni terroristiche sono state due e gli estremisti irlandesi dell'«Ira» ne hanno prontamente rivendicato la responsabilità. Una potente carica ha scatenato un incendio nel gasometro di Greenwich, non lontano dall'imbocco meridionale della galleria Blackwell, che corre sotto il Tamigi, una delle principali arterie di collegamento fra le due zone della città. L'altra, non meno potente, ha aperto uno squarcio di mezzo metro in un serbatoio di kerosene sull'isola di Canvey, nell'estuario del Tamigi, dove 33.000 persone vivono all'ombra di uno dei più grandi depositi di petrolio, kerosene e metano di tutto il Regno Unito. Non solo, ma presso Rugby, nei Midlands, artificieri dell'esercito hanno disinnescato un ordigno scoperto lungo una delle strade con più traffico d'Inghilterra.

In nessuno degli attentati, così come nell'incendio scoppiato a Villers House, un complesso di uffici a poca distanza da Trafalgar Square, si sono avute vittime. Ma a Scotland Yard temono che si sia solo all'inizio di una nuova ondata terroristica portata dall'«Ira» nel cuore dell'Inghilterra. Già prima di Natale, l'organizzazione estremista, che si batte contro l'«occupazione» inglese dell'Ulster, aveva minacciato di estendere la sua attività al territorio inglese e aveva fatto seguire alla minaccia una serie di attentati a Londra e in altre città.

La polizia ha rilanciato ieri l'appello ai cittadini perché segnalino immediatamente qualsiasi pacco sospetto. Per i depositi di carburante, le centrali elettriche, le officine di gas è stata disposta una drastica intensificazione delle misure di sicurezza.

La psicosi del terrorismo induceva a ipotizzare un possibile collegamento tra gli attentati della notte e l'incendio di Villers House, ma portavoce della polizia lo hanno escluso.

Appello a Kreisky dei dissidenti cechi

PRAGA — I firmatari di «Charta 77» — il manifesto in cui si chiede il rispetto dei diritti civili in Cecoslovacchia — hanno rivolto un appello al concelliere austriaco Bruno Kreisky, affinché si interessi alla sorte di Jaroslav Sabata, il portavoce della «Charta» condannato la settimana scorsa a nove mesi di reclusione.

Lo si apprende a Praga da fonti vicine alla «Charta», secondo le quali l'appello per Kreisky — atteso la settimana prossima in Cecoslovacchia per una visita ufficiale di due giorni — è stato consegnato all'ambasciata austriaca.

Deplorato il silenzio dell'Onu sull'Eritrea

PARIGI — Il silenzio osservato dall'Onu e dall'Organizzazione dell'unità africana (Oua) sugli avvenimenti di Eritrea è stato condannato dal rappresentante del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple) a Parigi, Nafi Kurdi, in una conferenza stampa, durante la quale ha anche accusato le grandi potenze di «concedersi reciprocamente il diritto di massacrare gli eritrei».

Stati Uniti ed Europa — ha detto — assistono passivamente oggi al «massacro del popolo eritreo tramite i "Mig" ed i carri armati "T 54" sovietici».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa ha recuperato ieri parzialmente il ribasso delle ultime due sedute. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha rimontato in serata un ribasso registrato nel pomeriggio, per chiudere a quota 839,14, con un rialzo di 4,94 punti sulla chiusura di mercoledì. Fra i fatti che maggiormente hanno influenzato l'andamento risulta la notizia che il tasso reale di espansione dell'economia è stato del 6,1 per cento nell'ultimo trimestre del 1978.

†

Il giorno 17 gennaio, dopo lunga malattia, si è spenta all'età di 83 anni

Giovanna Starc div. Reia

Ne danno il triste annuncio i figli ALMIRA e VITTORIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il giorno 16 gennaio si è spento serenamente

Giuseppe Iess

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, il cognato e parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1979

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Giordano Servi

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO con la moglie AMELIA, il nipote CLAUDIO unitamente a BRUNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
- DAVI
- LONZAR
- ERMANNI
- BERNETTI
- VITTOZZI
- DALLA STELLA
- SAVRON
- DUSE
- CRAGLIETTO
- NIGRIS
- BOBUL
- GELMINI
- LOMBARDI
- CHERPESICH
- ZAZEVICH
- GOBBO
- SALTAMONTI
- SIMONETTO
- PIPAN
- ZUCCA
- GRAZIELLA e GIMMY
- QUARANTOTTO
- PELLEGRINI
- PRATO
- CORETTI
- ZOLIA
- NOVARO
- STENGEL
- CASARI
- SPAGNOLI
- BERNARDINI
- BONTEMPO
- VITALE
- DALMIN
- STUDENCICH
- MAVER
- CELIAN
- BOMARCO
- ROVATTI
- AVIAN
- REGINATO
- FABBRO
- BLASINA
- DEGRASSI
- MOCOLO
- BERNABICH
- GRISAN
- BALDINI
- FACCHIN

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici del:
- Bar AL MARE
- Lloyd Adriatico VITO, MARIO, FRANCO, NICOLA, PASQUALE e SANTO
- Piscina Bruno Bianchi
- La Gastronomica Triestina
- Cooperativa Pescatori
- Circolo Marina Mercantile S. Michele dirigente e giocatori di Monfalcone.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Picco

Lo annunciano costernati la moglie MAFALDA, la figlia LOREDANA, il genero, la diletta nipote ORIANA con il marito, il fratello GIORDANO con la moglie ROSA, le cognate, i nipoti BIAGI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
- BRUNO e OLGA FAVRETTO

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Si è spento ieri il nostro caro

Severino Giadresco

Ne danno il triste annuncio la moglie GENI, le figlie GIORGINA ed EVELINA, i fratelli, il genero e i nipoti.

Ringraziamo inoltre per le solerti e amorevoli cure prestate i sanitari, le suore e le infermiere della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al dolore:
- Famiglie STOPPA BORIN

Trieste, 19 gennaio 1979

Il Gruppo Commercianti di Mobili dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipa al lutto per la scomparsa del socio e amico

Ruggero Camponovo

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
- PORTOFLEX S.p.A.
- GUIDO MASNADA

Trieste, 19 gennaio 1979

I comitati e i soci del Circolo Svizzero e della Società Elvetica di Beneficenza prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del signor

Ruggero Camponovo

apprezzato socio sin dalla fondazione e decano della Colonia Elvetica di Trieste.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il giorno 18 gennaio è mancato il nostro caro

Virgilio Lanza
da Isola d'Istria

Lo piangono la moglie NERINA, il nipote PINO con la moglie MARIUCCIA e la nipotina BARBARA, le sorelle PIERINA, ELVIRA (assente), il cognato ALBINO (assente), le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Patologia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
- VIVIANA, ATTILIO, LAURA e CRISTINA DEGRASSI
- BRUNA e MARIO DEGRASSI
- ISOLINA e LIVINO

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia BALESTIER.

Trieste, 19 gennaio 1979

Si associano al dolore la cognata RINA e i nipoti DUILIO, ELVIO e CARMELA.

Trieste, 19 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
- ELISABETTA LANZA
- MEDORI
- CHIARI

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Addì 15 gennaio 1979 munito dei Conforti della Fede è spirato serenamente

Costantino Mussinano

Uniti nel loro grande dolore ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta, la moglie ELLEN, il fratello dott. GIACOMO MUSSINANO con la moglie MARIA MIZZAN, la cognata HERTHA LUTHERER e la fedele amica GRETE SCHROEDER, i nipoti prof.ssa MARIA MUSSINANO, dott.ssa GIUSEPPINA col marito dott. GUALTIERO PINCETTI, prof. LUCIANO MUSSINANO con la moglie PAOLA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. GUALTIERO PINCETTI e alle care signore GEMMA PETRONIO e CARLA OLIMPO per le loro amorevoli cure.

Trieste-Bremen-Ludwigshafen, 19 gennaio 1979

Si associano al dolore della cara ELLEN, MASCHA REBEK ved. TREO, e le famiglie di SALVATORE, ANTONIO e ANDREA ATTANASIO.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 18 corrente è mancato il nostro caro

Giuseppe Facci

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IDA, la nipote LALLA con il piccolo GIANLUCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Si associano al lutto i condomini di via Commerciale 92.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il giorno 18 gennaio è spirato il nostro caro

Pietro Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio BRUNO con la moglie ANNAMARIA, la sorella REGINA con il marito ALDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

19.1.1977 — 19.1.1979

Dino Sanzin

Papà, non è morire vivere nel ricordo di chi rimane, con rimpianto Ti ricordiamo a chi Ti ha veramente amato.

Tue figlie

Trieste, 19 gennaio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Pettelin

con immutato dolore Lo ricordano i familiari tutti.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 17 gennaio è spirato

Valerio Crisanaz

A quanti Lo conobbero e amarono ne ricordiamo l'autenticità profonda dei sentimenti, l'essenzialità ignara di banalità e compromessi.
- CRISTINA
- MARIA PIA e GIANNI
- ALBANO e TITTI

I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
- BARBARO
- BONELLI
- CRISANAZ
- GIANNINI
- MILANI
- PAIRO
- SILLI

Trieste, 19 gennaio 1979

Il Presidente, gli Assessori, i Funzionari ed i Dipendenti tutti della Provincia di Trieste partecipano al lutto del dott. ALBANO CRISANAZ per la perdita del padre.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 18 corrente è mancato il nostro caro

Giorgio Venier (Vinicio)

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IOLANDA, la figlia MARINA con il marito, le nipotine, la suocera, i nipoti LOREDANA e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 19 gennaio 1979

La SITESPRESS e colleghi di Trieste, Gorizia e Pontebba partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Giorgio Venier

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 18 corr. si è spento

Mario Bortoluzzi
Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie LIVIA e RENATA con i mariti, i nipoti e pronipoti, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico, a suor BRUNILDE del I Reparto Lungodegenti di San Giovanni e al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali avranno luogo domani 20 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Il 17 corr. è mancato il nostro caro

Basilio Zaez

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia ALDA con il marito ALDO PUGLIESE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

L'Agenzia Marittima U. BOS & figli Snc di Trieste e Venezia partecipa al lutto della famiglia per la morte della signora

Margherita Sofianopulo

Trieste, 19 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Adele Colomban in Degrassi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 gennaio 1979

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

Ieri, 18 gennaio, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Annamaria Bartelloni ved. Sala

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LEILA, GRAZIANO, RICCARDO, unitamente ai fratelli GIUSEPPINA e RAFFAELLO, ai nipoti, al genero GIUSEPPE SPRIO, alle nuore FRANCA e IVANA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 gennaio alle ore 9.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
- GRAZIELLA, ROBERTO, CECILIA e GIACOMO BARTELLONI

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
- FIORENZO ed ELLEN MARTINELLI

Trieste, 19 gennaio 1979

DARDANO, GIANLENA, MARINA e DANIELA MAGLIO si uniscono al dolore della cara LEILA per la perdita della mamma.

Milano, 19 gennaio 1979

†

Il giorno 17 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Vetnic ved. Cucchini

Ne danno il triste annuncio il figlio NEREO con la moglie NIVEA e la nipote ALESSANDRA, il fratello PINO, le cognate ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 19 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

Si associa al lutto:
- la famiglia PEZZOLATO

Trieste, 19 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
- GINA e LUCIANO BELLIAN

Trieste, 19 gennaio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cavressi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMANDO, SILVANO, BRUNO, CLAUDIO e GEMMA, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale del I Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 corr. alle 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

†

Ci ha lasciati

Norma Abbatantuono

Ne danno il triste annuncio le nipoti CARMEN e ISABELLA, la nuora e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio profondo dolore per la perdita della mia cara

Silvia

NINO PALUTAN

Trieste, 19 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Pino Perossa

Dieci anni: ieri. Ieri è oggi. Domani l'eternità.

ANNA, ROBERTO, GIADA

Trieste, 19 gennaio 1979

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia di

Leone Vaccari

pubblicata il 17/1 dovevasi leggere PAOLO e non PALO.

Trieste, 19 gennaio 1979

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi stabile oppure ore, stipendio ottimo, presentarsi, panificio via Carducci 32. 971 B

DOMESTICA-O stabile referenziata-o cerca famiglia due persone Barcola, tel. 724345.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA meccanico auto offresi, telefonare 420320 pomeriggio. 853 C

DIPLOMATA corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Telefonare 813231 ore pasti.

IMPIEGATA offresi, madre lingua serbo-croato conoscenza sloveno patente B, tel. 821966.

IMPIEGATA diplomata offresi piccola impresa edile. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32-B, 34100 Trieste. 898 C

MEZZA giornata giovane pratico vari lavori offresi, telefono 573590. 950 C

OFFRESI 20.enne ragioniera conoscenze E.D.P., telef. (0481) - 87144. 30 C

OFFRESI lavorante parrucchiera, manicure, tel. 62174 dalle ore 15 alle 17. 928 C

SIGNORA giovane urgente bisogno lavorare offresi qualsiasi lavoro decoroso anche cura bambini, telefonare 566792 ore 14.30 - 17 giovedì - venerdì.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 423 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229 400 CC

ARTIGIANO esegue restauri pitture trasformazioni piastrelle interni esterni, tel. 795275.

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni, sostituzioni avvolgibili ecc., tel. 573161 - 415106. 927 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi, telef. 422822.

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere, telef. 200507. 943 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A. SAAPI servizio applicazioni aziendali cerca in Trieste e provincia ambosessi da addestrare come esperti in settore impiegatizio-amministrativo o programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i qualificati rispettivamente lire 400.000 e 600.000 mensili. Per informazioni telefonare (049) - 662211 o scrivere via Montecengio 33, Padova. 37 D

AFFERMATA società internazionale cerca 10 collaboratori-ci automuniti. Zone: Trieste, Gorizia, Udine, attività commerciale interessante possibilità di guadagno: tempo pieno, oltre 800.000, part-time 350.000, presentarsi: ore 18-19 di venerdì, via Galilei 91, Monfalcone.

AZIENDA importatrice legnami duri assumerebbe magazziniere per deposito sito vicinanze Udine. Necessità pratica nel settore massima riservatezza ed ottima restribuzione. Offerte cassetta Publikompass n. 30-B, 34100 Trieste. 883 D

CERCANSI giovane militesente munito patente «B» e ragazze-i per interessante lavoro. Presentarsi via Roma 30, II piano. Trieste dalle 9 alle 12.

CERCASI internista bar Stazione Campo Marzio, via Giulio Cesare 1. 122 D

CERCASI un brucitorista e un elettromeccanico, telefonare orario ufficio 69505. 844 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

DI solito il diploma non basta perché richiedono anche esperienza! A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Per informazioni presentarsi lunedì Euroclub c/o Hotel Jolly, via Cavour 7, Trieste oggi dalle 14 alle 18. 26 D

GIOVANE volonteroso con patente auto cercasi per consegna, telefono 795511. 989 D

INDUSTRIA confezioni cerca autista-meccanico, tel. 827319. 894 D

INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore-trice taglio esperto, tel. 827319. 984 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni con esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino, telefonare 816209 ore ufficio. 963 D

PROCURATORE doganale e/o spedizioniere doganale cerca primaria casa spedizioni, dettagliare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-B, 34100 Trieste. 855 D

SIGNORE-INE zona UD, PN, GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-B, 34100 Trieste. 27 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PENSIONATA smarrito auricolare tratto via Udine, Roiano, rinvenitore, tel. 821643 mancia adeguata. 975 H

SMARRITO apparecchio acustico via Genova fermata autobus 5, pregasi telefonare al 761046. 124 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

CENTRALISSIMO quattro stanze servizi secondo piano casa signorile affittasi esclusivamente uso ufficio. Immobiliare Canarutto, 69349. 459 I

IACP scambio Rozzol Melara con uno centro città, telef. 911256. 127 I

APPARTAMENTO casa recente bistanze uso ufficio, ambulatorio affitto zona Boschetto, telefonare ore ufficio 775535. 972 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto APPARTAMENTI VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Mazzini 30, tel. 68758. 744 L

ARREDATO appartamento o villetta 3 camere cucina servizi Trieste o circondario dirigente referenziatissimo cerca in affitto breve periodo (massimo 15 mesi), telefonare 762081. 566 L

CERCASI APPARTAMENTO ammobiliato 1 stanza matrimoniale 2 singole con tutti i confort oppure casetta in periferia dal 22 aprile al 31 maggio, telefonare al n. 416192. 00 856 L

CERCASI locale in affitto per ufficio consolare centro città, minimo cinque stanze, circa 180 mq. Telefonare al 775590. 870 L

CERCO appartamento 2 camere cucina bagno anche ammobiliato possibilmente in Trieste. Telefonare 762614 ore 13-20. 900 L

CERCASI appartamento bistanze o tristanze più servizi. Ottime referenze. Tel. al 55614. 956 L

CERCO urgentemente in affitto locale o magazzino preferibilmente zona marina. Telefono 771686. 947 L

MEDICO solo cerca appartamentino anche ammobiliato. Tel. 791290.

PROFESSIONISTA inglese cerca periodo 1-2 anni villa o casetta non ammobiliata 3 stanze letto, guardaroba, servizi, garage. Telefonare feriali ore ufficio 73-64 interno 217.

QUATTRO ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e garage, zone Udine Gorizia Monfalcone. Tel. 0432-756091 ore ufficio. 933 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972. 51 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

LIBRI vecchi grandi o piccole raccolte, acquisto prontamente. Telefonare, orario d'ufficio, 68525. 980 N

STAMPE e ceramiche giapponesi cercansi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-B, 34100 Trieste. 822 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, pianoforti, orologi, oggetti vari, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 869 NN

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Tel. 30358. 820 NN

A. ACQUISTIAMO sempre mobili soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty medaglie militari. Tel. 31497. 746 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 828 NN

SALOTTO Walcher divano tre posti due poltrone frau poco usato vendesi occasione. Tel. 39060. 954 NN

VENDO camera letto camera pranzo cucina camera singola due poltroncine usati, tel. 792850. T.A. 123 NN

VENDO quadri autore Zigaina, Flumiani, Croato, Annigoni e altri; cassapanca da restaurare splendido pezzo XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 secolo XVII. Alni, XX Settembre 1, ammezzato destra, ore 8-12/15-18, escluso sabato e domenica. 890 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

LA DI.BE.MA. offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca a un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 295, 2/3 vetro a perdere 360, 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglierīcci 2 che direttamente a casa vostra. Telefonare ai n. 569602, 793661, 418762. 297 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, tel. 54089, vende gamma autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '74, 127 '73, 128 quattro porte '74, 128 coupé 1100 '73, 1300 '72, 124 coupé 1.6.'70, 124 coupé 1.8.'74, 132 1800 '74, 131 1600 '76, A112 Elegant 3 mesi, Alfetta 2000 '77, Alfasud T.I. '74, 124 Familiare '68, Apecar «L» '77 telone, Fulvia coupé 1.3.'70. 79 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra - Padovan De Carli, tel. 827782, via Flavia 47: Fiat 127 3 p., A112 Abarth 70 HP, 128 - 124 ST aut., 125 S, 238 furgone, Mini 1001, Lancia Fulvia, Alfasud, A. R. 2000, Renault 5, R 6, R 16 aut., Volks K 70, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 GLS special, 1100 TI, furgone Canguro, 1100 fam. 1301 S, 1307 GLS S, Chrysler 1610. 78 Q

A.A.A.A.A.A. PAGO più di chiunque auto da demolire in loco. 816314. 716 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 806 Q

A 112 Elegant 1974-75 entrambe 40.000 km vendonsi presso il gruppo G.M. Autocar. Sergio Forti 4/1. Tel. 828655.

A 112 Elegant ottobre 1978 super accessoriata vende permuta rateizza via Fabio Severo 65. 946 Q

ABARTH 70 Cv, 14.000 km, perfettissima, vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

AFFARE vendo Beta berlina 1800 in garanzia. Tel. 793388 uffi. 949 Q

AFFARONE Citroen CX 2000 Pallas 1978 metallizzata in garanzia vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

ALFA Sud 1973, ottime condizioni vende, dilaziona, permuta. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

ALETTA 1.8, condizionatore d'aria, vetri elettrici-azzurrati vendesi presso l'Autocar, gruppo G.M. Tel. 828655. Sergio Forti 4/1. 979 Q

APE-CAR LS telonato '77, seminuova vende rateizza 36 mesi Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65. 946 Q

DIPENDENTE Fiat vende 128 CL 10 mesi. Telefonare 0481-40967. 28 Q

FIAT 126, A 112 Elegant fine '76 vendonsi. 0481-46316. 49 Q

FIAT 126 1973 vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

MOTO Honda 500 1975, 11.000 km uniproprietario vende, occasione. Tel. 828156. 831 Q

OCCASIONE A 112 E 1973 in garanzia. Tel. 793388. 949 Q

OCCASIONE vendo Fiat 126 Personal autoradio. Tel. 793388 uff. 949 Q

OCCASIONE Mercedes 2.30 cambio automatico tel. 793388 ore ufficio. 949 Q

PRIVATO vende favolosa 132 Diesel, tre mesi vita. Telefonare 0432-97008. 24 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé, bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 842 Q

VENDO Fiat 128 72 e 126 73 in ottime condizioni tel. 793388. 949 Q

VENDO Volvo 343 DL automatico percorsi 1200 km telef. mattina al 572922. 202 Q

VETTURE d'occasione con garanzia. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Dyane 6 '75, Opel Manta '73, Simca 1307 '76, Mini 1000 '72, Alfetta 1.6 '77, Peugeot 304 '71, Ford Escort 1100 '71, Escort 1300 Ghia '76, Capri 1300 '70, Alfa 1750 GT '71, Beta coupé 2000 '77, Opel Record Diesel 2000 nuovo modello '78 fatturabile. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511. 16-1 Q

FIAT 124 spider 1600 perfetto, accessoriato, permuta, rateizza Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65. 946 Q

FIAT 850 special 60.000 km originali custodita sempre garage, vendesi assoluta garanzia presso l'Autocar. Sergio Forti 4-1, tel. 828655. 979 Q

FIAT 128 1971, L. 1.100.000 vende dilazionando. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 900 T furgone perfettissimo vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

FUORI strada «Munga» buone condizoni vendesi. Tel. 820256. 5/1 Q

FURGONE 850 revisionato meccanica carrozzeria vendesi occasione. Tel. 828156. 831 Q

FURGONI Fiat 238, 850, 750, furgoni F 12 tetto rialzato impianto gas, furgone Ford Belford. Peugeot 504 diesel, 504 diesel familiari e berlina, A 112 '70 '71 '75 e vasto assortimento vetture usate diverse marche. Telefonare 231193. T.A. 128 Q

GOLF Diesel GL 5 porte, luglio '78 occasione. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GOLF GL 3-5 porte, 1976-1977 vendonsi garanzia. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

GRANDE occasione vendo Ford Transit furgone grande adatto camper. Via Castaldi 3. 905 Q

128 4 porte uniproprietario vende perfette condizioni, Telefono 793578. 864 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ALIMENTARI, angolo, posizione centrale, adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 37 R

AVVIATA trattoria di campagna, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi, vendesi, Cassegliano. Tel. (0481) 76396. 050007 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile Toro 9. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile Toro 8. 37 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

VENDESI abbigliamento zona Garibaldi tabella XI e X tel. 761046. 127 R

VENDO osteria avviata S. Michele tel. 732306 giorni feriali 8-12 14-18.30. 924 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.I. PICCARDI 4.o piano 3 stanze, salone, servizi, riscaldamento autonomo. Vendesi PRONTINGRESSO 26.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 657 S

A.I. STADIO OCCASIONE - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 23 milioni trattabili. PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 657 S

A.I. S. GIOVANNI. 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ogni conforts, posto auto. PRONTINGRESSO. 46 milioni trattabile. ESPERIA. Battisti 4. 657 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Iniziate prenotazioni edificio condominio, consegna ottobre 79, disponibili appartamenti soggiorno, stanza, cucina; 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli soleggiati vista, tutti confort, finiture accurate, mutui approvati, senza revisione prezzi. Visione progetti, San Lazzaro 3, tel. 68810. 76 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in edificio condominio vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti confort, disponibili attici con ampie terrazze, mutui approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 76 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi stanza cucina wc, libero, San Lazzaro 3 tel. 68810. 77 S

A. ACIT. VILLETTA con 1000 mq terreno CATTINARA vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 77 S

A. ACIT. VIA PASCOLI, casa vecchia vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc, minimo contanti 4.000.000 mansardina stanza cucina wc minimo contanti 2.500.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 76 S

A. APPARTAMENTO zona Sara Davis bassa, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, vista mare, completamente restaurato vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 telefono 68789. 940 S

ACQUISTIAMO appartamento 2 o 3 stanze, cucina, servizi, telefonare orario d'ufficio al n. 61712. 961 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze complesso recente costruzione, impresa vende. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11 14-18. 814 S

APPARTAMENTO BARRIERA VECCHIA, 5 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, prontingresso, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 961 S

APPARTAMENTO BORGO SAN SERGIO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, posto macchina, vende libero. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTO via commerciale, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, vista mare vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 961 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 961 S

BISTANZE in casa recente tutti confort zona Boschetto vendesi telef. ore pasti 54932. 972 S

CASETTA da ristrututrare con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 76396. 050007 S

CENTRALI in zona Stazione. Prezzo tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità piani alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni al 69210. 1-1 S

COMUNICAZIONE importante per tutti i proprietari di immobili di Trieste ed immediate vicinanze - Se volete vendere il vostro stabile, appartamento, villa, rustico, anche occupati e di qualsiasi epoca e tipo, la nostra Società GRIM S.p.A., con filiale in Trieste - Via Palestrina 10, telefono 775115 - acquista direttamente con pagamento in contanti e valutazione in base agli attuali prezzi di mercato. Si tratta esclusivamente con i diretti proprietari. 1000-1 S

GABETTI vende zona marina appartamento restaurato mq 250 con riscaldamento indipendente. Dodici milioni in contanti più ventitré milioni con mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050012 S

GABETTI vende Monfalcone appartamento in palazzina: ingresso, cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, balcone, cantina, box Lire 30.000.000. Telefono 764842. 050012 S

GABETTI vende adiacenze via Belpoggio mansarda: 3 stanze più servizi. Tre milioni in contanti più cinque milioni dilazionabili. Tel. 764664. 050012 S

GABETTI vende via Università appartamento: cucina, 3 stanze più servizi. Cinque milioni in contanti più dieci milioni mutuabili. Tel. 764664. 050012 S

GABETTI vende centro città graziose mansarde: 4 stanze più servizi sei milioni in contanti più undici milioni con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050012 S

GABETTI vende via Università appartamento restaurato: ingresso, cucina, 3 stanze, servizi Sette milioni in contanti più dieci milioni con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050012 S

GABETTI vende a Ravascletto in recente palazzina appartamento panoramico: ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ampia terrazza. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050012 S

GABETTI vende in posizione centralissima ampio appartamento: ingresso. 5 stanze, cucina, servizi. Tel. 764842. 050012 S

GABETTI vende via Berlam in recente costruzione appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 1 stanza, servizi. Possibilità di mutuo decennale. Tel. 764664. 050012 S

GABETTI vende viale XX Settembre palazzo d'epoca composto da 2 locali d'affari e 6 appartamenti. — Gabetti. via Carducci 20. 050012 S

GABETTI vende centro città villa signorile composto da 3 alloggi. Possibilità di ristrutturazione. Tel. 764842. 050012 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, liberi 2 vani, servizi L. 7.300.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Barcola, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, grande cantina L. 28.300.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Marina, liberi, soggiorno, due camere, cucina, servizi L. 39 milioni 500.000 dilazionabili. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, viale XX Settembre, proponiamo libera ottima mansarda, 2 vani, servizi; solo lire 9.800.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Muggia, casa libera, su 2 piani, 4 vani, servizi, cantina L. 24.000.000 agevolazioni. 1000-1 S

NUOVO complesso zona residenziale - appartamenti pronta consegna - tutti i comforts - box per macchina - nuovi - agevolazioni di pagamento - impresa vende - tel. 815213, 9-11 14-18. 814 S

OCCASIONE libero camera, cucina grande, vendo con mutuo. Visitare Belpoggio 10, ore 11-13 15-16.30. 849 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamentino comfort moderni eventualmente occupato, contanti. Telefonare 414035. 672 S

PRIVATO VENDE zona Garibaldi casa recente, tutti confort, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grande soffitta, poggioli, condizioni perfette. Occasione, pronta entrata. Tel. 774737. 880 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina wc, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 657 S

VENDESI appartamento in casetta con riscaldamento mq 55 con garage e cantina. Tel. 228390. 125 S

VENDESI appartamento 5 stanze, saloncino, doppi servizi, due poggioli, cantina, ascensore, box auto. S. Andrea. Tel. solo pomeriggio 414834. 126 S

VENDESI appartamento zona Altura due stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, garage. Telef. n. 820258 ore ufficio. 936 S

VIA UDINE 33 - appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 657 S

VILLA signorile con 400 mq di coperto, 4500 mq di parco vendesi a San Michele al Tagliamento lungo la S.S. 14 ottima posizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 B, 34100 Trieste. 992 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

STUDIO per l'amministrazione stabili opera a Gorizia. Tel. 83118 mattina. 32 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

GATTO d'Angora blu vende mini fauna. Tel. 414852. 977 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: le roulotte più convenienti sono finalmente in esposizione a Muggia, Rio Ospo, tel. 271256. 581 Z

GOMMONI Floating, Corsair, Eurovinil, sconti eccezionali e speciali rateazioni. In esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

MOTOCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prendere visione della gamma completa dei modelli '79 di autocase facilitazioni stagionali occasioni usati, sabato aperto via Rio Primario 2.

R O U L O T T E S accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z

VENDONSI Caravelair Oregon 300 seminuova un anno di vita con veranda, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-1 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* : Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine